

LUNEDÌ 19 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N°7 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



I lividi sul corpo, le convulsioni: la morte di Navalny è un mistero

ZANCONATO / ALLE PAG. 2 E 3



Infortuni sul lavoro, in un anno raddoppiato il numero dei morti

CESCON / A PAG. 7



POLITICA

L'OPPOSIZIONE FVG ALL'ATTACCO

«Legge elettorale è un golpe» Fedriga replica: «Buon senso»

L'opposizione grida al «golpe», ma il presidente Fedriga sulla modifica dello Statuto regionale tira dritto e assicura che l'eventuale modifica della legge regionale sarà sottoposta alla «volontà democratica dei cittadini. Il referendum abrogativo ci sarà».

L'approvazione dell'emendamento alla riforma dello Statuto del Fvg, presentato dalla Lega in commissione Affari istituzionali alla Camera, ha scatenato le ire di Pd, Patto e M5s. **PELLIZZARI** / A PAG. 5

REPORTAGE: LA CRISI DEL RIONE DEL CENTRO

Borgo Teresiano stallo sul rilancio

Negozi chiusi e avvisi di vendita. I cinesi puntano sulla ristorazione

Serrande abbassate da mesi. Alcune di queste pure da anni. Fori deserti, impolverati e danneggiati, a volte dal tempo, in altri casi da qualche vandalo di passaggio. E, soprattutto, una raffica di annunci di vendita. Bar, ristoranti, tabaccherie, negozi di varia metratura, dotati non di rado di superfici considerevoli. C'è chi cede solo l'attività, la gestione, chi anche i muri, la proprietà immobiliare. Sono lontani i "tempi d'oro" del Borgo Teresiano, dagli anni dei "jeansinari" e dell'arrivo massiccio di acquirenti "mordi e fuggi" dall'ex Jugoslavia fino a quelli, più recenti, del boom di lanterne rosse. **BRUSAFERRO** / A PAG. 14 E 15

L'IMMOBILIARISTA / A PAG. 15

«Meno gettonato rispetto al Viale o all'area di Cavana»

CRONACA

Turismo invernale In regione le presenze aumentano del 6%

PERTOLDI / A PAG. 12



In seggiovia per raggiungere le piste

L'andamento della stagione invernale conferma un trend di presenze in aumento del 6%: in regione si sono presentati sinora in 582 mila. Il comparto montano viene trainato da tre località: Tarvisio, Zoncolan e Sappada.

Carnevale di Muggia stavolta vince la compagnia Mandrioi

PUTIGNANO / A PAG. 18



Il Carnevale di Muggia

Al Poligono di Opicina c'è troppo rumore Stop all'attività esterna

SARTI / A PAG. 17

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

CONTE INCURSORE NEL DUELLO MELONI-SCHLEIN

Masticano amaro, Conte e Salvini. Oscurati dal reciproco riconoscimento, tra la leader del governo e la segretaria del Pd, del rango di "miglior nemica". / A PAG. 6

LE IDEE

ROBERTO MORELLI

QUELLA DIGNITÀ SMARRITA DENTRO AL SILOS

Nel film La zona d'interesse, candidato a cinque Oscar, il comandante di Auschwitz Rudolf Hess trascorre con la famiglia una vita bucolica a pochi chilometri dal campo di sterminio. / A PAG. 6

CALCIO SERIE C, PROSEGUE LA SERIE NEGATIVA



Crisi nera per l'Unione, quarta sconfitta consecutiva

La Triestina senza identità scopre anche di non avere dignità. Quella di Lumezzane non è solo una sconfitta umiliante ma è una non-partita. Dopo quattro giorni di ritiro, al Saleri è scesa in campo un'Unione fantasma. Peggio che a Mantova, peggio che a Fontanafredda con il Renate (foto Marini/Lasorte). **ESPOSITO E ROBERTI** / A PAG. 26 E 27

IL PERSONAGGIO - LO STORICO RADIOCRONISTA

Le giornate triestine di Carosio

PAOLO MARCOLIN

Ha prestato i suoi occhi a milioni di ascoltatori della radio e con quella voce, roca e muscolare, è entrato nella loro testa e ci ha costruito dentro un mondo di immagini in movimento. Nicolò Carosio è stato il mago che per primo ha gettato un ponte di parole tra quello che lui vedeva e la voglia di sognare di chi lo ascoltava davanti alle radio. / A PAG. 22 E 23



Il celebre giornalista Nicolò Carosio

Politica ed esteri

La testimonianza di un operatore «Lividi sul corpo dell'oppositore»

La salma di Navalny è nell'obitorio dell'ospedale in Siberia
Bild: «Volevano scambiarlo con un prigioniero in Germania»



Alberto Zanconato / MOSCA

Il corpo di Alexei Navalny presenta «lividi» che potrebbero essere stati provocati da un'azione di contenimento a causa di convulsioni e uno, in particolare, è compatibile con un massaggio cardiaco praticatogli nel tentativo di rianimarlo. A raccontarlo è stato un operatore del servizio ambulanze dell'ospedale di Salekhard, nella regione artica russa, il quale ha anche confermato che la salma si trova nell'obitorio di quel nosocomio, dove sabato alla madre e al suo avvocato era stato negato l'accesso dopo che qualcuno li aveva frettolosamente informati che il decesso era legato a una «sindrome da morte improvvisa».

L'ipotesi del giornale tedesco sarebbe però in contrasto con le tesi del team del dissidente

L'IPOTESI DI BILD

Dalla Germania intanto il giornale popolare Bild lancia l'ipotesi, senza tuttavia citare fonti dirette, che l'oppositore sia deceduto «forse poco prima di una sua possibile liberazione» nell'ambito di uno «scambio di detenuti» tra Usa, Russia e Germania. La sua morte, insomma, avrebbe mandato all'aria un piano a cui Vladimir Putin aveva accennato in una recente intervista con il giornalista americano ed ex volto di Fox News Tucker Carlson. Il presidente russo, scrive il giornale tedesco, voleva riavere un agente che aveva sparato a un oppositore a Berlino nel 2019. E «si parlava della possibilità che Putin, in cambio, rilasciasse Navalny».

Le ferite potrebbero essere state provocate dal massaggio cardiaco per rianimarlo

SCAMBIO DI PRIGIONIERI

Da tempo, inoltre, si discute di un possibile scambio di prigionieri tra Mosca e Washington, che chiede il rilascio dell'ex marine Paul Whelan e del giornalista Evan Gershkovich, entrambi detenuti nelle carceri russe con accuse di spionaggio. La tesi di Bild, tutta da confermare, sarebbe in contrasto con la ricostruzione del team di Navalny, che sabato ha accusato apertamente le autorità di Mosca di avere commesso «un omicidio pianificato». Mentre diversi leader occidentali hanno chiamato in causa direttamente Putin, come ha fatto nuovamente nelle ultime ore il presidente americano Joe Biden. L'ambasciatrice americana in Russia, Lynne Tracy, si è unita tra l'altro alle centinaia di russi che hanno deposto fiori in omaggio a Navalny davanti alla Lubyanka, l'ex sede del Kgb sovietico e ora dei servizi d'intelligence Fsb.



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE
PER LA POLITICA ESTERA DELL'UE

I ministri dell'Ue invieranno un forte messaggio di sostegno ai combattenti per la libertà in Russia

IL CORDOGLIO

«Oggi piangiamo la morte di Alexei Navalny e di altre vittime della repressione politica in Russia», ha scritto l'ambasciata sul suo account Telegram. Sabato sera anche l'ambasciatore britannico aveva deposto fiori sullo stesso luogo in memoria dell'oppositore scomparso. Sono circa 400 invece - secondo la ong Ovd-Info, che si occupa dell'assistenza legale ai detenuti - i cittadini fermati durante manifestazioni di cordoglio svoltesi negli ultimi tre giorni in oltre 30 città russe. Di questi, circa 130 sono già stati rilasciati senza essere incriminati. Anche ieri, secondo quanto ha constatato l'Ansa sul posto, molti moscoviti si sono messi in fila per lasciare fiori ai piedi del Muro del Dolore, un monumento dedicato alle vittime della repressione sovietica. La polizia si è limitata a transennare la piazza per regolare l'accesso, controllando borse e zaini di chi voleva avvicinarsi al monumento.

In assenza per ora di comunicazioni ufficiali sulle circostanze della morte di Navalny, nella colonia penale IK-3 nel distretto artico di Yamalo-Nenets, la testata dell'opposizione Novaya Gazeta ha riferito la testimonianza di un addetto dei servizi di pronto soccorso dell'ospedale di Salekhard, capoluogo del distretto. Dopo aver confermato che il corpo si trova nell'obitorio di quel nosocomio, la fonte come detto ha parlato di «lividi», senza collegarli però necessariamente a possibili atti di violen-

IL CONFLITTO

L'avanzata di Mosca sul campo Putin: «Sono pronto al dialogo»

Dopo la caduta di Adviivka la Russia si consolida ancora La destituzione di Zaluzhny, secondo il Washington Post, voluta da un piano del Cremlino

ROMA

Se nel Donetsk le truppe russe consolidano le posizioni dopo la caduta di Adviivka e avanzano ancora di qualche chilometro, a Mosca Vladimir Putin gongola e gioca al bastone e alla carota: «La situazione in Ucraina è una questione di vita o di morte per noi», ma la Russia «è pronta al dialogo, se non fosse stato per la posizione dell'Occidente, i combattimenti sarebbero cessati un anno e mezzo fa». Al Cremlino poi, secondo fonti dell'intelligence occidentale, si festeggia due volte grazie al successo di un'operazione di disinformazione che avrebbe portato scompiglio a Kiev, e alla destituzione di Valery Zaluzhny dal comando delle Forze armate. Sul campo i russi sono avanzati per oltre 8 chilometri nell'area di Avdiivka, ma anche sul fronte di Kherson e Zaporizhzhia. Qui gli ucraini affermano di aver respinto 13 attacchi contro postazioni a ovest di Verbovoy e Robotyny, infliggendo al nemico pesanti perdite: sarebbero almeno 70 gli uccisi. Il Washington Post intanto rivela file top secret: quando il mese scorso è emersa per la prima volta la notizia che Volodymyr Zelensky era pronto a sostituire il capo delle forze armate Zaluzhny, a Mosca hanno esultato. «Da molti mesi», scrive il Wp citando decine di documenti avuti da un servizio di intelligence europeo, «stavano tentando di fomentare proprio queste divisioni fino allo strappo», concretizzatosi nei giorni scorsi. L'obiettivo di quelle che Mosca ha soprannominato «operazioni psicologiche di informazione» è dividere e destabilizzare la società ucraina con «migliaia di post sui social media e centinaia di articoli inventati per cercare di sfruttare quelle che allora si diceva fossero «tensioni» tra Zelensky e Zaluzhny. —



Soldati ucraini della brigata Khartia ANSA


Alexei Navalny con sua moglie Yulia Navalnaya ANSA

za. «Tali lividi - ha detto l'operatore - appaiono in seguito a convulsioni. La persona è scossa da convulsioni, cercano di contenerla, e così compaiono i segni». La fonte ha parlato in particolare di un livido sul petto: «È qualcosa - ha detto - che appare per un massaggio cardiaco. Vale a dire che hanno cercato di rianimarlo, ma è morto, molto probabilmente per arresto cardiaco. Ma sulla causa dell'arresto nessuno dice niente», ha sottolineato la stessa fonte, facendo sapere che per il momento non è stata eseguita un'autopsia. Oggi la moglie dell'ormai ex dissidente russo, Yulia Navalnaya, è stata invitata a partecipare al Consiglio Affari Esteri dell'Ue. «I ministri invieranno un messaggio di sostegno ai combattenti per la libertà in Russia e onoreranno la memoria di Alexei Navalny», ha scritto su X l'alto rappresentante Josep Borrell. —

OGGI IN PIAZZA

Fiaccole e fiori alla memoria Magi-Salvini volano accuse

ROMA

Fiaccole e fiori, nessun simbolo di partito. La politica si prepara a rendere omaggio a Alexei Navalny, aderendo senza eccezioni all'iniziativa lanciata da Carlo Calenda. Anche se si troveranno a condividere piazza del Campidoglio a Roma esponenti con sensibilità decisamente diverse rispetto a quanto accade in Russia e in Ucraina. Ma non può essere «un festival dell'ipocrisia» secondo il leader di +Europa Riccardo Magi: «Eh no caro Salvini, non puoi fare tutte le parti in commedia. Ricordo benissimo quando definivi l'arresto di Navalny una "montatura mediatica", che era un leader solo del "3%", quando ti "veniva da ridere" se qualcuno chiamava Putin dittatore, quando volevi scambiare due Mattarella per mezzo Putin». Un attacco lasciato cadere dal leader leghista, confermando che «assolutamente sì» il suo partito parteciperà all'iniziativa, augurandosi che «il 2024 sia l'anno della chiusura delle troppe guerre in corso, tra Russia e Ucraina, fra Israele e Palestina. La guerra è sempre morte, sofferenza, sconfitta e quindi conto che l'Italia sia protagonista di pace». A Mosca e in tante capitali i fiori stanno diventando un simbolo delle commemorazioni per l'oppositore russo morto in una remota colonia penale al di là del Circolo polare artico. Anche a Milano. «Una dozzina di persone» che ne hanno deposti sotto la targa di Anna Politkovskaya «si sono trovati lì degli agenti che le hanno identificate», ha denunciato sui social il senatore del Pd Filippo Sensi, annunciando un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. —

LA REAZIONE DEGLI STATI UNITI

La minaccia di Biden «Putin è responsabile Pagherà un caro prezzo»


Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ANSA

Allo studio il trasferimento a Kiev di fondi russi confiscati L'attacco ai repubblicani Più prudente l'Unione europea che ne discuterà al G7 italiano

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«Ci sarà un prezzo da pagare»: Joe Biden avvisa Putin e lo mette sotto accusa per la morte di Alexei Navalny in un carcere siberiano. «Ho sentito diverse cose che non sono state confermate. Ma il nocciolo della questione è che Putin è responsabile. Indipendentemente dal fatto che lo abbia ordinato, è responsabile delle circostanze. È un riflesso di chi è, non è accettabile», ha detto ai reporter durante il weekend nella sua casa al mare in Delaware. Quindi ha promesso una risposta, ricordando che lo zar sta già pagando un caro prezzo per la guerra in Ucraina, tra sanzioni e ingenti perdite di soldati. Tra le opzioni all'esame, anche quelle meno convenzionali.

LE POSSIBILI SANZIONI

Come lo sblocco per la ricostruzione dell'Ucraina dei 300 miliardi di asset russi congelati in Usa e - per la maggior parte - in Europa, in una mossa da concordare con gli alleati per non danneggiare dollaro e euro come valuta di riserva mondiale. La Casa Bianca ha già dato il suo avallo al provvedimento parlamentare, l'Ue è più prudente ma il G7 a presidenza italiana ci sta lavorando. Intanto il dipartimento di Giustizia americano ha aperto una breccia, trasferendo per la prima volta a un Paese straniero fondi russi confiscati perché siano utilizzati a sostegno di Kiev. Un'operazione agevolata dall'accertamento della loro provenienza "fuori legge": si tratta di quasi 500.000 dollari derivanti da «una rete di approvvigionamento illegale che tentava di importare in Russia una macchina utensile di alta precisione di origine statunitense con usi nei settori della difesa e della proliferazione nucleare». I fondi vengono trasferiti a Tallin perché la normativa Usa non consente un trasferimento diretto all'Ucraina. «Questo è un passo avanti verso la giustizia e l'indennizzo dei danni e apre una nuova strada verso la lotta alla brutalità della Russia», ha spiegato la vice procuratrice generale Lisa Monaco alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco, promettendo che il dipartimento di Giustizia «continuerà a perseguire soluzioni creative per garantire che il popolo ucraino possa rispondere e ricostruire» e che l'amministrazione Biden non aspetterà il Congresso ma utilizzerà i poteri esistenti per aiutare Kiev. Tra le altre carte da giocare ci sono le sanzioni contro i figli dei dirigenti russi che vivono all'estero, per far pressione sull'elite di Mosca, ma sembra improbabile che questo possa far cambiare marcia a Putin. Intanto Biden, pur rassicurando Volodymr Zelensky sugli aiuti, continua ad attaccare i repubblicani della Camera che - spinti da Donald Trump - bloccano il pacchetto di finanziamenti per Kiev già passato al Senato, e li accusa per la caduta di Avdiivka. —

> La Casa Bianca sta valutando un provvedimento parlamentare

IL MESSAGGIO DELLA MOGLIE

«Ti amo», l'addio che Yulia ha condiviso sui social

MOSCA

«Ti amo». Sono le parole che Yulia Navalnaya ha affidato ieri ai social nel suo primo post dopo la morte di Alexei Navalny: il rivale di Putin, ma per lei soprattutto il compagno di una vita. Un messaggio affiancato da un'immagine di serena quotidianità: una foto romantica, scattata a un concerto, in cui Navalny la bacia sulla fronte. A guardarlo ora, un bacio d'addio. Dal carcere anche Alexei si rivolgeva spesso alla moglie. A lei è dedicato il suo ultimo post su Instagram. È del 14 febbraio, San Valentino: «Tra noi ci sono città, luci di aeroporti, tempeste di neve blu e migliaia di chilometri. Ma sento che sei vicina ogni secondo e ti amo sempre di più».

Due giorni dopo, la notizia della morte di Navalny indigna il mondo. Yulia Navalnaya è alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco. «Voglio - dice - che Putin e tutti coloro che lo circondano, i suoi amici, il suo governo, sappiano che si dovranno assumere la responsabilità di ciò che hanno fatto al nostro Paese, alla mia famiglia e a mio marito. E questo giorno arriverà molto presto». La sua voce è tirata dal dolore ma chiara, ben scandita. In questi anni, specialmente dopo l'arresto di suo marito, molti dissidenti hanno ipotizzato, e forse sperato, che Yulia potesse prendere in mano le redini di un'opposizione i cui principali esponenti sono ormai quasi tutti in carcere o costretti all'esilio. Pur criticando fortemente la repressione del regime di Putin, lei però finora non si è lanciata in politica.

Le cose cambieranno adesso? Difficile dirlo. Certo, Yulia Navalnaya è ormai nota in tutto il mondo e in qualche modo è già una figura di riferimento dell'opposizione russa (oggi è attesa al Consiglio Affari Esteri dell'Ue). E lo è soprattutto per essere stata vicina a suo marito nelle tante bufere della sua vita: le aggressioni subite in Russia, le prime grane con la giustizia telecomandata dal Cremlino. E l'avvelenamento in Siberia, la convalescenza a Berlino. Ma soprattutto il ritorno a Mosca del dissidente. Il bacio che i due si sono scambiati all'aeroporto prima che Navalny fosse costretto a seguire i poliziotti è ormai un simbolo della resistenza al regime.

E anche la moglie di un altro dissidente, Vladimir Kara-Murza, condannato a 25 anni per essersi contro l'invasione dell'Ucraina, teme per suo marito. «Credo - ha detto a Press Association - che la sua vita sia in pericolo, così come quella di molti altri prigionieri politici nelle carceri russe, perché queste persone sono tenute dietro le sbarre, molto spesso con gravi patologie, senza cure mediche adeguate. E sono tenute così proprio affinché il loro stato di salute peggiori».


YULIA NAVALNAYA
LA MOGLIE DI NAVALNY ALLA CONFERENZA SULLA SICUREZZA DI MONACO

> La donna è nota nel mondo e figura di riferimento della opposizione russa

FALLITE LE TRATTATIVE CON ARCELORMITTAL

Per l'ex Ilva ora c'è solo il commissario

Invitalia ha avviato la richiesta di amministrazione straordinaria, Acciaierie d'Italia ha chiesto invece il Concordato

Corrado Chiominto / ROMA

L'ultima trattativa con ArcelorMittal è finita contro un muro. Così Invitalia ha chiesto al governo di ricorrere all'amministrazione straordinaria per Acciaierie d'Italia. L'arrivo del commissario è ora praticamente certo. Servono ancora alcune verifiche tecniche e poi il governo lo annuncerà ai sindacati dei lavoratori dell'ex Ilva e ai rappresentanti dell'indotto, convocati nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi.

LA CONTROMOSSA

Ma Acciaierie d'Italia ha già in serbo una mossa protettiva che annuncia subito dopo il comunicato di Invitalia. Venerdì sera ha già presentato istanza di Concordato con Riserva per la capogruppo e le controllate. È una procedura che prevede altri 60-120 giorni prima di presentare il Corcordato Preventivo che serve ad evitare un fallimento. Di fatto una contromossa preventiva - il cui esito è difficile da valutare e che secondo alcuni non bloccherebbe il commissariamento - che avvia una procedura diversa, che richiede tempi lunghi, da quella dell'amministrazione straordinaria.

Il confronto è arrivato al capolinea nel fine settimana, e che fosse arrivato il momento delle scelte era chiaro.

L'ISTANZA DI INVITALIA

Invitalia, ha scritto il socio pubblico di Acciaierie, «ha inoltrato oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, un'istanza per le conseguenti valutazioni tecniche e amministrative per la procedura di amministrazione straordinaria per Acciaierie d'Italia».

> «Il maggiore azionista non investe: è giusto riprendersela» dice il ministro Urso

Una richiesta decisa, accompagnata da un duro j'accuse. Anche il ministro Adolfo Urso ha ricordato chiaramente che «l' investitore straniero che guida l'azienda (ArcelorMittal. ndr), e che ha la maggioranza delle azioni, non intende mettere risorse nell'azienda». E ne ha tratto la conclusione che «se non intende investire sull'impresa, credo che sia giusto che il Paese si riappropri di quello che è il frutto del lavoro, del sacrificio di intere generazioni».

D'altra parte sembrava chiaro che ormai il governo volesse ArcelorMittal fuori dall'ex Ilva. Ma s i è trattato nelle ultime settimane sulle modalità dell'uscita. Questo era l'obiettivo da definire. Per evitare l'amministrazione straordinaria sarebbe stato necessario che il gruppo franco-indiano decidesse di cedere la propria quota ad un altro acquirente. Che sciogliesse la joint venture.

E sembra, a sentire le indiscrezioni, che l'interesse di acquirenti esterni non sarebbe mancato.

La palla ora passa al Governo che scoprirà le carte di una partita che oramai appare scontata, con i sindacati.

I quali a loro volta premono e non nascondono la preoccupazione. «Nell'incontro con il governo - dice il leader Fim Cisl Roberto Benaglia - ci aspettiamo soluzioni definitive». —



Un operaio ad una manifestazione nello stabilimento Ilva di Genova Cornigliano ANSA

LA SEGRETARIA FRENA, SINDACI E GOVERNATORI A FAVORE

Il terzo mandato rischia di dividere anche il partito di Schlein

ROMA

Il terzo mandato è motivo di tensione nel centrodestra. E anche nel Pd la segretaria Elly Schlein si muove su un terreno minato.

La maggioranza è chiamata a trovare una composizione prima di giovedì, quando è previsto il voto sull'emendamento della Lega, che chiede di non porre limiti alle rielezioni di sindaci e governatori: martedì ci sarà un confronto fra le forze di governo che potrebbe essere risolutivo. Ma anche per il Pd ci sarà un momento della verità, oggi in direzione: c'è una parte del partito, Schlein compresa, che frena sul terzo mandato, mentre sindaci e presidenti di Regione sono favorevoli alla terza ricandidatura. Anche se, all'orizzonte, in casa dem non sembra ci sia aria di scontro aperto.

«Lo scopo - viene spiegato da fonti del Pd - è quello di trovare una soluzione unitaria, anche in considerazione del fatto che la maggioranza è spaccata: loro litigano, noi invece discutiamo». Ieri, in mattinata c'è stata una call fra Schlein, Davide Baruffi e Igor Taruffi della segreteria Pd, e alcuni sindaci dem, fra cui quello di Firenze Dario Nardella e quello di Pesaro, Matteo Ricci, coordinatore dei primi cittadini dem. «L'obiettivo è trovare una quadra - è stato il bilancio - Ci sono sfumature diverse, ma niente strappi». Per chiedere il terzo mandato, alcuni amministratori Pd hanno firmato un documento, che potrebbe essere trasformato in un ordine del giorno.

Ma dopo la telefonata con la segretaria, è partito un lungo lavoro di mediazione, con l'obiettivo di arrivare in direzione con una posizione condivisa, evitando la conta. Il presupposto è che il Pd non deve trovare una quadra subito, specie se, come potrebbe succedere, la Lega ritirerà il suo emendamento e non ci sarà da affrontare la prova del voto al Senato.

Nel centrodestra i giochi potrebbero decidersi martedì quando, spiegano fonti parlamentari, in seguito a un confronto di maggioranza, sarà chiaro se la Lega ritirerà l'emendamento sul terzo mandato, come sollecitano gli alleati di FdI, o se insisterà portando il centrodestra a contarsi in commissione Affari costituzionali del Senato.

Malgrado le attenzioni siano puntate all'emendamento e al possibile voto di giovedì, il centrodestra ha rischiato di dover andare alla conta già domani, in Aula alla Camera, per un ordine del giorno del deputato di Azione Enrico Costa, che però è stato dichiarato inammissibile. —

LA DENUNCIA DI SPOTIFY

Abuso di posizione Una maxi multa dell'Antitrust Ue pende sulla Apple

L'azienda di Cupertino avrebbe compiuto pratiche anticoncorrenziali nell'offerta di streaming musicali: rischia 500 milioni di euro

BRUXELLES

L'Antitrust europea sarebbe pronta a colpire Apple con una multa di ben 500 milioni di euro per l'abuso di posizione dominante nell'offerta di streaming musicale, con pratiche commerciali anticoncorrenziali e «sleali». L'indiscrezione è stata riportata dal Financial Times, che cita cinque persone a conoscenza dell'indagine. Interpellata al riguardo, la Commissione europea ha affermato di non voler commentare indagini in corso.

L'inchiesta dell'esecutivo comunitario è stata aperta nel 2019 dopo un reclamo di Spotify, gruppo svedese di streaming musicale on-demand. Al colosso americano si contesta in particolare di aver bloccato le app di concorrenti dal poter informare gli utenti dell'iPhone o dell'iPad, rispettivamente celebre telefono e tablet di Apple, di alternative più economiche rispetto alle proprie offerte. Secondo l'Ft non è stato già deciso quando verrà annunciata la mega multa al gruppo di Cupertino, probabilmente all'inizio del prossimo mese, ma non ci sarebbero invece molti dubbi sulla direzione già presa dall'indagine Antitrust. La sanzione sarebbe una delle più importanti imposte dall'Ue alle grandi aziende tecnologiche, pur con una serie di multe a Google già annunciate che raggiungono complessivamente gli 8 miliardi di euro e sulle quali sono ancora pendenti dei ricorsi. Apple non è invece mai stata multata dall'Antitrust europea, mentre ha ricevuto nel 2020 una multa per 1,1 miliardi in Francia per comportamento anticoncorrenziale, poi ridotta a 372 milioni dopo il ricorso. L'autorità europea per la concorrenza sta anche conducendo degli accertamenti su Apple relativi a possibili restrizioni praticate agli sviluppatori sul servizio di pagamenti Apple Pay. La nuova mossa dell'Antitrust Ue si inserisce nella lotta aperta da Bruxelles per arginare lo strapotere delle Big Tech nell'Unione. —

L'EX PREMIER INCONTRA I MINISTRI EUROPEI DELL'ECONOMIA

Draghi lancia la sfida Ue sulla competitività

Arriva il momento per i ministri europei dell'Economia di confrontarsi sul futuro della competitività nell'Unione. L'occasione sarà una riunione informale convocata a Gand dalla presidenza belga di turno alla guida dell'Ue tra la sera di giovedì 22 febbraio e sabato 24.

Il ministro dell'Economia del Belgio Vincent Van Peteghem ha invitato l'ex premier italiano Mario Draghi, incaricato in autunno dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen di preparare un rapporto sul futuro della competitività europea.

L'attesa è che l'ex numero uno della Bce presenti il lavoro, ancora in fase di elaborazione, e soprattutto che raccolga le opinioni dei ministri dei 27 su cosa serva per mobilitare investimenti pubblici, guardando alle sfide della competitività e alla transizione verde e digitale. —

PER 4,5 MILIONI SCELTA TRA MERCATO E TUTELE GRADUALI

Consumatori al bivio sulla fornitura elettrica

Nessuna ansia ma tanta confusione fra i 4,5 milioni di utenti domestici non vulnerabili che sono ancora nel mercato tutelato per l'energia elettrica, che terminerà il primo luglio prossimo. I clienti che oggi hanno bollette con condizioni di prezzo e contrattuali definite dall'Autorità regolatoria Arera, si troveranno di fronte a un bivio: scegliere di passare al mercato libero, quindi cercare fra centinaia un fornitore che li faccia risparmiare, oppure non scegliere e passare automaticamente in un sistema transitorio (di circa tre anni) di tutele graduali. Che si può abbandonare per quello libero quando si vuole.

In questo ultimo caso il fornitore è assegnato sulla base dell'esito di una gara che si è già svolta. Per i clienti che passano dal mercato tutelato alle tutele graduali si ipotizza uno sconto medio di 40 euro all'anno. —

Regione

A TRIESTE

Partecipate e legge elettorale, oggi il vertice

La maggioranza vaglia le candidature per le società: l'urgenza è su Autostrade. Si cerca la quadra anche sulle regole per le comunali

Elisa Coloni

Modifica della legge elettorale e nomine nelle partecipate, con particolare attenzione ad Autostrade Alto Adriatico. La società, dopo le dimissioni di Gabriele Fava, nel giro di circa un mese dovrà nominare il nuovo presidente e oggi il centrodestra metterà sul tavolo i nomi dei potenziali candidati, soppesando profili e peso specifico dei singoli partiti. Sono questi i piatti forti del vertice di maggioranza di oggi in Regione a Trieste. Un doppio vertice, in realtà. Prima, dalle 16 alle 17, il governatore Fedriga incontrerà i segretari di partito per fare il punto su vari temi, in particolare sulle partecipate (al posto della sottosegretaria azzurra Sandra Savino, impegnata a Roma con il voto al Milleproroghe, ci sarà l'assessore Riccardo Riccardi). Subito dopo entreranno in campo anche i capigruppo, oltre all'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, e si passerà al tema elettorale, prendendo in esame entrambe le partite: quella delle amministrative e quella delle regionali, senza tralasciare il terzo mandato dei governatori. Nodo sul quale, secondo i beninformati, in Fvg FdI potrebbe essere più disponibile, almeno per ora, a trovare l'intesa rispetto ad altri campi di gioco (vedi il Veneto). Ma il 2028 - fine della legislatura in Fvg - è ancora lontano e oggi non sarà il punto più urgente da vidimare in piazza Unità.

Urgente è, invece, riempire la casella chiave di una società importante come Autostrade Alto Adriatico, dopo le dimissioni ai inizio febbraio di Gabriele Fava, nuovo presidente dell'Inps. I partiti assicurano che oggi il focus non sarà sul toto-nomi, ma in realtà sono giorni che i telefoni squillano e un confronto sui candidati, anche se non decisivo, ci sarà. I segretari regionali quasi certamente metteranno sul tavolo un bouquet di opzioni che saranno oggetto di confronto e poi, si sa, dovranno essere validate da Massimiliano Fedriga. Si è detto più volte: non sarà semplice trovare un profilo di spessore come quello di Fava, ma il governatore ha già chiarito che su un tassello chiave come quello autostradale le tessere di partito e l'appartenenza d'area non bastano. Tradotto, se FdI vorrà provare a far pesare la sua accresciuta forza politica, dovrà sfoderare biografie di peso. Gli occhi dei meloniani si erano già posati su Friulia, altra partecipata in scadenza, dove siede Federica Seganti, tecnica di fiducia del governatore. Il toto-nomine dà la docente ed ex assessore leghista destinata a rimanere in sella alla finanziaria regionale, quindi i giochi di spartizione soprattutto tra Lega, FdI e Lista Fedriga si giocheranno quasi certamente su altro. Sulle autostrade, ma anche su Fvg Strade e sulle altre partecipate.

Ulteriore terreno di discussione, come detto, sarà quello elettorale, sul quale le varie voci della maggioranza, dall'assessore Roberti all'azzurra Savino, dal segretario della Lega Fvg Marco Dreosto a Mauro Di Bert (Lista Fedriga) si dicono fiduciose che «il confronto sarà franco e costruttivo e la sintesi si troverà in modo sereno». Così come il capogruppo meloniano Claudio Giacomelli, per cui «una manutenzione delle norme elettorali dei comuni è opportuna e necessaria. Con il tempo troveremo la proposta unitaria da sottoporre al Consiglio regionale». La partita più urgente (da provare a correre molto velocemente, forse, già prima del voto di giugno) è quella sulle amministrative, che si concentra su tre punti: via libera al terzo mandato nei Comuni tra i 5 e i 15 mila abitanti, abbassamento dal 50% al 40% della soglia per vincere le elezioni comunali al primo turno per i Comuni sopra i 15 mila abitanti e allineamento delle scadenze elettorali comunali a quella della Regione, con un'unica tornata amministrativa ogni cinque anni. Se la convergenza sul primo punto viene data quasi per scontata (visto che di fatto si tratterebbe di recepire la normativa nazionale), secondo e terzo punto saranno oggetto di confronto, ma anche in questo caso la strada dell'intesa appare in discesa.—



MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Doppio incontro del presidente con segretari di partito e capigruppo dell'Aula

Il governatore assicura che la consultazione con quorum verrà prevista
Ma Pd, Patto, M5S e Sinistra insistono: «Poco rispetto del Consiglio»

L'opposizione attacca «Golpe sullo Statuto» Fedriga: «È buon senso il referendum ci sarà»

Giacomina Pellizzari

L'opposizione grida al «golpe», ma il presidente Fedriga sulla modifica dello Statuto regionale tira dritto e assicura che l'eventuale modifica della legge regionale sarà sottoposta alla «volontà democratica dei cittadini. Il referendum abrogativo ci sarà, dovrà essere richiesto e verrà normato attraverso una norma ordinaria». L'approvazione dell'emendamento alla riforma dello Statuto del Friuli Venezia Giulia, presentato dalla Lega in commissione Affari istituzionali alla Camera, ha scatenato le ire di Pd, Patto e M5s che, oltre a gridare al «golpe», sostengono che quella norma «cancella la possibilità di ricorrere al referendum confermativo». Ma, come già detto, Fedriga assicura che il referendum non verrà meno e lo ribadirà, oggi, durante la riunione di maggioranza, dove si parlerà anche della possibilità di consentire il terzo mandato anche ai presidenti delle Regioni.

Mentre la maggioranza di centrodestra prova a trovare la quadra sul terzo mandato, ad animare il dibattito è la riforma dello Statuto della Regione autonoma, o meglio l'emendamento della Lega che interviene sull'artico 12 (Organi della Regione) e, quindi, sulla maggioranza richiesta per l'approvazione della legge elettorale.

L'opposizione non ci sta: «Le carte sono scoperte e il tentativo del centrodestra di confondere le acque per nascondere il disegno che sta dietro allo stravolgimento delle regole che governano il sistema democratico, è ormai evidente e concreto». Secondo i capigruppo in Consiglio regionale di Pd, Patto per l'autonomia-Civica Fvg, Gruppo misto (M5s, Avs e Open Fvg) Diego Moretti, Massimo Moretuzzo e Rosaria Capozzi, l'iter in corso in Parlamento permette di «modificare il sistema elettorale regionale senza la maggioranza qualificata e la possibilità di indire referendum confermativi». E ancora: «Ci troviamo di fronte a una totale mancanza di rispetto del ruolo del Consiglio regionale e a leggi sartoriali fatte per favorire qualcuno e penalizzare altri». Moretti, Moretuzzo e Capozzi attendono «di conoscere a quale teatrino assisteremo per le disparità di posizioni nel centrodestra sul terzo mandato, non proprio una questione interna ai partiti della maggioranza, ma piuttosto una questione che riguarda tutti». Tutto questo, concludono i capigruppo dell'opposizione, «risulta ancor più sgradevole perché, nel 60° dello Statuto di Autonomia, si sovvertono le regole e i contrappesi che in questi anni di democrazia hanno governato la regione».

Di fronte a queste accuse, Fedriga si limita a dire che «per l'opposizione è sempre un golpe» e ripete, invece, che «attualmente lo Statuto prevede l'obbligo, se richiesto, del referendum confermativo senza quorum. Se vanno a votare tre persone – fa notare il presidente – e in due dicono no alla legge, quella stessa non si può emanare. In questo modo si impedisce al Consiglio di legiferare».

Da qui la rassicurazione di Fedriga: «Il referendum sarà previsto, dovrà essere richiesto e verrà normato con una norma ordinaria come può avvenire a livello nazionale». Il presidente delinea l'ossatura di un «referendum abrogativo con quorum di partecipazione: chi si esprime – spiega Fedriga – deve essere rappresentativo della nostra comunità. Sono regole di buon senso». A livello nazionale il quorum è pari al 50 per cento più uno. Se questo è il limite massimo, Fedriga non esclude che la Regione possa abbassarlo. «Non ci sarà nessuno stravolgimento della volontà democratica» ripete il presidente, non senza aggiungere che sul terzo mandato se ne parlerà in maggioranza.

Sulla legge elettorale interviene pure l'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Lo fa con un messaggio su X: «Inutile dire che non c'è alcun "tentativo di golpe" in atto né alcuna abrogazione del referendum. L'opposizione si è svegliata 11 giorni dopo l'approvazione». Roberti ricorda inoltre che l'emendamento è stato approvato dalla commissione alla Camera e non al Senato come si legge nella nota dell'opposizione. I tempi di approvazione del nuovo Statuto non sono brevi, il via libera potrebbe arrivare a fine anno.—

L'OPPOSIZIONE
I CONSIGLIERI CAPOZZI, MORETUZZO, MORETTI, BULLIAN, HONSELL

L'assessore Roberti: «Il centrosinistra si è svegliato undici giorni dopo l'approvazione dell'emendamento»



Le idee



Una bandierina italiana con una data e una scritta, piantata all'interno del Silos di Trieste dove vivono ammassati in condizioni indegne centinaia di migranti Foto Andrea Lasorte

LA DIGNITÀ SMARRITA NEL SILOS E LE RESPONSABILITÀ DA INDAGARE

ROBERTO MORELLI

Nel film *La zona d'interesse*, candidato a cinque Oscar, il comandante di Auschwitz Rudolf Hess trascorre con la famiglia una vita bucolica e di serena quotidianità a pochi chilometri dal campo di sterminio, i cui suoni sinistri – il treno dei deportati, i latrati dei cani, gli spari in lontananza – sono il solo cenno dell'abominio che si consuma poco distante. Sarebbe grottesco qualsiasi paragone con quanto accade oggi all'interno del nostro Silos. Ma una qualche similitudine c'è. Ogni giorno prendiamo il treno, posteggiamo, ci muoviamo per gli acquisti e presto torneremo a frequentare la mitica gelateria cittadina, e poi a imboccare il rigenerato porto vecchio, a pochi metri da un campo di miserabili allestito tra i muri in rovina che costeggiano la stazione ferroviaria. Dove almeno duecento migranti vivono tra ratti ed escrementi, si avvolgono in coperte luride, accendono pericolosi fuochi per scaldarsi e cucinare. Sono confinati lì dentro, non li vediamo, quindi non ci sono: la soluzione al problema sta nel non averlo sotto gli occhi. Forse non ne conosceremmo neppure l'esistenza, se non fosse stato per la coraggiosa, eloquente visita del vescovo Trevisi e per i *reportage* di Gianpaolo Sarti su *Il Piccolo*: ché talvolta il resoconto più crudo, quello che ti colpisce allo stomaco, deriva da dentro casa.

> Centinaia di migranti vivono tra ratti ed escrementi non lontano da luoghi che frequentiamo. Non li vediamo e quindi non ci sono: la soluzione al problema sta nel non averlo sotto gli occhi

Rifuggiamo dalle critiche di comodo: nessuno, in Italia come nell'intero mondo occidentale, ha la soluzione in tasca a un problema epocale come quello delle migrazioni, che esiste da che esiste la storia ed è devastante per chi le subisce non meno che per chi le compie. Né il Comune, né altro ente pubblico da chiunque governato è in grado di fronteggiare da solo il fenomeno, e chi dice il contrario fa demagogia. Ma ciò non può essere un alibi al non far nulla, né all'affidare a pochi volonterosi l'aiuto ai disgraziati che ci circondano.

Vi sono almeno due piani del problema. Il primo, senza se e senza ma, è la dignità che la nostra civiltà riconosce (con giusto vanto) a ogni persona. Il che ci fa inorridire al solo pensiero di lasciar lì quelle persone. Vanno trasferite, certo, nelle altre regioni e province italiane, poiché un'emergenza equamente ripartita è già un primo pezzo di soluzione: anche da questo si misura la coesione di un Paese. Ma, poiché l'afflusso non cesserà e i trasferimenti saranno sempre più lenti degli arrivi, vanno allestite nuove strutture di prima accoglienza che mettano fine a questo scandalo delle coscienze. Più ne allestiamo e più ne arriveranno? Non è un'argomentazione valida. I flussi migratori non sono governati da alcune decine di stanze e docce disponibili. Neppure i fili spinati nell'Europa orientale hanno fermato i disperati. E se questa fosse una tesi accettabile, tanto varrebbe accoglierli a pistolettate. È il mondo che vogliamo?

Poi c'è, si capisce, il piano "strutturale" del problema, cioè l'incapacità di governare il fenomeno. Sul quale noi, più di altri Paesi, abbiamo molto da rimproverarci. Questo sì che l'abbiamo sotto gli occhi: centinaia di giovani mediorientali a ciondolare tutto il giorno con gli immancabili telefonini (anche a Trieste), mentre non c'è settore dell'economia (anche a Trieste) che non cerchi lavoratori per occupazioni semplici che i nativi sono restii a fare – e anche questo è un fenomeno naturale e noto fin dalla rivoluzione industriale.

> Molti di quei giovani mediorientali che ciondolano tutto il giorno farebbero carte false per lavorare; molte delle imprese le farebbero per accoglierli. Eppure non succede

Molti di quei giovani nullafacenti farebbero carte false per lavorare; molte delle imprese le farebbero per accoglierli. La legge, a determinate condizioni, consente già a chi richiede asilo (senza ancora averlo ottenuto) di lavorare. Eppure non succede. Eppure nessuno di loro viene avviato a un impiego da chi li segue o dalle società di reclutamento. E questa sì, è una grave responsabilità che meriterebbe di essere indagata, affrontata e risolta. —

L'ANALISI

CONTE INCURSORE NEL DUELLO MELONI-SCHLEIN

FABIO BORDIGNON

Masticano amaro, Conte e Salvini. Junior partner di opposizione e maggioranza, oscurati dal reciproco riconoscimento, tra la leader del governo e la segretaria Pd, del rango di "miglior nemica". Ma, nel caso del capo 5 stelle, si aprono anche molti spazi di manovra.

Meloni e Schlein si parlano. Si cercano. Duellano e, quando serve, collaborano. Come avvenuto in settimana, con il cessate il fuoco (in Parlamento) sul cessate il fuoco (a Gaza). Si sono scelte, Meloni e Schlein. Ad iniziare il corteggiamento, come noto, è stata la presidente del Consiglio. Alla fine, Schlein deve essersi convinta che accettare il confronto diretto comporti più opportunità che rischi. Magari con il sospetto che la controparte continui a considerarla l'"avversaria ideale". Ma la legittimazione che le deriva dallo scontro a due le consente di consolidare la propria posizione nel partito e rispetto ai potenziali alleati. Mostrarsi responsabile e pronta al dialogo, quando serve. Prima oppositrice, in tutti gli altri casi. Di qui la possibile discesa in campo alle Europee di giugno. Di qui l'accettazione dello scontro tv.



Conte incassa. Ingoia il rospo. Come è costretto a fare, sull'altro versante, Salvini: dal candidato per le Regionali sarde alla possibile rinuncia sul terzo mandato dei "governatori". Ma la situazione di Conte è ben diversa. Alcune ragioni sono evidenti. A differenza di Salvini, non è imbrigliato dalla camicia di forza di una alleanza di governo (e neppure da un patto di opposizione). Guida un partito che ha il doppio dei consensi rispetto alla Lega. La distanza dalla formazione più "vicina" rimane molto contenuta: quattro punti, se non meno, separano Pd e M5s nei sondaggi dell'ultima settimana.

Ma non è tutto. Conte continua a disporre di un significativo seguito personale: dopo Meloni, c'è lui nella graduatoria dei leader più popolari. Il suo partito presidia un'area territoriale: il Sud. E un ambito tematico: quello della lotta al disagio economico e lavorativo, attraverso la bandiera del reddito di cittadinanza.

Soprattutto, potrebbe scegliere di spingere in modo più deciso sulla corsa solitaria. Il Movimento solo contro tutti. Il partito dei dimenticati, degli esclusi. Del capo di governo estromesso da Palazzo Chigi, ai tempi del glorioso esecutivo giallo-rosso. Oggi, non invitato al tavolo dei grandi partiti e delle loro leader.

Su questa narrazione, del resto, il M5s ha costruito la sua fase di maggiore successo. Certo, i tempi sono cambiati. Non sono all'orizzonte larghe intese tra destra a sinistra. Nemmeno Grillo arriverebbe a descrivere Meloni e Schlein come "sorelle d'Italia".

Ma, se questa sarà la battaglia che deciderà di combattere, il leader pentastellato dispone di un repertorio d'azione e un apparato retorico già pronti all'uso. —

I dati e lo scenario

Infortuni sul lavoro Episodi in calo ma raddoppia il numero dei morti

Cgil: lo scorso anno le vittime sono state 22 contro le 10 del 2022. Scenario peggiore rispetto a quello nazionale

Maurizio Cescon

Il numero complessivo di infortuni sul lavoro, in Friuli Venezia Giulia, è in calo del 6,3% e questo è un dato positivo, anche se la diminuzione è inferiore rispetto a quella nazionale che fa segnare un -16,1%. Ma il dato allarmante, che balza agli occhi per la sua drammaticità, è il numero delle vittime di incidenti in fabbrica, nel cantiere, in un magazzino o nei terreni agricoli. Sono stati ben 22 i morti sul lavoro nel 2023: più che raddoppiati rispetto ai 10 del 2022. Maglia nera la provincia di Pordenone, con 10 eventi fatali nel 2023, mentre l'anno precedente erano stati 4.

Sono queste le cifre elaborate dall'ufficio stampa della Cgil Fvg su Open data Inail. Da gennaio a dicembre 2023 sono stati denunciati in regione 15.732 infortuni sul lavoro, mentre nel 2022 erano stati 16.786. Il calo è stato del 6,3%. Più accentuata la discesa nel comparto industria e servizi con un -10,3% (12.684 eventi nel 2023 contro i 14.140 del 2022), mentre l'agricoltura (+6,8%) e il settore pubblico (+16,7%) sono in controtendenza. Analizzando i dati per territorio, il calo più importante di denunce di infortuni è a Gorizia (2.160 nel 2023 contro le 2.643 del 2022, -18,3), seguita da Trieste (3.446 nel 2023 contro le 3.670 del 2022, -6,1%) e Udine (6.307 nel 2023 contro le 6.680 del 2022, -5,6%). Aumenta leggermente invece il numero di incidenti in provincia di Pordenone: sono stati 3.819 nel 2023 contro i 3.793 del 2022, con un +0,7%.



MICHELE PIGA
SEGRETARIO GENERALE DELLA CGIL DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Piga: «L'esigenza prioritaria è quella di un'azione profonda e strutturale in tema di prevenzione e sicurezza»

Il forte incremento delle vittime, purtroppo, rende il bilancio 2023 degli infortuni sul lavoro molto preoccupante. Sono stati 22 i morti, 12 in più rispetto al 2022. Ben 18 sono da considerare sul posto di lavoro (erano 4 nel 2022), i restanti 4 sono in itinere, cioè durante gli spostamenti per raggiungere una fabbrica, un ufficio, un sito produttivo o altro ancora. Il settore industria e servizi, con 18 vittime, fa la parte del leone (erano 10 l'anno prima), ma nel 2023 sono stati registrati 4 morti per infortunio nel settore dell'agricoltura (erano zero nel 2022). Nessun morto, invece, nel settore pubblico. Tra le province da sottolineare il dato molto elevato di Pordenone con 10 vittime (erano state 4 nel 2022). Seguono Udine con 8 (erano state 5 nel 2022), Trieste con 3 (una l'anno precedente) e Gorizia con 1 (nessuna nel 2022). Tutti i territori, dunque, hanno fatto segnare un incremento delle vittime.

Netto calo, a livello nazionale, degli infortuni. Nel periodo gennaio-settembre (i dati definitivi di tutto l'anno non sono ancora stati elaborati) ne sono stati denunciati 585.356, contro i 697.773 dello stesso periodo dell'anno prima, con una flessione complessiva del 16,1%. I morti, purtroppo, sono rimasti sopra quota mille, precisamente 1.041 contro i 1.090 del 2022. Di questi 799 sono sul posto di lavoro (fabbrica, terreno agricolo, ufficio, studio professionale, magazzino, ecc.), mentre 242 sono in itinere. Industria e servizi contano 463.950 denunce, in forte diminuzione rispetto alle 578.340 del 2022 (-19,8%).

GLI INFORTUNI SUL LAVORO IN FRIULI VENEZIA GIULIA NEL 2023

Gennaio-dicembre

PER MODALITÀ	2022	2023	Variazione
Denunce di infortunio sul lavoro	**16.786**	**15.732**	-6,3%
di cui in occasione di lavoro	14.758	13.689	-7,2%
di cui in itinere	2.028	2.043	0,7%
PER COMPARTO E SETTORE			
Industria e servizi	14.140	12.684	-10,3%
Agricoltura	413	441	6,8%
Settore pubblico	2.233	2.607	16,7%
PER TERRITORIO			
Gorizia	2.643	2.160	-18,3%
Pordenone	3.793	3.819	0,7%
Trieste	3.670	3.446	-6,1%
Udine	6.680	6.307	-5,6%

INFORTUNI MORTALI	2022	2023	Variazione
Denunce di infortunio mortale sul lavoro	**10**	**22**	12
di cui in occasione di lavoro	4	18	14
di cui in itinere	6	4	-2
PER COMPARTO E SETTORE			
Industria e servizi	10	18	8
Agricoltura	0	4	4
Settore pubblico	0	0	0
PER TERRITORIO			
Gorizia	0	1	1
Pordenone	4	10	6
Trieste	1	3	2
Udine	5	8	3

L'ANDAMENTO NAZIONALE (gennaio-settembre)	2022	2023	Variazione
Denunce di infortunio sul lavoro	**697.773**	**585.356**	-16,1%
Denunce di infortunio mortale sul lavoro	**1.090**	**1.041**	-49

Fonte: Elaborazione Cgil Fvg su Open data Inail (dati non consolidati)

WITHUB

Tragedie come quella di Firenze confermano, una volta di più, «l'esigenza prioritaria e inderogabile di un'azione profonda e strutturale su prevenzione e sicurezza sul lavoro in questo Paese». È quanto afferma il segretario generale della Cgil Friuli Venezia Giulia Michele Piga assieme a Massimo Marega, segretario regionale della Fillea, il sindacato che rappresenta i lavoratori delle costruzioni e del legno. Nell'esprimere «solidarietà e grande vicinanza a nome di tutta la Cgil del Friuli Venezia Giulia ai familiari e ai colleghi delle vittime», Piga e Marega sottolineano come «l'attenzione sui temi della sicurezza, della prevenzione di infortuni e malattie professionali e della vigilanza sui luoghi di lavoro non può essere figlia di una reazione emotiva a episodi come quello di Firenze, ma devono essere costanti da parte di tutti, a partire dai primi attori coinvolti, mondo delle imprese e sindacato, per arrivare fino alle istituzioni, ad ogni livello».

Attenzione particolare, rimarca Marega, va dedicata a settori come l'edilizia, «dove i fenomeni diffusi di dumping contrattuale, la presenza massiccia di partite Iva di comodo e la frantumazione della catena produttiva in appalti e subappalti favoriscono il mancato rispetto delle norme su salute e sicurezza». Da qui la necessità di rafforzare l'attenzione sia da parte del sistema delle imprese e dei rappresentanti sindacali sulla sicurezza, sia da parte degli organi di vigilanza, a ogni livello. L'emergenza riguarda anche la nostra regione, dove lo scorso anno – sottolineano i due segretari – si sono registrati 22 infortuni mortali, più del doppio rispetto ai 10 del 2022.

«Tutte le strutture della Cgil – conclude pertanto Piga – continuano a essere impegnate nelle iniziative nei confronti del sistema salute e sicurezza, fatto dalle istituzioni pubbliche e politiche, dai sindacati, dalle imprese e da tutti gli organismi e le figure preposte, per chiedere il rispetto delle norme, più investimenti sulla formazione e sulla cultura della prevenzione, maggiore frequenza ed efficacia delle azioni di ispezione e vigilanza». —

LA STRAGE

Nel cantiere di Firenze si cerca l'ultimo disperso L'inchiesta prende forma

FIRENZE

Si mettono in sicurezza le travi di cemento crollate e si cerca il quinto cadavere dentro il cantiere di via Mariti a Firenze, il marocchino Bouzekri Rachimi, 56 anni, l'ultimo disperso, giorno e notte, oltre 48 ore dopo il cedimento strutturale nella costruzione del supermercato. I vigili del fuoco fanno di tutto, finché sarà necessario. E d'altronde pure la presenza di manodopera irregolare nella stratificazione dei subappalti - decine le ditte coinvolte - agita il dibattito. Le lacune nei permessi di soggiorno, nel contratto di assunzione e nelle mansioni assegnate sono un focus degli accertamenti della procura per palese interesse pubblico, specie se risulterà confermato che due operai morti risulterebbero in questo standard di illegalità. Senza sosta le riunioni degli inquirenti a palazzo di Giustizia.

L'inchiesta per omicidio plurimo colposo è partita con un approccio multidisciplinare: dagli aspetti tecnici legati alla costruzione alle condizioni dei lavoratori, appunto. Materie vaste e complicate, coinvolte molte competenze, dai vigili del fuoco, all'Ispettorato del Lavoro, all'Asl, Polizia di Stato e altri enti. L'inchiesta prende forma, si decidono le deleghe da distribuire alla polizia giudiziaria, cosa serve accertare, chi indaga su cosa, quali documenti vanno acquisiti. Viene fatto il censimento delle decine di ditte, un passaggio importante nel groviglio di subappalti che riportano al vertice della Aep di Pavia, l'impresa capofila. Oggi potrebbe essere conferito l'incarico per le autopsie delle quattro salme già recuperate. Si cercano immagini. Sotto tiro anche la progettazione, per quanto concerne il crollo di partenza e le manovre fatte in cantiere nel posizionamento delle travi il 16 febbraio. È un incidente imponente, fuori scala, qualcosa di eccessivo è andato storto se tre solai di cemento armato a travi prefabbricate si sono schiantati come un domino. L'eco del disastro avvilisce gli uomini di Chiesa. «Uno dei problemi più grossi sono i controlli» e «i ribassi significano inventarsi di tutto» per avere l'appalto, «la sicurezza costa ma la vita ha un valore che non può mai essere calcolato», ha detto il presidente della Cei, cardinale Matteo Zuppi.

✝

La nostra cara cugina

Nella Biekar ved. Lanarini

si è spenta serenamente. La sepoltura delle ceneri avrà luogo sabato 24 alle ore 9 nel cimitero di Muggia.

Mi mancherai Principessa. DEBORAH.

Muggia, 19 febbraio 2024

In ricordo di

Giuseppe Leuzzi

da PINO e PIA BOLLIS un caro saluto all'amico di una vita.

Trieste, 19 febbraio 2024

IL CASO

Accoltella il fratello Finisce a processo l'ex vicesindaco di Zara

L'aggressione durante una lite in casa davanti alla madre
L'uomo già nei guai per detenzione illecita di armi

Andrea Marsanich / ZARA

È stato rinviato a giudizio su decisione della procura statale di Zara per quanto accaduto lo scorso 11 novembre l'ex sindaco della città dalmata, Ivica Vlakić, 47 anni, sottoposto a carcerazione preventiva e in attesa di processo.

Quel giorno il fratello cinquantenne di Vlakić - noto politico locale esponente di Modes, partito di destra - era giunto in visita alla madre che vive assieme a Ivica Vlakić. I due fratelli avevano litigato causa vecchi dissapori non meglio precisati, per poi passare dalle parole ai fatti. Il tutto si era svolto in cucina, dove a un certo punto l'ex vicesindaco aveva preso un coltello e colpito più volte il cinquantenne. Gravemente ferito da una decina di coltellate, l'altro era caduto a terra. Fra le urla dell'anziana, era stato lo stesso esponente politico a chiamare a quel punto i vicini di casa che a loro volta avevano telefonato al Pronto Soccorso. L'intervento dei sanitari era stato tempestivo, salvando la vita al ferito. L'uomo era stato operato d'urgenza all'Ospedale maggiore di Zara, mentre Ivica Vlakić veniva arrestato dalla polizia.



Una pattuglia della polizia croata in una foto d'archivio

Ora, a indagini concluse, la Procura ha sollevato l'atto d'accusa, ossia il rinvio a giudizio. Il processo sarà celebrato al Tribunale regionale di Zara. Vlakić ha già avuto dei guai con la giustizia ed è infatti in attesa di venire processato per un'altra vicenda di cronaca nera, che riguarda la detenzione illecita di armi. Il 7 novembre 2019 le forze dell'ordine – su segnalazione anonima – erano entrate nell'abitazione dell'uomo, dove avevano trovato quattro caricatori per arma da fuoco a canna lunga e numerosi proiettili di vario calibro e per uso militare.

Ivica Vlakić era stato eletto vice sindaco dopo le amministrative del 2013: all'epoca faceva parte del Partito croato dei Diritti Ante Starcevic (schieramento di destra), da cui si era successivamente allontanato per entrare nella compagine di Modes. Aveva ricoperto la carica di vice sindaco per un mandato quadriennale, fino al 2017, e in quel periodo era stato uno degli stretti collaboratori del controverso sindaco zaratino Božidar Kalmeta (Hdz), ex ministro dei Trasporti e deputato. Kalmeta viene nuovamente processato dopo che la Corte suprema aveva cassato la sentenza assolutoria nei suoi confronti, emanata al primo procedimento: l'accusa è quella di appropriazione indebita di quasi tre milioni di euro, che sarebbero stati sottratti a un'azienda pubblica e spartiti tra Kalmeta e alcune sue persone di fiducia. —

ZARA, FRA LORO ANCHE IL PRESIDENTE DELL'SDP

Coperto da una maschera getta del liquido nero su un gruppo di politici

ZARA

Si è avvicinato in silenzio, il volto coperto da una maschera nera, in mano un secchio. Facendo finta di nulla, in pieno giorno e in pieno centro a Zara, ha rovesciato il secchio sulla testa di Daniel Radeta, presidente della sezione zaratina del Partito socialdemocratico (Sdp), coprendolo con un liquido nerastro e maleodorante e imbrattando anche le persone che erano in compagnia del politico: tutte dell'Sdp, tra cui il polese Peda Grbin, presidente di quello che è il maggiore partito d'opposizione in Croazia. Nessuna conseguenza di tipo medico per Radeta, che non ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari. L'uomo mascherato si è allontanato in tutta fretta e agli aggrediti non è rimasto altro che allertare la polizia.

A Zara, governata da decenni dall'Hdz, che è anche il partito del premier conservatore Andrej Plenković, nel mirino ancora una volta il 36enne Radeta, che è anche consigliere municipale e nei mesi scorsi ha additato più volte le autorità comunali accusandole di tollerare murales e scritte che in città inneggiano agli ustascia, i nazifascisti croati sconfitti nella Seconda guerra mondiale dai partigiani di Tito. «La polizia – ha dichiarato il portavoce della Questura zaratina – ha subito avviato le indagini per individuare e fermare l'uomo che ha versato una sostanza sconosciuta su un cittadino croato e sul gruppo di persone che gli facevano compagnia». Oltre a Radeta e Grbin, del gruppo facevano parte tra gli altri Sabina Glasovac, vice presidente dell'Sdp e del Parlamento croato, e la segretaria politica Mirela Ahmetović, anche sindaca di Castelmuschio (Omišalj), comune sull'isola di Veglia. Insieme stavano andando al Palazzo del Principe per partecipare a un convegno socialdemocratico. Grbin ha parlato di «gesto di un vigliacco» aggiungendo che «noi ci adoperiamo per una Croazia diversa, democratica, civile, che tollera chi la pensa diversamente». Il mese scorso Radeta era stato aggredito da un gruppo di quattro persone e colpito con un pugno. Le forze dell'ordine avevano arrestato uno degli aggressori. —

A.M.

Infrastrutture

Treno veloce da Budapest ad Atene Serbia e Grecia accelerano sul piano

I due Paesi in campo per implementare il progetto già avviato con risorse cinesi. Caccia ai fondi Ue

Stefano Giantin / BELGRADO

Un progetto importante, ambizioso ma anche controverso perché vede una forte partecipazione della Cina e negli ultimi tempi della stessa Ue, che cerca di farsi spazio a colpi di milioni. E che nonostante le perplessità va realizzato a tutti i costi. E ora pure la Grecia – che ha nel porto del Pireo sotto controllo cinese uno dei punti di forza della sua economia – scende in campo per dare una mano a concretizzare il piano. È questo lo scenario che si sta componendo attorno alla Budapest-Belgrado-Atene, futura ferrovia veloce che, nelle intenzioni dei Paesi attraversati dalla linea, dovrà dare slancio al trasporto di passeggeri e soprattutto al traffico di merci nei Balcani.

L'idea della strada ferrata veloce, ricordiamo, era stata inserita da Pechino già nel 2014 tra i progetti di punta della cosiddetta "Belt and Road", la Nuova Via della Seta, una linea di oltre 1.500 chilometri pensata, nella prospettiva della Cina, principalmente per facilitare l'afflusso di merci "made in China" in arrivo al Pireo fino all'Europa centrale, con meta appunto Budapest. Negli ultimi dieci anni molto si è fatto, soprattutto in Serbia, tantissimo rimane ancora da fare. Ma ora anche la Grecia è salita in carrozza. Il passo è stato annunciato a cavallo della visita a Belgrado del premier greco, Kyrakos Mitsotakis, che ha confermato di aver discusso con il padrone di casa, l'omologo serbo Aleksandar Vučić, proprio della «modernizzazione della Belgrado-Salonicco», un tratto-chiave della futura linea veloce, oltre che del «completamento del corridoio» ferroviario «dal Pireo a Budapest», ha informato l'agenzia Tanjug. «Si tratta di un progetto importante non solo per il nostro Paese, ma per l'intera Europa sudorientale e per questo dobbiamo utilizzare i fondi europei per i Balcani occidentali» e non quelli di Pechino, ha anticipato il leader ellenico.



LA RETE FERROVIARIA
UN TRENO IN SERBIA (ARCHIVIO): L'OBIETTIVO È LA FERROVIA VELOCE

Soldi e manodopera di Pechino per la tratta in costruzione verso l'Ungheria

Come si tradurrà l'ingresso greco nel progetto? Con un'accelerazione che riguarda in particolare la linea Idomeni (confine greco-macedone)-Salonicco, «su cui lavoreremo insieme» per modernizzarla, ha illustrato il ministro serbo delle Infrastrutture, Goran Vesić che ha spiegato che la Grecia lavorerà anche a potenziare la Salonicco-Atene, che già oggi consente velocità fino a 150 chilometri orari: «Da parte nostra abbiamo già firmato con la Macedonia del Nord un contratto per partecipare insieme» ai concorsi «per fondi Ue» per far passare la ferrovia veloce anche attraverso l'ex repubblica jugoslava.

Ci sono poi gli oltre 550 milioni già messi sul tavolo da Bruxelles proprio per l'ammodernamento della Belgrado-Nis, «il maggior finanziamento alla Serbia per un singolo progetto», ha annunciato l'Ue l'anno scorso, risorse preziose per 230 chilometri di ferrovia, nuovi ponti e nuove gallerie, che andranno a velocizzare in maniera marcata i tempi di percorrenza tra le due città serbe, facendo scendere la durata del viaggio da sei a solo un'ora e 40 minuti.

Il quadro così si va componendo, se si considera anche la parte della linea già realizzata, la Belgrado-Novi Sad, città oggi collegate in 40 minuti dal "Soko", il pendolino serbo. Qui siamo già nella parte "cinese" del progetto, quella che dovrà raggiungere poi Budapest, tratto-cardine che procede con fondi e molta manodopera cinese. Sul fronte ungherese, tuttavia, gli ostacoli non mancherebbero, è emerso nei mesi scorsi, a causa di carenze tecnologiche sulla sicurezza imputabili a Pechino. Ma saranno superate, hanno assicurato a Budapest. E da nord a sud, dall'Ungheria alla Grecia, si sogna una ferrovia all'avanguardia. E un viaggio di 13 ore da Budapest ad Atene, in sole sei da Belgrado a Salonicco. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.

Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. Sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può infatti verificarsi una carenza dei nutrienti indispensabili per il nostro organismo. Nel frattempo i ricercatori hanno però scoperto quali sono gli speciali micronutrienti in grado di favorire la salute di articolazioni, cartilagini e ossa.



Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

QUALI SONO I MICRONUTRIENTI ESSENZIALI PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI?

Un team di esperti ha sfruttato le conoscenze ottenute dai vari studi per combinare 20 micronutrienti specificamente selezionati, dando così vita a uno speciale complesso di vitamine e minerali con il nome di Rubaxx Articolazioni (farmacia). Questo prodotto contiene ad esempio la vitamina C, che svolge un ruolo determinante in quanto contribuisce alla normale formazione del collagene per la normale funzione di cartilagini e ossa. Sono inoltre presenti anche la vitamina D, la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. La vitamina D contribuisce anche al mantenimento della normale funzione muscolare, essenziale per la salute delle nostre articolazioni. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costituivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Rubaxx Articolazioni è inoltre ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

RubaXX®
Articolazioni

Per sostenere la salute delle articolazioni



- ✓ Con vitamine, minerali e componenti naturali delle articolazioni
- ✓ Per articolazioni, cartilagini ed ossa
- ✓ Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

Il trend in Friuli Venezia Giulia

I TERRITORI

In Friuli il 52% del pubblico totale



Il maggior numero di spettatori 2022 a eventi culturali e sportivi è della provincia di Udine: 2.522.880 su un totale di 4.827.846 (52%). Il resto se lo dividono Trieste (911 mila 667, 19%), Pordenone (877 mila 685, 18%) e Gorizia (515 mila 614, 11%). Udine ha anche una spesa più alta: 39,6 milioni dei complessivi 64,2 milioni, una quota pari al 62%. Quindi Pordenone (10,3 milioni, 16%), Trieste (9,8 milioni, 15%) e Gorizia (4,4 milioni, 7%). Sempre Udine, con 36.603 eventi, copre il 43% dell'offerta, davanti a Trieste (20.770, 24%), Pordenone (15.357, 18%) e Gorizia (12.870, 15%). All'aumentare della dimensione del comune aumenta l'offerta di spettacoli e manifestazioni sportive. Nel 2022 nei comuni Fvg con una popolazione superiore a 30 mila unità si sono contati 93 spettacoli per 1.000 abitanti a fronte di 17,5 per 1.000 nei comuni con meno di 1.000 abitanti.

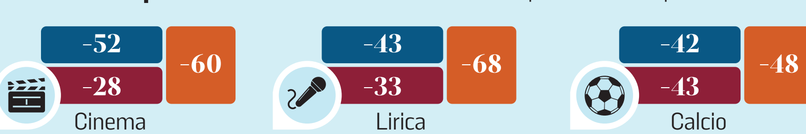
SPETTACOLO, INTRATTENIMENTO E SPORT IN FRIULI VENEZIA GIULIA

La ripartenza dopo la pandemia

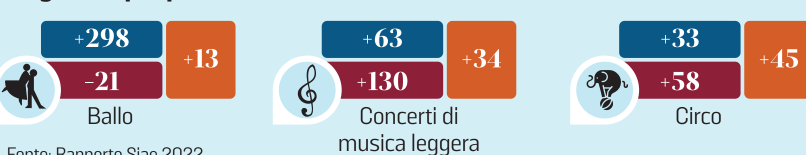
	Eventi		Spettatori		Spesa del pubblico	
	2022	Var. % su 2021	2022	Var. % su 2021	2022	Var. % su 2021
Ballo e intrattenimenti musicali	10.378	168,7	1.439.943	391,7	16.790.538	408,3
Cinema	64.959	63,0	1.177.184	89,2	7.277.136	98,1
Sport	2.649	153,3	612.866	203,7	10.312.015	134,6
Concerti	1.648	99,8	588.270	328,2	16.016.694	538,1
Teatro	3.490	87,7	516.498	193,0	8.446.182	233,0
Mostre	1.898	46,5	200.563	99,9	1.940.100	144,8
Parchi e attrazioni viaggianti	523	34,1	167.383	65,6	2.650.475	51,7
Fiere	55	175,0	125.139	243,9	831.260	272,0
Totale	85.600	74,1	4.827.846	189,4	64.264.404	235,0
Confronto con il pre Covid	85.600	-27,7	4.827.846	-11,7	64.264.404	-39,0

In ritardo rispetto al 2019

■ Eventi ■ Spettatori ■ Spesa Dati in %

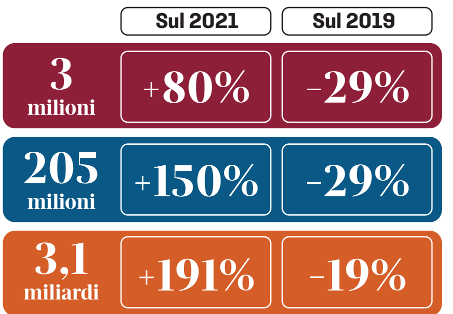


Meglio del pre pandemia



Fonte: Rapporto Siae 2022

La situazione in Italia



Withub

IL DIVERTIMENTO

Intrattenimento danzante in testa



In Fvg si sono spesi 64,2 milioni di euro nel 2022 per cultura, spettacoli e sport. La quota più alta, 16,8 milioni, è alla voce intrattenimento danzante con musica registrata e con orchestra, con in testa le discoteche. Seguono con 16 milioni i concerti e con 10,3 milioni gli appuntamenti sportivi, con il calcio che incassa 9,2 milioni. I costi del biglietto sono molto variabili: da una media di 6 euro al cinema ai 36 euro dei concerti di musica leggera. A livello italiano la spesa è stata di 3,1 miliardi (3,8 miliardi nel 2019), con una spesa pro capite di 52,5 euro, una dozzina in meno di quanto gli italiani utilizzavano per divertirsi nel 2019 (64 euro per ogni residente). Un deciso rialzo, comunque, rispetto al 2021, quando non si arrivava ai 18 euro pro capite. A incidere, più di tutto, i rincari per i concerti e le partite di calcio.

SUI PALCHI

Trieste regina incontrastata del teatro



Oltre un terzo degli spettacoli (3.490) e degli spettatori (oltre 516 mila) di teatro del 2022 in Fvg sono stati registrati nel comune di Trieste; il rapporto ogni 1.000 abitanti del capoluogo regionale è pari a 5,4 per il complesso delle attività teatrali, quasi il doppio della media del territorio regionale (2,8). In un contesto di generalizzata riduzione dell'offerta di spettacoli dopo la pandemia, l'attività teatrale in provincia di Udine è però aumentata passando da 1,6 eventi teatrali ogni 1.000 abitanti del 2019 a 1,9. Se la lirica è in ritardo sul 2019 (–33% gli eventi, –43% gli spettatori, –68% la spesa), è invece in aumento l'offerta di attività concertistiche per tutte le province, in particolare Pordenone. E si sono anche rivisti burattini e marionette (142 per 8.873 ingressi) e il circo (127 eventi per 9.407 ingressi).

La ripresa di cultura e sport nel dopo pandemia

Nel 2022 spettatori e incassi triplicati rispetto al 2021 Spesi 64 milioni: cifre ancora lontane dal 2019 (-39%)

Marco Ballico

Il Friuli Venezia Giulia ha ricominciato a divertirsi dopo il biennio 2020-21 segnato dalla pandemia. Si va di nuovo senza preoccupazioni al cinema, a teatro, allo stadio. E in discoteca, soprattutto in discoteca. Nel 2022, stando al dettagliato Rapporto Siae, in regione sono stati organizzati 85.600 eventi che hanno fatto vendere 4,8 milioni di biglietti per una spesa complessiva di 64,2 milioni. Spettatori e incassi sono triplicati rispetto al 2021, ma la strada per tornare ai dati del pre Covid non è ancora completata, non per tutti.

In un Fvg che ha i tassi di offerta più elevati d'Italia in rapporto alla popolazione (60 iniziative afferenti alla cultura ogni 1.000 abitanti, +42% sulla media nazionale), emerge da un lato la netta ripresa delle attività di spettacolo, intrattenimento e sport, dall'altro la faticosa rincorsa dei numeri 2019. La proposta è ancora in ritardo di quasi 33 mila eventi (-28%), di spettatori se ne sono persi 638 mila (-12%) e alla spesa del pubblico, comprensiva anche dell'acquisto di servizi extra oltre al titolo di ingresso, mancano 41 milioni (-39%). Un quadro non troppo diverso da quello italiano: -29% sugli eventi e sugli spettatori, -19% sulla spesa. «Siamo consapevoli della quantità e della qualità dell'offerta di una cultura di frontiera al centro dell'Europa - commenta l'assessore regionale a Cultura e Sport Mario Anzil - ed è confortante verificare il ritorno alla normalità, che verrà confermato dai dati consolidati del 2023. Ma si apre ora il tema dei comportamenti sociali che sono mutati». Un esempio? «La pandemia ha portato i giovani a chiudersi sempre più nelle proprie camere con le nuove tecnologie e si sta perdendo la dimensione del gioco all'aperto. Lo sport avrà un ruolo importante».

Ballo, cinema e sport sono i divertimenti più popolari in Fvg. Determinante la riapertura delle discoteche nel febbraio 2022, tanto che in undici mesi il segmento dell'intrattenimento danzante con musica registrata e con orchestra ha sommato 1,4 milioni di spettatori, +392% sul 2021, con un giro d'affari di 16,8 milioni (+408%). Assieme a Trentino Alto Adige e Marche, la nostra regione ha anche clamorosamente aumentato gli spettatori (+298%) e superato la spesa del 2019, che era di 14,8 milioni.



MARIO ANZIL
ASSESSORE REGIONALE A CULTURA E SPORT

> «Produzioni ricche e di qualità: il pieno ritorno alla normalità verrà confermato dai dati consolidati del 2023»

Continua a piacere pure il cinema, con 65 mila proiezioni, 1,2 milioni di ingressi (più di uno su quattro a Trieste città) e 7,3 milioni di incassi, per quanto si rimanga ancora indietro sul 2019, quando si contarono 2,5 milioni di spettatori. Il cinema, del resto, costa meno di altre cose: la spesa al botteghino è stata mediamente di 6 euro, contro i 36 dei concerti di musica leggera e i 22 dei parchi divertimento. Nel variegato mondo dello sport, il pallone, pure in rincorsa sul periodo precedente alla pandemia, la fa da padrone: con 2.261 appuntamenti, 469 mila presenze sugli spalti e una spesa di 9,2 milioni, copre l'80% dell'offerta. Al quarto posto per spettatori, i concerti sono secondi solo al ballo per incassi: 16 milioni, +538% sul 2021, ma anche +28% sul 2019, con lo specifico del +34% per i concerti di musica leggera che, come informa l'Ufficio statistica della Regione in un'elaborazione sul decennio, sono stati gli eventi che hanno registrato il maggior incremento di pubblico dopo il virus: fatto 100 il numero di biglietti venduti nel 2014, nel 2021 gli ingressi sono saliti a 105 e nel 2022 a 231,6, a fronte del 77,8 per mostre e fiere, 68 per il cinema, 82,6 per il teatro, 48,3 per lo sport, 56,4 per il ballo. Per quanto riguarda l'offerta teatro, siamo al di sotto dei livelli pre Covid con 3.490 eventi (3.917 nel 2019), 516 mila biglietti acquistati (639 mila nel 2019) e una spesa di 8,4 milioni (13,4 milioni nel 2019), ma c'è una chiara ripresa.

Il trend in Friuli Venezia Giulia

I GRANDI CONCERTI

Lignano medaglia d'oro per i live



Lignano Sabbiadoro, fa sapere l'Ufficio statistica della Regione su dati Siae, è il comune in cui si è registrato il maggior numero di spettatori ai concerti di musica leggera: oltre 110 mila nel 2022 (l'anno di Cremonini, Jovanotti e Maneskin). La tendenza a ospitare eventi di questo tipo in località turistiche è recente: fino al 2016, infatti, quasi un biglietto su due era per concerti che si tenevano a Udine o Trieste; dal 2017 al 2021 la quota è scesa a uno su tre per attestarsi a uno su cinque nel 2022. Oltre che a Lignano, sono aumentati spettacoli e spettatori di concerti nei comuni di Codroipo, Palmanova, Majano, Tarvisio e Grado. Trieste e Udine restano invece i principali poli d'offerta per la musica classica, con 20mila 500 e 18mila 300 ingressi su un totale di 71mila. In crescita c'è poi il jazz: 135 appuntamenti per 17.200 spettatori.

NEGLI STADI

Il calcio al top: copre l'80% dell'offerta



Il calcio è ancora alla ricerca dei numeri 2019 (nel 2022 si registra un calo del 43% delle partite, del 42% degli spettatori e del 48% degli incassi), ma rimane lo sport più seguito. Con 2.261 fischi d'inizio, 469mila spettatori e una spesa di 9,2 milioni copre l'80% dell'offerta. Gli altri sport di squadra (125mila ingressi) sommano incassi pari a meno di un decimo: 860mila euro. In questo caso domina la pallacanestro di Trieste e Udine (due terzi degli spettatori dell'aggregato), seguono Cividale, sempre basket, e Prata di Pordenone, pallavolo. Negli sport individuali, i record sono per l'automobilismo a Cividale (1.521 spettatori) e il torneo di tennis a Cordenons (1.370). Per gli altri spettacoli sportivi, a Pordenone (3.858 spettatori) e Trieste (3.668) segue Fagagna, con 2.749 biglietti staccati per il palio di settembre.

IL CINEMA

Quasi 65 mila proiezioni nelle sale



In un Fvg che, con Umbria e Lazio, ha i tassi di offerta più elevati d'Italia (54 spettacoli ogni mille abitanti), il cinema è l'attività più popolare con quasi 65mila proiezioni (più di un quarto diffuse nelle sale di Trieste) e 1,2 milioni di ingressi nel 2022 (campione di incassi Avatar: la via dell'acqua). Gli eventi cinematografici sono stati ospitati da 46 comuni, dato più alto rispetto al quadriennio precedente, nonostante l'offerta complessiva sia più concentrata nei comuni capoluogo (46,1% del totale). Dopo la pandemia, si legge in un report dell'Ufficio statistica della Regione, sono diminuiti gli ingressi nei cinema multisala dei comuni non capoluogo in rapporto al numero totale di ingressi, probabilmente come risposta alla ricerca di un maggiore distanziamento sociale, vista la collocazione all'interno di grandi centri commerciali.

Secondo lo psicologo Bagatin per molti, specie tra i giovani, recuperare la normalità è stato faticoso «Convivono ancora con la sensazione di un futuro incerto. Ma hanno ricominciato a divertirsi»

«C'è fame di esibizioni dal vivo Il ballo? Una preziosa terapia»

L'INTERVISTA / 1

Le scelte che cambiano, il ballo come terapia, il recupero faticoso della normalità. Giandomenico Bagatin, vicepresidente dell'Ordine degli psicologi del Friuli Venezia Giulia, spiega dall'osservatorio del suo lavoro i numeri del report Siae che mostrano il ritorno al divertimento post Covid, ma anche comportamenti diversi da quelli a cui eravamo abituati.

La pandemia ha modificato le nostre scelte sul tempo libero?

«L'impatto psicologico di quel periodo è stato diverso a seconda delle fasce d'età. Gli adulti si sono trovati davanti una realtà di chiusura, di impedimento. Passata la stagione del virus, sono arrivati i conflitti e la crisi economica e l'incertezza è perdurata, tanto che ancora oggi si respira un po' di prudenza verso le attività non necessarie. Per i giovani c'è stato anche il salto dei riti di passaggio, già pochi tra l'altro: dalle feste di compleanno agli ultimi giorni di scuola».

La conseguenza?

«Da un lato i giovani sono stati molto resilienti, hanno provato a gestire la vicenda e ci sono anche riusciti. Dall'altro però continuano a convivere con la sensazione di un futuro incerto».

Si divertono di meno?

«Hanno ricominciato a divertirsi. E sono andati spesso in discoteca perché è di quel tipo di locale che hanno patito di più l'assenza. Le feste in generale, e nello specifico le discoteche, sono i luoghi per conoscere nuove persone, cercare amici, avere un contatto fisico».

Il ballo è esso stesso una terapia?

«Una delle principali per cambiare lo stato psicologico d'una persona. Soprattutto nei maschi è utile per confrontarsi con l'esporsi, la timidezza, la vulnerabilità. Ma è anche la musica che coinvolge tanto. Non a caso sono fortemente aumentati gli spettatori ai concerti. Dopo un paio d'anni d'ascolti solo in rete, c'è fame di esibizioni dal vivo».



GIANDOMENICO BAGATIN
VICEPRESIDENTE REGIONALE DELL'ORDINE DEGLI PSICOLOGI

«Soprattutto nei maschi scendere in pista risulta utile per confrontarsi con la timidezza e con la vulnerabilità»

La testa china sul cellulare e l'uso dei social riducono i tempi del gioco all'aperto. Un altro effetto della pandemia?

«Il fenomeno era già presente, ma l'impatto è diverso. I ragazzi sono solitamente in grado di convivere tranquillamente tra l'utilizzo abbastanza sano della tecnologia, mezzo per le relazioni sociali, e le attività all'aria aperta, mentre i bambini, perfino in età di scuola elementare, vengono lasciati dai genitori per troppo tempo con gli schermi in mano, a contatto con contenuti che andrebbero evitati. Il rischio è che crescano meno attivi e con meno capacità sociali».

La gente ha superato la paura del virus?

«Ci sono ricerche che dicono che qualche impatto a lungo termine c'è ancora. Per quello che vedo nella mia pratica clinica, è da un po' di tempo che nessuno mi porta problematiche legate a fobie rispetto all'igiene o al ritiro sociale». —

M.B.

Il presidente del Miela D'Antona: «In un contesto teatrale ancora impostato sulla tradizione noi facciamo uno sforzo di modernizzazione. E nel 2024 l'agenda non ha quasi giorni vuoti»

«La sfida è avviare la ricerca di linguaggi nuovi e competitivi»

L'INTERVISTA / 2

«Punto a un teatro aperto ai giovani», aveva detto a metà 2021, quando fu nominato presidente del Miela. Oggi che appuntamenti in calendario e spettatori risalgono dopo gli anni di pandemia, Enzo D'Antona ribadisce quell'obiettivo.

Siae certifica che dal 2022 si è tornati anche a teatro. Com'è andata per il Miela?

«Siamo in linea con l'andamento del sistema teatrale triestino. Nel 2023 abbiamo quasi raddoppiato le presenze rispetto all'anno precedente, con un +80%. Ci stiamo riavvicinando al periodo pre Covid. E lo stiamo facendo anche sul piano dell'offerta. Ma c'è ancora del cammino da fare».

Quali nuove dinamiche impone la pandemia?

«Il Covid ha fatto da cesura, segnando una demarcazione molto netta rispetto a prima. A partire dal lockdown della primavera 2020, l'offerta sulla rete di film e altri eventi è diventata preponderante. Dal punto di vista dell'utente, una volta che ci si abitua, è difficile tornare ai comportamenti precedenti».

Come adeguarsi a una domanda che cambia?

«Sarebbe necessario che i creativi dello spettacolo avviassero un processo di ricerca di nuovi e più competitivi linguaggi. Serve una fase sperimentale che, almeno nel settore teatro, non mi pare partita. In un contesto che rimane ancora impostato sulla tradizione, il Miela sta facendo uno sforzo di modernizzazione, per esempio con un teatro giornale costruito sull'attualità».

Vi rivolgete ai giovani?

«Ci rivolgiamo a potenziali spettatori che la pandemia ha abituato a usufruire degli spettacoli in maniera diversa. Lo facciamo nel territorio di una Regione che sta facendo grandi investimenti sulla cultura. Ed è sicuramente d'aiuto».

Che cosa manca per ritornare ai livelli pre Covid?

«Il bilanciamento virtuoso si costruisce con un terzo di vendita biglietti, un terzo di contributi pubblici e un terzo di contributi privati. Dobbiamo recuperare sui biglietti».



ENZO D'ANTONA
DAL 2021 PRESIDENTE DEL TEATRO MIELA DI TRIESTE

«L'Art bonus dovrebbe premiare chi fa cultura anche al di là dei grandi eventi che danno la maggiore visibilità»

L'Art bonus è una misura che vi aiuta?

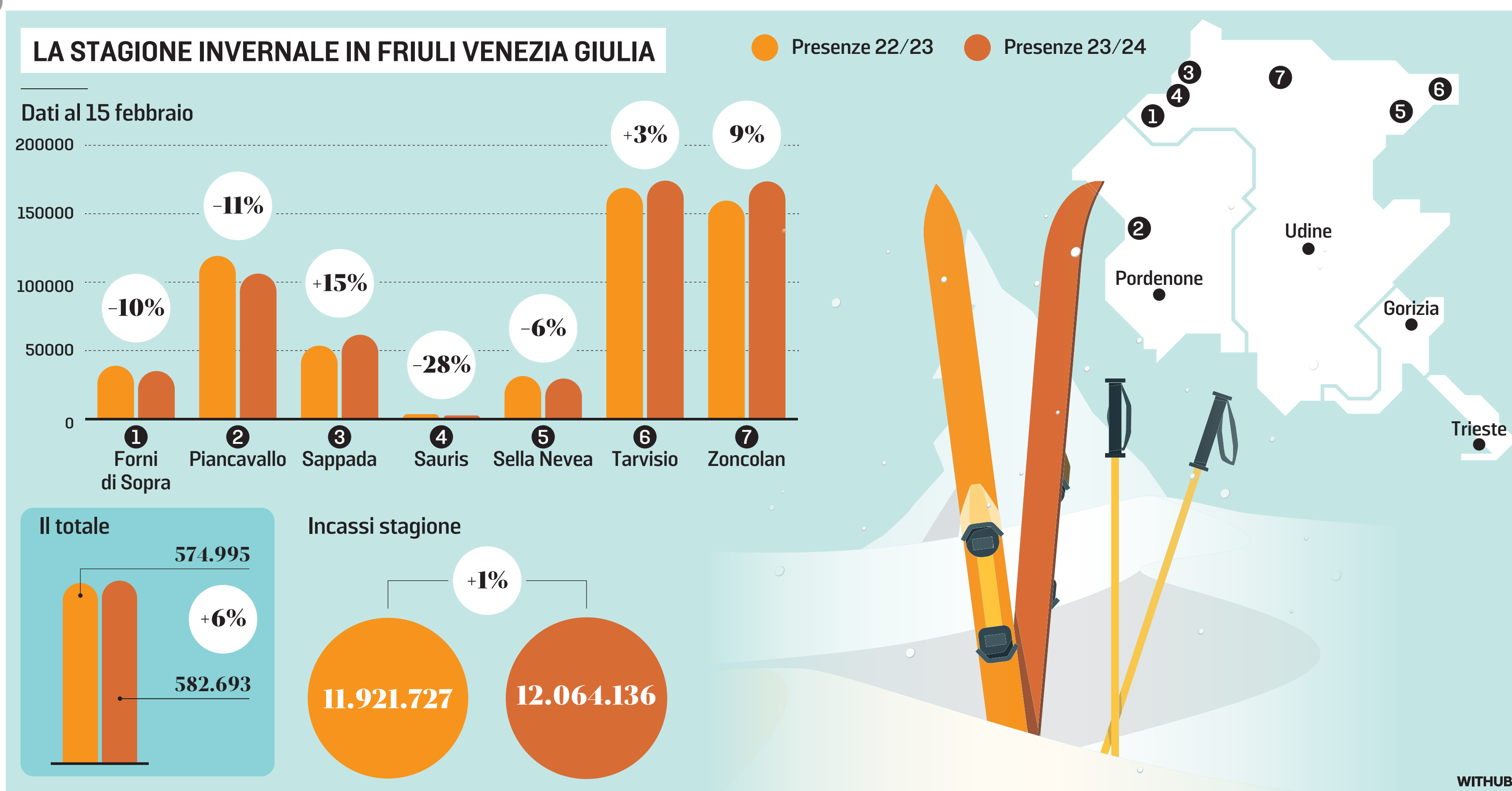
«Sicuramente funziona, ma non tutti i teatri sono uguali. Il meccanismo della volontarietà dell'erogazione liberale fa sì che siano privilegiate le strutture di maggior visibilità. E soprattutto i grandi eventi. Il fatto è che l'evento dura per breve tempo, brucia tante risorse e lascia poco sul territorio».

Come aggiustare il provvedimento?

«Prevedendo compensazioni a favore di chi fa cultura ogni giorno a prescindere dagli eventi. Il Miela è un'agenzia culturale sul territorio, capace di costruire un'agenda ricchissima nel 2023 e senza quasi un giorno vuoto nel 2024. Credo che il lavoro di ricerca vada rispettato. Come accadde in tempi lontani per il Piccolo Teatro di Milano, che ebbe la spinta dagli imprenditori illuminati che pure erano attaccati dagli spettacoli presentati in quella stessa struttura». —

M.B.

La stagione invernale in Friuli Venezia Giulia



DSDSD

Sulle piste il 6% di sciatori in più Presenze verso quota 600 mila

Tarvisio, Zoncolan e Sappada trainano il comparto. Incassati 12 milioni, in linea con lo scorso anno

Mattia Pertoldi

Alte temperature, pioggia - come nei giorni centrali di carnevale - che è costata più o meno un milione di incassi a PromoTurismoFvg, e caro-vita non fermano la stagione invernale in regione. Anzi, l'andamento del 2023/2024, con più o meno ancora un mese alla chiusura degli impianti di risalita, conferma un trend di presenze in aumento a livello complessivo con il comparto montano invernale trainato soprattutto da tre località: Tarvisio, Zoncolan e Sappada. «Nonostante una stagione a dir poco anomala come temperature – commenta l'assessore al Turismo Sergio Bini – i numeri sono positivi. Segno evidente di come gli investimenti effettuati in montagna siano stati apprezzati dai turisti».

L'aggiornamento delle presenze, intese come primi ingressi, sulle piste del Friuli Venezia Giulia risale al 15 febbraio e dice che in regione si sono presentati in 582 mila, con un delta positivo del 6% rispetto ai 574 mila dello stesso periodo dello scorso anno. Il polo con più presenze è quello di Tarvisio dove i 174.183 sciatori valgono una crescita del 3% rispetto al 2022/2023. Ancora meglio, a livello percentuale, ha fatto lo Zoncolan: il "Kaiser", come lo chiamano gli amanti delle due rote, ha avuto un impatto positivo del 9% e un totale di appassionati passato, in dodici mesi, da 159.574 a 173.620. Pollice decisamente alto, poi, anche a Sappada la cui performance di 61.532 sciatori equivale a un incremento del 15% nel confronto con i 53.579 di febbraio 2023.

Passando alle altre località invece il segno è negativo ovunque. A Piancavallo si tratta di un -11%, con 106.242 contro i 119.166 della scorsa stagione record, che diventa -10% a Forni di Sopra (35.021 sciatori contro 38.892) e -6% a Sella Nevea (29.536 contro 31.370, ma qui va considerata la chiusura della parte slovena di polo). A Sauris infine il segno negativo è del 28%, ma nel complesso si tratta di cifre sostanzialmente piccole se pensiamo che i 2.559 appassionati di quest'annata sono oltre un quarto in meno dei 3.515 della passata stagione.

Il numero degli sciatori si riflette ovviamente anche sulle casse di PromoTurismoFvg che quest'anno, al netto degli oltre 9 mila stagionali acquistati in prevendita, metteva a disposizione degli appassionati uno skipass a prezzo pieno, in alta stagione, a 44 euro. In aumento rispetto all'annata passata, certamente, ma comunque ai valori più bassi dell'arco alpino. Fino a una manciata di giorni fa, entrando nel dettaglio dei numeri, l'incasso è stato pari a 12 milioni 64 mila euro, di fatto in linea sia con gli 11 milioni 921 mila del 2022/2023 sia con l'ipotesi inserita in delibera di giunta di un valore complessivo della stagione invernale – alla cui fine ricordiamo manca ancora un mese – di 14 milioni 800 mila. Vale la pena di evidenziare come per la gestione dei poli invernali PromoTurismoFvg stimi una spesa di poco meno di 10 milioni. Il costo per l'innevamento artificiale è quantificato attorno ai 3 milioni anche se quest'anno, grazie al calo dei prezzi dell'energia, la Regione dovrebbe risparmiare circa il 10% della cifra ipotizzata.



SUGLI SCI
A LEZIONE DI SCI SULLE PISTE: SI PARTE SCENDENDO A SPAZZANEVE

Risultati sin qui negativi in altre località: spicca il -11% registrato a Piancavallo dopo la passata annata record

«È chiaro che il conto economico della stagione ci porta a rimettere una quota di denaro – dice Bini – legata anche al valore degli ammortamenti. È corretto sottolineare in ogni caso che gli incassi annuali aumentano di stagione in stagione, grazie agli skipass, e ormai il prodotto montagna non è legato esclusivamente allo sci. I turisti, in primis gli stranieri, chiedono servizi sempre più all'altezza e stiamo migliorando, anche a livello di strutture. Bisogna lavorare ancora, ma direi che i risultati sono sotto gli occhi di tutti». Quanto alla correttezza o meno nell'investire notevoli risorse su poli che in prospettiva futura faranno sempre più difficoltà a essere operativi senza l'innevamento artificiale, Bini non ha dubbi. «Non viviamo su Marte – conclude l'assessore – e analizziamo gli scenari futuri al pari delle prospettive climatiche. Detto questo, però, dobbiamo essere onesti e ammettere come per portare la gente in montagna si debba investire. Esistono piste da sci attive a Dubai, per esempio, e non vedo davvero il motivo di abbandonare le nostre. Anche perché o continuiamo a credere nello sviluppo dell'economia locale, come sta facendo questa amministrazione regionale, oppure la montagna non potrà avere alcun futuro».

Lo scenario commentato da Bini, tra l'altro, si inserisce perfettamente nel quadro disegnato dall'Osservatorio turismo di Confcommercio in collaborazione con Swg. Un panorama in cui emerge come siano 8 milioni 300 mila gli italiani in vacanza in questo primo trimestre dell'anno, ma le condizioni dell'innevamento, incognita sempre più rilevante e difficile da controllare, fanno sì che si facciano avanti nuove tendenze: solo uno su tre ha come interesse principale lo sport e si moltiplicano gli obiettivi meno agonistici come relax, degustazioni enogastronomiche, visita a mercatini tipici, spa e centri benessere. Le mete, tra l'altro, sono quasi esclusivamente italiane. Si tratta dell'87% dei casi, con in testa il Trentino – oltre un quarto delle preferenze – seguito da Lombardia, Alto Adige e Valle d'Aosta. Poi, nell'ordine, troviamo Veneto, Piemonte e Fvg. Le altre regioni con offerta turistica montana totalizzano appena il 20% delle scelte. —

NORDEST

Le destinazioni



Le mete scelte dagli italiani per le vacanze in questo primo trimestre dell'anno sono in Italia nell'87% dei casi, con in testa il Trentino seguito da Lombardia, Alto Adige e Valle d'Aosta; poi Veneto, Piemonte e Fvg. Le altre regioni con offerta turistica montana totalizzano in tutto circa il 20% delle preferenze. C'è poi un 10% di amanti della neve oltre confine, principalmente Svizzera e Francia.

LA GESTIONE

Costi dell'energia



PromoTurismoFvg per la gestione dei poli invernali stima una spesa pari a poco meno di dieci milioni di euro. Il costo per l'innevamento artificiale invece viene quantificato attorno ai tre milioni anche se quest'anno, grazie al calo dei prezzi dell'energia rispetto alla stagione passata, la Regione dovrebbe risparmiare circa il 10 per cento sul totale della cifra ipotizzata.

L'ASSESSORE

Gli investimenti



Innevamento artificiale, cambiamento climatico, investimenti: secondo l'assessore regionale Sergio Emidio Bini «per portare la gente in montagna» occorre «investire. Esistono piste da sci a Dubai, non vedo il motivo di abbandonare le nostre. O continuamo a credere nello sviluppo dell'economia locale, come sta facendo questa amministrazione regionale, oppure la montagna non potrà avere alcun futuro».

Luce.
La nuova energia del tempo.



Da sempre, la luce alimenta la vita,
una forza che sfida il tempo stesso.
Oggi, grazie alla tecnologia Eco-Drive, ogni raggio
di luce diventa una sorgente inesauribile di energia.
Un connubio di innovazione e sostenibilità
che reinventa il modo di misurare il tempo.

Scopri il sistema Eco-Drive con Citizen Aviator Crono.

GARANZIA
ITALIA
2+3

Acquista Aviator Crono nei punti vendita autorizzati Citizen,
beneficerai di un'estensione gratuita di garanzia per un totale di 5 anni.

CITIZEN®
BETTER STARTS NOW

TRIESTE

La tendenza



Diego Concina non molla: la bottega esiste dal '58



Serrande abbassate anche in via XXX ottobre



Borgo Teresiano in attesa di rilancio fra negozi chiusi e avvisi di vendita

In ritirata anche i commercianti cinesi che avevano ripopolato l'area nell'epoca post–Jugoslavia

Micol Brusaferro

Serrande abbassate da mesi. Alcune di queste pure da anni. Fori deserti, impolverati e danneggiati, a volte dal tempo, in altri casi da qualche vandalo di passaggio. E, soprattutto, una raffica di annunci di vendita. Bar, ristoranti, tabaccherie, negozi di varia metratura, dotati non di rado di superfici considerevoli. C'è chi cede solo l'attività, la gestione, chi anche i muri, la proprietà immobiliare. Sono lontani i "tempi d'oro" del Borgo Teresiano, dagli anni dei "jeansinari" e dell'arrivo massiccio di acquirenti "mordi e fuggi" dall'ex Jugoslavia fino a quelli, più recenti, del boom di lanterne rosse, simbolo delle attività venute dall'Oriente. La zona - stando a ciò che si può notare facendoci un giro e aguzzando la vista - sta via via perdendo l'appeal di una volta. E anche gli stessi imprenditori cinesi, che dalla fine degli anni Novanta avevano rivitalizzato molti spazi nell'epoca "post-Jugo", se ne stanno andando.

Tra le attività riconducibili al campo della ristorazione, sono infatti diversi i bar a caccia di una nuova gestione. Uno di questi, in via Machiavelli, prevede anche la licenza di vendita di generi alimentari. Un altro, poco distante, l'annuncio di vendita lo descrive «in posizione centrale, zona Borgo Teresiano, attività di bar, costituita da licenza, arredamento, attrezzature e avviamento».

FORI SFITTI IN SERIE IN VIA CELLINI
UNO DEI SIMBOLI DEL DECLINO DELLA ZONA NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE

Emblematico un foglio rimasto attaccato in prossimità di un ingresso: riporta la data del 1999

La bottega di Diego Concina resiste in via Cellini dal 1958: «Vado avanti ma il viavai d'un tempo non esiste più»

Camminando nei paraggi se ne notano altri, di vuoti. Vari avvisi immobiliari riguardano anche via Ghega e via Cellini. Qui è in vendita un negozio da ben 300 metri quadrati, un «grande foro commerciale fronte strada con oltre sei vetrine». Le immagini allegate riportano a una rivendita di scarpe. Sulla stessa via ecco un'altra offerta pubblicata per un'«attività di vendita al dettaglio di calzature e abbigliamento». Qui siamo sui 160 metri quadrati. Tra le chiusure più recenti c'è pure lo storico negozio di borse e valigie davanti al conservatorio, sul mercato già da un po': 280 metri quadrati. È stato ormai svuotato. Non c'è più nulla. Sempre in via Ghega vengono proposti anche un locale d'affari di 60 metri quadrati con soppalco e piccolo magazzino nonché «l'attività, la licenza e le mura di una rinomata tabaccheria nel cuore di Trieste». Prima ancora, sulla strada, avevano già chiuso, qualche anno fa, due negozi cinesi di abbigliamento.

Girando l'angolo, e imboccando via Geppa, ecco un foro commerciale d'ampia metratura in vendita con cinque locali e magazzino. Sei vetrine e doppio ingresso per un altro grande spazio che attende un nuovo "padrone" nella vicina via Filzi.

Il foro sfitto più grande della zona tornato sul mercato ha ben mille metri quadrati. La via, negli annunci immobiliari, viene omessa: «Borgo Teresiano, immobile d'ampia metratura disposto su due livelli in vendita a reddito. Posizione che già in passato ospitava nomi noti del commercio locale». Alcuni scorci del Borgo, in particolare, mostrano un'evidente sequenza di vetrine vuote e saracinesche abbassate e rovinate. È il caso di via Galatti. Dove c'è pure un locale con un grande buco sulla porta.

A proposito di porte: ce ne sono diverse chiuse in pianta stabile pure fra via XXX ottobre, via Milano, via Valdirivo, via Roma e via Trento. Qui, addirittura, un foglio rimasto attaccato in prossimità di un ingresso riporta la data del 1999. Anche i cinesi, che - come si diceva - proprio dalla fine degli anni Novanta avevano avviato parecchi punti vendita di abbigliamento e accessori stanno sparendo. Ma c'è anche chi resiste, da una vita. La bottega di Diego Concina, in via Cellini, è operativa dal 1958: «Vado avanti, ma i tempi sono cambiati, lavoro ancora con i clienti affezionati e i turisti che soggiornano qui vicino. A mancare è soprattutto quel grande flusso di passaggi, di viavai di un tempo, che ormai non esiste più».—



Una serranda abbassata preda degli spray in via Trento. A. Lasorte

NOTIZIE IN BREVE

Massolino europea

Giulia Massolino, consigliera regionale del Patto, è stata selezionata per entrare nella Rete europea di consiglieri regionali e locali, unica rappresentante del Fvg.

«Silos, un fallimento»

Per Arturo Governa (Azione) «il Silos è il fallimento del centrodestra sull'immigrazione e può essere il simbolo di una stagione politica fondata sulla propaganda».

Barbo replica a Lodi

Caso Svevo, Giovanni Barbo (Pd) replica all'assessore Lodi: «L'attacco alla consigliera Pucci e l'insofferenza alle critiche dimostrano la debolezza della Giunta».

«Presidi di sicurezza»

«Gli ultimi episodi di violenza evidenziano che per la sicurezza servono adeguati interventi e presidi». Così Giorgio Cecco (Lista Dipiazza) dalla V Circoscrizione.

No pass per Assange

Il Coordinamento No Green Pass e Oltre sarà in piazza Ponterosso domani alle 17.30 per manifestare in appoggio al giornalista australiano Julian Assange.

La tendenza





Vecchie pubblicità dietro una serranda di via Geppa


Il deserto in via Ghega di fronte al conservatorio

La lettura del presidente della Fimaa Oliva

«Qui meno richieste rispetto a Cavana e viale XX settembre»

L'ANALISI

Per Andrea Oliva, presidente della Fimaa provinciale, la Federazione italiana mediatori agenti d'affari, la situazione che riguarda Borgo Teresiano è dettata da un insieme di concause, «le richieste da parte di imprenditori negli ultimi anni si concentrano in pieno centro, in Cavana in particolare, e sul viale XX settembre – spiega – e sono soprattutto per spazi legati alla ristorazione, che per altro non sono più così numerosi come qualche anno fa. Gli immobili che sono predisposti per il "food" quindi, quelli con la canna fumaria e ambienti adeguati, hanno comunque una speranza di ripresa, ma per gli altri la vedo dura, in particolare per il piccolo commercio che sta soffrendo. Per altro è così anche in altre aree della città».

Nella zona comunque «funzionano i locali dove c'è una pedonalizzazione e la possibilità di dehors», come accade ad esempio per parte di via Trento. «C'è da dire inoltre – aggiunge Oliva – che il Borgo Teresiano è meno trafficato di una volta, i turisti spesso preferiscono le Rive, i crocieristi non ci arrivano nemmeno. E il risultato è che certe vie in particolare, quando giri l'angolo, sono ormai deserte».— MI. B.

IL RINNOVO DEL SERVIZIO TRIENNALE NELL'AREA WELFARE DEL COMUNE

Assistenza a 700 giovani disabili In dirittura la gara da 50 milioni

Richiesti 150 addetti fra scuole, ricreatori e altri siti: apertura delle buste mercoledì
Prezzo base 18 milioni ma con Iva, opzioni e proroghe l'operazione supera i 49

Massimo Greco

Circa 150 addetti (non tutti a tempo pieno) in campo per supportare 700 giovani disabili fino al 22.mo anno d'età. Dieci anni fa gli utenti erano 250, per dare l'idea di situazioni socio-sanitarie di forte impatto e in costante crescita. Il servizio si svolge al 40% nelle scuole, poi in altre strutture tra cui i ricreatori. Il Comune rinnova l'appalto triennale e lancia una gara con un prezzo base di circa 18 milioni di euro (su cui esercitare il ribasso), che arrivano a 22 considerando l'Iva.

In realtà il quadro economico è assai più ingente, in quanto, sommando la possibilità delle opzioni e le proroghe, si superano i 49 milioni. È uno degli appalti di servizio finanziariamente più importanti nella vita amministrativa municipale. Gli operatori interessati hanno tempo fino alle 12.30 di domani, martedì 20 corrente mese, per presentare le offerte, che saranno aperte il giorno dopo alle 9. Poi ci penserà una commissione esaminatrice a vagliare i dossier. Per partecipare si provvede a una cauzione di circa 360 mila euro pari al 2% dei 18 milioni che abbiamo visto a base di gara. Viene richiesto ai soggetti interessati all'appalto, come requisito economico-finanziario di partenza, un fatturato di 10 milioni maturato nel triennio precedente a quello di indizione della procedura. La gara si svolgerà in modalità telematica mediante la piattaforma e.Appalti della Regione. Appaltatore uscente è un'associazione temporanea di imprese costituita dalla capogruppo DuemilaUno, dalla Quercia, dalla Lybra, da Alma e dal Centro cooperativo di attività sociali. Tutte coop sociali. L'operazione è seguita dal direttore dell'Area Welfare del Municipio Ambra de Candido.

L'articolo 2 del capitolato riassume la missione di queste attività laddove precisa che «il servizio per l'inclusione e l'integrazione scolastica ha la finalità di garantire a minori e giovani adulti con disabilità l'efficacia del diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione, secondo le caratteristiche individuali e le opportunità del contesto nella prospettiva della migliore qualità della vita».


L'assessore al Welfare Massimo Tognolli in una foto di Francesco Bruni

L'appalto implica l'attività educativa, l'animazione sociale, la comunicazione, il coordinamento tecnico e operativo. Le prestazioni riguardano interventi a sostegno dei processi di apprendimento, interventi a supporto delle attività di socializzazione, nonché di aiuto alla comunicazione personale (nel caso dei ragazzi audiolesi).

All'appaltatore si chiede (articolo 8 del capitolato) la realizzazione di progettualità specifiche, la segnalazione di ogni problema in ordine al servizio svolto, un sistema di registrazione dei risultati raggiunti, una relazione scritta sui discenti. Oltre alla quotidianità operativa, gite, vacanze, stage contribuiranno a completare la proposta educativo-assistenziale. Dal punto di vista quantitativo il vincitore della gara è chiamato a effettuare 227 mila ore, di cui 182 mila di sostegno socio-educativo scolastico e 45 mila ore extra-scolastiche. Scatterà la clausola "sociale" perché il vincitore sarà tenuto ad assorbire in via prioritaria il personale che ha operato nella gestione uscente.

L'altro giorno, in occasione della presentazione di una nuova iniziativa in tema di affido, l'assessore al Welfare Massimo Tognolli aveva parlato di Trieste come «città del sociale», riportando una silloge di cifre a riassumere l'impegno finanziario e organizzativo del Municipio: 125 milioni di euro, di cui 25 milioni per la disabilità, 25 milioni per i minori, quasi 20 milioni per gli anziani, oltre 10 milioni per i minori stranieri non accompagnati, e sette milioni per il supporto scolastico ed extra-scolastico, con un incremento di circa il 10% rispetto al 2023. —

LA MOZIONE

Consultori: il caso domani in Consiglio regionale

Era all'ordine del giorno già settimane fa, ma per mancanza di tempo – o «volontà», denunciano i comitati – l'ultima seduta del Consiglio regionale si è chiusa prima che il tema potesse essere affrontato, scatenando la rabbia delle donne fuori dal palazzo. L'opposizione però non si arrende e così, alla fine, il dibattito sui consultori sarà ripresentato nell'aula di piazza Oberdan. È infatti prevista per domani pomeriggio la discussione della mozione – sottoscritta da tutto il centrosinistra – in difesa e anzi «a potenziamento dei servizi sanitari pubblici di prossimità» dopo la decisione di Asugi di «riorganizzare» i consultori, nei fatti di chiudere i due presidi di via San Marco e via Sai. Dopo quasi un anno di proteste, adesso comitati di donne e consiglieri di opposizione chiedono dunque di avviare un confronto e di «impegnare la giunta Fedriga a dare mandato ad Arcs e Asl regionali di individuare soluzioni per colmare le gravi mancanze che il territorio sta subendo». — FR.CO.

LA PRECISAZIONE DELL'ATTUALE PROPRIETÀ

«Libreria Svevo, i beni messi all'asta a dicembre 2013»

«Il signor Sergio Zorzon non ha ceduto i beni dell'azienda agli attuali proprietari. Infatti tali beni sono stati messi all'asta, provenienti dal fallimento della "Libreria internazionale La Fenice" - R.g.Fall. N. 19/2013 - il 5 dicembre 2013, e subastati nella medesima data». È quanto scrive in una nota di precisazione Alberto Gaffi, amministratore unico della Italo Svevo Srl, licenziataria del marchio "Italo Svevo", riferendosi all'articolo del 14 febbraio scorso nel quale si è data notizia della decisione, da parte del Comune di Trieste, di conferire allo stesso Sergio Zorzon - fondatore proprio della Libreria Svevo - il Sigillo trecentesco della città per la sua meritoria e pluridecennale opera sul territorio come libraio, scrittore ed editore. La cerimonia di consegna del riconoscimento istituzionale, come è noto, si è poi tenuta in Municipio nella mattinata dello scorso giovedì 15 febbraio. «La notizia che il signor Sergio Zorzon ha ricevuto il Sigillo trecentesco della città di Trieste ci rallegra, sia per la città che per lo stesso signor Zorzon», chiude Gaffi nella sua nota di precisazione.

Completato l'ammodernamento tecnologico della storica sala
Nuovi microfoni e server aggiornati per lo streaming delle sedute

Maxi monitor e videocamere hd per le riunioni del Consiglio

L'INTERVENTO

Rinnovate le dotazioni tecnologiche nella sala del Consiglio comunale dove venerdì l'assessore alle Politiche dei Servizi Generali Sandra Savino, il direttore del Servizio Trasformazione digitale Giannina Ceschin e il direttore del Dipartimento Innovazione Lorenzo Bandelli hanno effettuato un sopralluogo per constatare i risultati dell'intervento. Savino ha espresso viva soddisfazione per la strumentazione che consente un salto di qualità per ripresa, streaming delle sedute e gestione dell'aula da parte del personale. L'ammodernamento delle apparecchiature è consistito in: sostituzione degli impianti microfonici; installazione di 3 videocamere hd e 3 monitor di grandi dimensioni; aggiornamento dei server per favorire la partecipazione cittadina alla trasmissione online delle sedute. Il tutto minimizzando gli interventi sugli arredi della sala, sottoposta a vincoli di tutela dei beni culturali.

Il maggior valore aggiunto è apportato nella parte software, che supporterà i dipendenti comunali durante la gestione di interventi, votazioni e ordine del giorno. In più, consentirà di trascrivere agevolmente le sedute ed etichettare gli interventi, immediatamente fruibili grazie a un apposito box di ricerca, anche in un'ottica di archiviazione.

L'obiettivo dell'intervento è duplice: rispondere alle nuove esigenze funzionali del Consiglio e avere a disposizione una sala attrezzata multimediale per conferenze, presentazioni e simili eventi. Novità anche per la Sala giunta, cui è stato destinato un carrello attrezzato per le attività multimediali. —



L'assessore Savino (a sinistra) e, in alto, il maxi schermo

IL CASO

Troppo rumore al Poligono di tiro: la Procura blocca l'attività esterna

Sforati i limiti di legge, interviene la magistratura. La società: «Insonorizzeremo ulteriormente l'area»

Gianpaolo Sarti

La Procura ha bloccato parte dell'attività del Poligono di tiro a segno di Opicina. Si tratta della struttura all'aperto di Strada per Vienna, in direzione Fernetti. L'intervento della magistratura (pm Federico Frezza) è motivato dal rumore degli spari avvertito dai residenti durante gli allenamenti di chi frequenta abitualmente il poligono; un rumore che evidentemente ha superato i decibel consentiti dai limiti di legge. L'atto giudiziario riguarda le sette linee della galleria esterna. Il resto rimane di libero accesso.

«La Procura ha riscontrato un eccesso di rumore – conferma il presidente Luca Ballaben – quindi stiamo già lavorando per insonorizzare ulteriormente l'impianto. Dobbiamo abbassare di alcuni decibel. Domani (oggi, *ndr*) è previsto un sopralluogo del tecnico fonometrico e nei giorni successivi attendiamo altri tecnici per predisporre un progetto. Va detto che la nostra attività negli ultimi anni è aumentata, vista la richiesta di formazione crescente. Consideriamo infatti il bisogno di allenamenti per gli sportivi, le forze dell'ordine, ad esempio, o anche per le guardie giurate. Siamo passati da 900 a 1.500 iscritti nel giro di tre anni e siamo la struttura più grossa della regione. C'è collaborazione con la Procura per risolvere i problemi».



FEDERICO FREZZA
È IL SOSTITUTO PROCURATORE CHE HA DISPOSTO LA MISURA

La Circoscrizione: «I residenti sono stufi Si spara anche negli orari non consentiti»



Il Poligono di tiro di Opicina nella foto di Andrea Lasorte: qui la magistratura ha sospeso le attività esterne

I disagi dei residenti sono stati segnalati anche dalla Seconda circoscrizione altipiano Est, per voce dei consiglieri di Punto Franco Roberto Mandler e Mattia Premolin. «Il rumore è forte e si verifica uno sforamento degli orari, la gente è stufa», protesta Mandler. «Il disagio è pesante e sentire sparare crea inquietudine tra gli abitanti, visto che Opicina negli ultimi anni è stata al centro di alcuni casi di cronaca con furti nella case e pure sparatorie».

Il Comune è al corrente della questione. Già a fine 2022, come fa notare la stessa circoscrizione, erano stati messi a bilancio del municipio 150 mila euro per gli interventi di insonorizzazione. «Ma – sottolineano i consiglieri circoscrizionali – la somma è servita poi per finanziare nuove linee di tiro all'aperto, con ulteriori 120 mila euro dalla Regione, per complessivi 270 mila. E ciò è avvenuto nonostante le misurazioni dell'Arpa regionale avessero evidenziato continui sforamenti dei limiti».

I consiglieri ricordano anche un recente incontro in Circoscrizione, quello dello scorso 25 gennaio con l'assessore comunale Elisa Lodi e con il dirigente Giulio Bernetti, in cui era intervenuto un rappresentante del comitato (gruppo composto da vari residenti della zona) per segnalare una situazione ritenuta «ormai insopportabile, con i bambini piccoli che non riescono più a dormire nel pomeriggio e famiglie costrette in particolare nel fine settimana ad allontanarsi da casa». Di qui l'esposto sui «continui sforamenti dei limiti» nonché delle attività di tiro «fuori orario».

«Restiamo in attesa di seguire gli eventi – annotano i due consiglieri circoscrizionali – sia per difendere la tranquillità dei residenti sia per trovare un compromesso che garantisca le attività sportive e di esercitazione nei limiti imposti». —







Il fascino delle Lezioni di Storia al Teatro Verdi la domenica mattina: nelle foto scattate ieri da Massimo Silvano la puntata dedicata a Emma Goldman, raccontata da Valeria Palumbo

La storica e giornalista Palumbo sul palco ieri per la penultima puntata
Domenica alle 11 l'ultimo atto con Springsteen raccontato da Portelli

Amore, libertà, femminismo: al Verdi l'omaggio a Goldman, la rivoluzionaria dei diritti

LEZIONI DI STORIA

Francesco Codagnone

La Rivoluzione non fu un evento al di fuori di lei, ma una componente attiva del suo sangue, ribollente di amori teneri come una margherita da sfogliare e denso di un ribellismo che ancora oggi farebbe drizzare i peli sul mento all'uomo-patriarca. Emma Goldman (Kaunas 1869 – Toronto 1940), filosofa russa naturalizzata statunitense, fu anarchica, paladina e innamorata. Un lampo di luce distruttivo come lo furono Mary Wollstonecraft, Voltairine De Cleyre e Rosa Luxemburg: donne capaci di spostare i confini dei diritti e contaminare il movimento femminista storico e poi quello transfemminista contemporaneo. Gli stessi che oggi camminano in parallelo e infuocano le piazze, urlano alla «cultura dello stupro», protestano contro la chiusura dei consultori e in difesa del «nostro diritto»: alla salute, alla contraccezione, all'aborto e al libero amore.

Ed è stata «rivoluzionaria» anche Valeria Palumbo, storica e giornalista, nel saper tenere assieme nella sua Lezione di Storia di ieri al Verdi (penultimo incontro del ciclo "La forza delle idee" ideato Editori Laterza, promosso dal Comune, con il contributo di Fondazione CRTrieste e il sostegno di Trieste Trasporti, media partner *Il Piccolo*: appuntamento finale domenica prossima alle 11, con la "promised land" di Bruce Springsteen raccontata da Alessandro Portelli) tutte le sfaccettature di quell'anarchica non violenta che fu appunto Emma Goldman. Emigrata ripudiata da madre patria Russia per aver denunciato la deriva dittatoriale dell'Unione Sovietica. Anarchica bollata come «donna più pericolosa d'America» per aver, forse altrettanto coraggiosamente, messo in discussione il modello della donna come «macchina da riproduzione». Lo fece aggredendo il concetto borghese di matrimonio e proponendo una libertà sessuale assolutamente moderna che, peraltro, prevedeva la contraccezione e il controllo delle nascite. Non per questo Goldman non fu innamorata, anzi nella sua autobiografia scrive la parola «amore» 280 volte: piuttosto, il suo fu un concetto di «poliamore» allargato, che la vide compagna di letto di numerosi uomini molto più anziani o giovani di lei. Femminista radicale? Sicuramente Goldman seppe anticipare molte lotte contemporanee: lo dimostrano le coppiette intraviste ieri bisticciare uscendo da teatro. E Palumbo lo racconta tra passato e attualità. Cita Anna Kuliscioff e accusa anche l'uomo più apparentemente anarchico di «diventare un tiranno appena si mette le pantofole». Ripercorre stereotipi e doppi standard che si nascondono nelle pieghe delle relazioni quotidiane. Ricorda infine la madre, che «mi insegnò tutto dell'amore e della rivoluzione».—

IL PROGETTO

Cittadella Samer: debutto social

Trieste Campus, la "Cittadella dello sport Samer", sta per diventare realtà in via Locchi. Fine lavori in marzo, apertura e inaugurazione tra aprile e maggio, ma intanto il progetto è già diventato realtà anche sui social. Sul web ci sono infatti adesso i profili Instagram e Facebook che si affiancano al sito www.triestecampus.com dove si possono trovare tutte le informazioni. E nelle prossime ore è atteso il primo post. Con un investimento da oltre 6 milioni, il progetto prevede tre palestre e poi campi da paddle, tennis, pickleball, basket e volley. «Un luogo dedicato ai giovani – si sottolinea nella homepage del sito –, dove possano coltivare la passione per lo sport, crescere insieme da atleti e sviluppare il loro talento».

Il project financing tra Enrico Samer e il Comune di Trieste rappresenta la prima finanza di progetto pubblico-privata in ambito sportivo realizzata in regione. Coinvolti Samer & Co. Shipping, Impresa Costruzioni Benussi & Tomasetti, Pallanuoto Trieste, San Giusto Scherma, Fiamma Karate, Tennis Events Fvg e Calicanto Onlus.

Carnevale


Re e madrina all'apertura del corso mascherato


L'Einstein enisgmistico della Trottola


Una coreografia durante la sfilata di ieri



IL CARRO PRIMO CLASSIFICATO
QUI SOPRA DURANTE LA SFILATA
FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO

Prima volta per i Mandrioi nella sfilata dei 70 anni È trionfo di carri e costumi

Vittoria per la compagnia che ha proposto il mix leggenda-fantasia sulla montagna
Sul podio Brivido e La Bora. Premio Artigiani al Tritone creato dalle Bellezze Naturali

Luigi Putignano

È la compagnia dei Mandrioi ad aggiudicarsi la settantesima edizione della sfilata del Carnevale muggesano, per la prima volta nella sua storia. La compagnia, con il tema "Montagna… tra leggenda e fantasia", si è aggiudicata il primo posto con 311 punti seguita dalla Brivido con il tema "Una boccata d'…arte contemporanea" che ha raggranellato 304 punti, e da La Bora che ha conquistato 294 punti con il tema "Cartaval. A Carneval ogni carta val".

A seguire quarto posto per le Bellezze Naturali con "Atlantide", quinta piazza per l'Ongia con "E se riscrivessimo le stelle?", sesto posto per la Lampo con "I Bomboni", settimo per la Trottola con "La Trottola Enigmistica" e ottavo per Bulli e Pupe con "… col Ciak! … che si gira!".

I Mandrioi hanno primeggiato soprattutto per quel che riguarda la regìa generale dello spettacolo messo in strada e per la cura e la fantasia dei costumi. È stata una sfilata molto apprezzata dal pubblico che ha applaudito lungamente in diversi frangenti. Pubblico che è accorso numeroso sia sugli spalti allestiti che lungo la strada, e che è mano mano aumentato con il miglioramento delle condizioni meteo, che prima della sfilata aveva destato preoccupazione per la presenza di una pioggia non intensa ma continua che per fortuna nel corso delle ore è stata sostituita da ampi squarci azzurri e da un caldo sole.

Tanti gli arrivi da Trieste, come di consueto, ma anche dalla vicina Slovenia. Il parcheggio consentito nei pressi della Barilla su strada delle Saline si è riempito abbastanza velocemente e il servizio navetta di Trieste Trasporti, non proprio efficiente e per nulla segnalato da apposita segnaletica provvisoria, ha consentito di giungere nella cittadina per assistere alla sfilata senza l'uso dell'auto.


Un momento della festa serale che ha chiuso la giornata. M. Silvano

Tra i presenti sugli spalti, oltre al sindaco Paolo Polidori e i membri della giunta non coinvolti direttamente nella sfilata, erano presenti l'assessore regionale alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti, che ha ricordato come il Carnevale di Muggia sia «una grande manifestazione che attira pubblico da tutto il Friuli Venezia Giulia, un evento che per lunghi mesi coinvolge centinaia di persone impegnate a realizzare i carri e i costumi della sfilata, un lavoro enorme da parte delle otto compagnie muggesane premiato sempre dal pubblico anche quando le condizioni meteorologiche sono avverse», e la deputata di Fratelli d'Italia Nicole Matteoni che ha sottolineato come «il periodo del Carnevale regali alla nostra "Muja" tanta allegria e festosità, dove ogni strada si riempie di mille colori, musica e maschere, simboli iconici di una tradizione che quest'anno compie ben 70 anni e che vive da sempre nello spirito e nei cuori di tutti i cittadini e in chiunque ami prendervi parte».

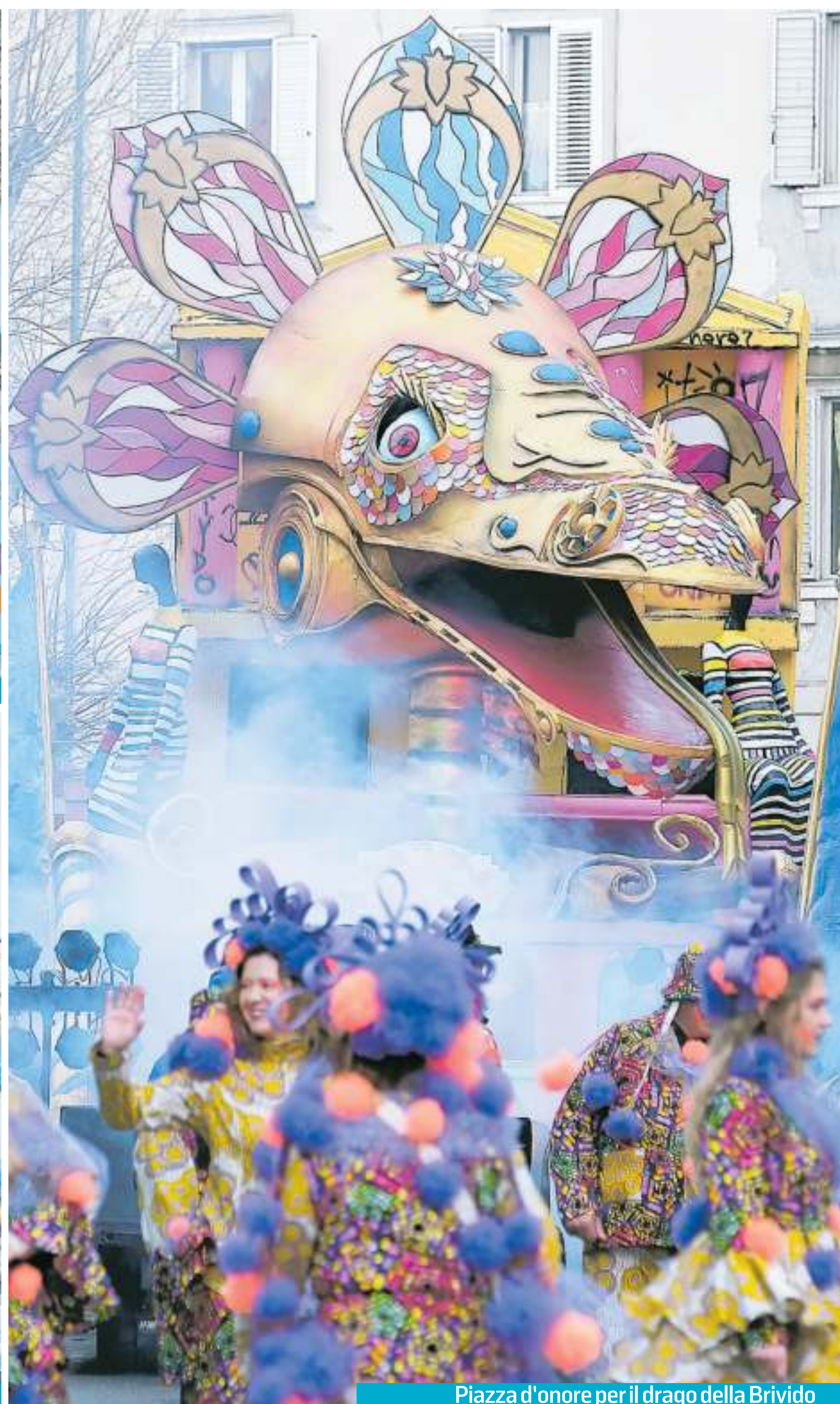
Ma ritornando alla sfilata, che è cominciata con l'arrivo a bordo di una splendida auto storica di Re Carnevale Giovanni Derin e della madrina 2024 del Carnevale Francesca Vogrig, seguiti

Il via con il Re Giovanni Derin e la madrina Francesca Vogrig su un'auto storica
Pubblico anche dalla vicina Slovenia




La Bora ha chiuso la giornata sul podio


Il Tritone delle Bellezze Naturali


Piazza d'onore per il drago della Brivido

sempre su macchine d'epoca e dalle madrine delle scorse edizioni, si può dire senza ombra di smentita che il pubblico ha avuto modo di assistere a un bellissimo momento di vero e proprio teatro di strada, fatto di coreografie impostate a regola d'arte, costumi realizzati con cura, momenti di ilarità conditi da tanta voglia di divertirsi.

Insomma una settantesima edizione davvero speciale. I carri principali, poi, erano davvero tutti spettacolari: avevano qualcosa in più che ha consentito di primeggiare. In particolare quanto messo in scena dalle Bellezze Naturali, un'opera davvero davvero imponente con la figura di Tritone munito di tridente. E infatti si è aggiudicato il Trofeo Artigiani, che tiene conto dell'aspetto scenotecnico del carro principale. Seconda piazza per il carro della Brivido e terza posizione per il carro della Trottola.

La Maschera d'Oro, altro ambitissimo premio, è andata alla scena "L'Ultima Cena" della Brivido. Altro importante premio, quello delle bande, se lo è aggiudicato la banda delle Bellezze Naturali, che ha raccolto 22 punti, seguita dalla Filarmonica di Santa Barbara/Lampo con 18 punti e da quella dell'Ongia con 15 punti. —

Tra le dissacranti trovate spunta anche un inedito Papa Francesco scortato dalle guardie svizzere Debora e Gabriella

Da Crudelia col gorilla alle drag ecologiste La raffica senza fine di siparietti irresistibili

L'ATMOSFERA

Francesco Codagnone

Certo non capita tutti i giorni di pizzicare Crudelia De Mon appartarsi per delle romanticherie con un gorilla come anche di dover aiutare Gandalf il Grigio a ripulirsi la tunica da macchie di maionese o di ascoltare "Candyman" di Christina Aguilera una trentina di volte di fila. A meno che non si sia stati presi in ostaggio da una versione pop-duemila di "Misery non deve morire". Certo è anche che al Carneval de Muja vale todo ed è possibile pure dell'allegria tra Barbie-Oppenheimer e un'improbabile comitiva di mamme mascherate da gabinetti leopardati.

È una sfilata sfrontata e zero tradizionalista con le drag queen ecologiste dalle gonne recuperate da vecchie copie del *Piccolo* (si scorge dall'orlo il volto di un politico o due) e un signor Roberto Rosca che sventola sbarazzino le sue trecce dorate da bella pastorella tirolese. «Non me ne frega niente di vincere!» esclama giulivo con mossa di bacino. «Ecco le mule!», e trascina dalle amiche Silvia e Alessandra, per il tempo della festa Syusy Blady e Patrizio Roversi in "Turisti per caso…a Muja!" e tanto di sidecar.

C'è poi Mauro che ha senz'altro dimostrato della fedeltà alla causa carnevalesca con la mai scontata decisione di tingersi la barba di verde («Poi domani mi ci devo anche presentare al lavoro conciato così», realizza in un sussulto di presa di coscienza) mentre la moglie Mary Poppins, altrimenti Caterina, si rilassa con una sigaretta gusto vaniglia e una zero tre di bionda. In barba-tinta ai benpensanti, spicca tra la folla una corona di piume alla Toro Seduto e un complesso di mariachi in sombrero, mentre Sailor Moon fa roteare il suo scettro lunare su per un cielo profumato di patatine fritte e zucchero filato. Il palco di "Bulli e pupe" sfila spavaldo ma a far fare la figura da splendidi a Cielo Masterson e miss Sarah Brown c'è dietro Ivan, muggesano fedelissimo, travestito da quadro elettrico del set cinematografico. Il momento più super? «E chi se li ricorda, con tutta la festa che si fa!».


Il riferimento ad Avatar firmato Bulli e Pupe. Massimo Silvano

«Padre, figlio, aperol-spritz», benedice infine la folla Papa Francesco, alla cronaca Giorgio Tominec, scortato dall'amico-cardinale, che invece si chiama proprio Francesco (e qui parte la tiritera) e le due guardie svizzere Debora e Gabriella. Nome di servizio, con tanto di accento tedesco di scena, appunto: Aperol e Spritz (o Spritz e Aperol).

Calzamaglie colorate realizzate a mano per le donne, tuniche bianco-nere comprate su Amazon per i due sacerdoti («Ma non siamo juventini eh! Dio mio!»), il santo corredo è assemblato con liturgica fantasia: croce al collo uscita direttamente dalla prima Comunione, fascia in vita recuperata dal corredo materno e un filo di perle vintage. Il dissacrante quartetto friulano arriva alla carnevalata muggesana dopo giorni di sfilate e benedizioni tra le calli veneziane. Dove, tengono a precisare urlando sopra le note di Hung Up di Madonna, «ci ha intervistato pure una tivù americana!». —

IMMAGINARIO SCIENTIFICO

M'illumino di meno con le luci più moderne

Ieri all'Immaginario Scientifico, in occasione di M'illumino di meno per il risparmio energetico, è stata illustrata la storia, le caratteristiche e soprattutto i consumi dei diversi tipi di lampadine. Si è ragionato su come funzionano e quanto consumano le lampadine a incandescenza, alogene, a fluorescenza e Led.



MOSTRA ALL'HILTON

Profumo di Primavera con le foto di Doris Liva

Al DoubleTree by Hilton Hotel Trieste, a cura de Le Vie delle Foto, è stata inaugurata ieri la mostra fotografica "Profumo di Primavera" di Doris Liva alla presenza dell'autrice e della curatrice, Linda Simeone. La mostra "Profumo di Primavera" sarà visitabile fino al 3 marzo tutti i giorni dalle 17 alle 23. Foto di Andrea Lasorte.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



TOFFEE
Femmina adulta affettuosa e buona, attende una casa



UGO
Gatto tripode rimasto solo, in attesa di una famiglia al Gattile



THOR
Affettuoso giovane mix Labrador, rischia il canile



CONIGLIO
Trovato in zona Prosecco con due cavie, all'Enpa



ORSO
Giovane pastore del Caucaso molto buono e socievole

L'Astad fa un appello speciale per Toffee, una cagnolona di 10 anni, sterilizzata, taglia media, molto affettuosa con gli esseri umani. Toffee cerca una casa per sempre, meglio come figlia unica, dove trascorrere gli anni "della pensione" tra coccole e tranquillità. Per info visite su appuntamento telefono 040211292, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile oggi propone un adozione del cuore: Ugo, un dolcissimo maschietto adulto, bianco e tigrato con sole 3 zampe. La sua padrona anziana è andata in casa di riposo e non c'era nessuno che potesse prenderlo. Tranquillo ed affettuoso, è abituato alla vita domestica ed ora cerca qualcuno che gli doni l'affetto e la compagnia che ha perso ma di cui ha tanto bisogno. Per info e visite il Gattile, via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

La Lav chiede aiuto per Thor uno splendido mix Labrador di media taglia, 6 anni, affettuoso e socievole, ha bisogno di una famiglia che lo faccia finalmente scoprire la vita, altrimenti rischia il canile. Per info e per adottare Thor contattare Patrizia Lav Trieste 3385933056.

All' Enpa di Trieste è stato accolto un coniglio ariete trovato in zona Prosecco e una coppia di cavie che provengono da una triste rinuncia attendono una nuova famiglia. Per informazioni o per conoscerli telefonare al 3391996881, dal lunedì al venerdì dalle 14 alle 18.

In canile, ad attendere una nuova famiglia a cui dare tanto affetto e compagnia c' è Orso: pastore del Caucaso di 3 anni molto buono e socievole, che ha vissuto in casa con cani e gatti ed ora è rimasto solo in canile. Per informazioni canile: 3478377112 o volontaria Grazia: 3479758190. —

"Brooke", la charity internazionale che si occupa di animali da lavoro

Nicole Cherbancich

Donare loro una vita che semplicemente sia degna di essere vissuta, senza ricevere trattamenti disumani, senza essere utilizzati con la sola logica del profitto, senza essere quotidianamente maltrattati oltre ogni etica: è questo l'obiettivo di "Brooke", ente di beneficenza internazionale che protegge e migliora la vita di cavalli, asini e muli sfruttati nei paesi in via di sviluppo. Secondo l'organizzazione, dalle condizioni di vita degli animali da lavoro dipendono in larga misura anche quelle degli uomini: un buon livello di benessere dei primi è in grado di proteggere i mezzi di sussistenza dei secondi. Per 600 milioni di persone che vivono nei luoghi più poveri del pianeta, 100 milioni di equini rappresentano la fonte di sostegno principale e il miglior modo che questa gente ha per guadagnarsi da vivere.

L'ente benefico lavora su più punti, denunciando diverse forme di sfruttamento. Tra queste c'è quella messa in atto da innumerevoli industrie del mondo, quali fornaci di mattoni o miniere di carbonio. In questi luoghi, situati in India, Nepal e Afghanistan, ogni giorno asini e cavalli sono costretti a combattere contro la fatica di trasportare pesi e percorrere distanze insostenibili, la sofferenza di resistere a temperature ambientali elevate,



"Brooke" in Pakistan

malattie infettive e ferite che non adeguatamente curate. Sia animali che umani sono costretti a sopportare le condizioni di lavoro più crudeli e non regolamentate, assolutamente prive di ogni tutela dei diritti. In secondo luogo, c'è lo sfruttamento legato al commercio di pelle d'asino: ogni anno centinaia di migliaia di esemplari vengono macellati per le loro pelli ed esportati principalmente dall'Africa, provocando così un'impressionante decimazione della specie in tutto il continente. Spesso accade che gli animali vengano rubati alle famiglie che da loro dipendono e, non di rado, sono già in una condizione di povertà.

Alla luce di tutto ciò, Brooke chiede un divieto globale del commercio di pelle d'asino che devasta, per un motivo o per l'altro, tantissime vite. Ne hanno già chiesto il bando Costa d'Avorio e Tanzania, ma il processo per sgretolare falsi miti e luoghi comuni è ancora lungo. C'è infine la questione dell'utilizzo irresponsabile degli animali nel settore turistico, riguardanti le modalità sbagliate di gestione e cura. Si tratta di animali che, quando trainano o trasportano persone o bagagli, vengono completamente trascurati e costretti a percorrere lunghe distanze su terreni difficilmente percorribili e in condizioni climatiche che metterebbero alla prova chiunque.

Brooke esorta a non rimanere indifferenti a queste situazioni, presentando un reclamo formale a tour operator o autorità locali. Oppure si possono condividere le proprie preoccupazioni contattando info@thebrooke.org. Collaborando con proprietari, comunità e responsabili politici, l'ente tenta di apportare miglioramenti duraturi e significativi alla vita degli animali da lavoro, anche nelle aree più difficili del mondo in quanto la mentalità di sfruttamento è particolarmente radicata. Maggiori informazioni sono reperibili sul sito www.thebrooke.org, con dettagli su come donare a favore dell'organizzazione: si può optare per donazioni una tantum, mensili, lasciti testamentari, ma si può anche acquistare online presso i partner e devolvere una percentuale all'ente. —

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

19 FEBBRAIO 1974

- Nell'ambito del territorio regionale, uniforme nei negozi di vendita al dettaglio la disciplina degli orari. Dall'11 marzo saranno impartite le disposizioni.
- Con una cauzione di 23 milioni, riparte via dagli ormeggi la nave del contrabbando. Scatoloni di "bionde" erano stati lanciati oltre il muro del porto.
- L'abbattimento notturno di un palo del semaforo in via Roma, angolo via Ghega, è stato subito registrato dal cervello elettronico con l'ora ed il luogo dello inconveniente, prima ancora dell'arrivo della polizia.
- L'assessore ai lavori pubblici, dott. Verza, chiarisce che i lavori nel tratto alto di via Marconi riguardano, oltre alla fognatura, i servizi di acqua, gas, elettricità, ecc.
- Ci si chiede del perché, sull'abbaiare dei due cani di un esponente sindacale si sono accorti gli inquilini di via Bonaparte, largo Papa Giovanni. via Montfort e della clinica "Sakus.

GLI AUGURI DI OGGI



DANIELA
Tantissimi auguri per il tuo 60° compleanno dalla famiglia e dagli amici.



BARBARA
"Tantissimi auguri per i tuoi 50 anni da chi è sempre al tuo fianco". La famiglia

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

In memoria della cara amica Lalla de Pettinello con affetto Elda e Maja 100 pro FONDAZIONE M. LUCHETTA, A. OTA, D. D'ANGELO E M. HROVATIN – ETS

In memoria degli zii Vesnaver Vilma e Romano dai nipoti Maria Grazia con Tommaso e Valentina 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

LA FESTA

Gli Amici del Presepio premiano le più belle creazioni dello scorso Natale

Non solo un incontro fra partecipanti e simpatizzanti, ma anche un'opportunità per ripercorrere tutte le attività svolte nel corso del 2023 dall'Associazione Triestina Amici del Presepio. Così ieri in piazzale Rosmini si è celebrata la Giornata del Presepio, durante la quale sono stati assegnati i premi a quanti si sono qualificati nel tradizionale concorso per il più bel presepio. Durante l'anno appena trascorso l'Associazione presepistica ha promosso dei corsi rivolti ad imparare le nozioni base per la realizzazione della Natività. Il riconoscimento speciale ''Natale 2023'', l'ambito premio che l'associazione conferisce da ben 37 anni a chi si è particolarmente distinto, è stato assegnato a Franco Medizza, autore di Natività dedicate all'infanzia.
Per la categoria presepi allestiti in ''Famiglia'' al primo posto figura Postiglione Giuseppe, cui seguono Bonelli Maria e terzi pari merito Soloperto Diana e Sfecci Corrado. Per le Natività allestite da ''Enti'', il primo classificato risulta Euro Pavimenti di Piero Degrassi, seguito da Asugi – Torre Medica, mentre il terzo posto viene assegnato a Carli Bruna (98 anni) e Rota Dario (*nella foto la premiazione*). Il concorso, patrocinato dal Comune di Trieste, ha visto la presenza in sala del vice sindaco Serena Tonel ,che ha premiato alcuni dei vincitori, del parroco don Valerio Muschi e di Laura Palutan, presidente della VII Circoscrizione.
Altri riconoscimenti sono stati consegnati dal tenore Andrea Binetti, mentre alcuni interventi musicali sono stati eseguiti dal coro femminile Il Focolare diretto dal maestro Giampaolo Sion.

ANDREA DI MATTEO



LE LETTERE

Foibe
Un silenzio assordante

“Silenzio colpevole sulle foibe”. L'unico silenzio per ignoranza, colpa ed opportunismo fu della politica.
Da subito, cioè dagli anni cinquanta, molti storici e ricercatori locali (da Galliano Fogar a Ennio Maserati, da Guido Miglia a Teodoro Sala, per citarne i primi) scrissero e pubblicarono decine di saggi, ricerche e libri su queste tragedie, esodo di quasi trecentomila italiani, ma anche sloveni e croati, compreso. Oltre naturalmente ai processi in Tribunale a Trieste nel dopoguerra contro i responsabili individuati degli infoibamenti e delle violenze.
Semplicemente politica e grande stampa non li lessero e ne diedero notizia assai marginale.
Il perchè è presto detto: una ragione internazionale, ovvero dalla rottura di Tito con Stalin ed il Patto di Varsavia nel 1948, la Nato e le potenze occidentali, con l'Italia al traino, stabilirono subito buoni rapporti con la Jugoslavia di Tito che di fatto aveva spostato la “cortina di ferro” e la “guerra fredda” ai suoi confini esterni.
A questo si aggiunse poi il comportamento della politica locale che voleva tesorizzare, e ci riuscì per decenni, il voto dei quasi ottantamila esuli stabilitisi a Trieste e nella Venezia Giulia. Insediamento, facilitato, come per altro giusto, dai punteggi nell'assegnazione delle case di edilizia pubblica, e nelle graduatorie per l'assunzione sui posti di lavoro, ma che ebbe come contraccolpo l'emigrazione di decine di migliaia di Triestini e Giuliani, anche esuli compresi, verso le Americhe e soprattutto Australia e Nuova Zelanda per tutta la seconda metà degli anni Cinquanta.
Ad incassare i voti furono allora soprattutto la Dc e l'estrema destra rappresentata dai neofascisti del Msi. Dalla fine degli anni Sessanta partì poi un tentativo, al fine riuscito facendo quasi coincidere le date del Giorno del Ricordo con quello della Memoria (27 gennaio), di parificare le tragedie del confine adriatico con lo sterminio di milioni di persone attuato scientificamente dal nazifascismo.
Ora a parte la questione numerica, terrificante quando si parli di vite umane, dove appare stabilito che le persone scomparse (ovvero uccise) nella Venezia Giulia o morte per stenti e malattie nei campi di internamento jugoslavi furono tra il 1943 ed il 1946 circa 4000, è purtroppo il contesto in cui questa tragedia ebbe origine e si sviluppò la questione nodale. Dopo una guerra di aggressione mondiale scatenata dalla Germania nazista e dall'Italia fascista, e poi dal Giappone imperialista, che ha procurato oltre cinquanta milioni di vittime in gran parte civili, l'immediato dopoguerra fu molto spesso tragico ovunque. Nella vicina Jugoslavia si calcolano in oltre centomila i croati, gli sloveni, i serbi “passati per le armi” e fatti sparire in foibe e pozzi di miniere.
Certo su di una parte degli Italiani e di questi ultimi gravava l'accusa di essere stati collaborazionisti o partecipi del Nazifascismo, accusa che vista con gli occhi di adesso doveva portare a sentenze emesse nei tribunali dopo regolari processi, ma che in quei giorni, in quel contesto non trovava udienza alcuna, qui come nel resto d'Europa.
Ma non si può comunque affrontare il “ricordo” di questi fatti senza inserirli nel contesto più ampio in cui questi purtroppo si svolsero: ovvero un ventennio di regime fascista, il più violento d'Italia nel perseguitare le popolazioni slovene e croate residenti, una guerra d'aggressione al Regno di Jugoslavia, una occupazione militare che per ferocia sorprese pure i tedeschi, con oltre centomila civili uccisi nei rastrellamenti o nei campi di concentramento.
Ecco il “ricordo” storico ha questo compito universale e condiviso, diversamente e comprensibilmente dalle memorie, e dai sentimenti, che sono umanissimi ma personali, e di cui la storia deve ricavare fonti e testimonianze ma di cui non si potrà mai chiedere la “condivisione” senza fare a loro torto.

Maurizio Fogar

Errata corrige
L'Unione europea al posto degli Usa

Sul Piccolo del 13 febbraio avete pubblicato una mia lettera dove però avete sostituito Usa con Unione Europea; la frase originale era:
Certo con la Nato che ci difende, finora non abbiamo avuto bisogno di una forza armata europea unificata ma questo ha fatto sì che la maggioranza delle scelte di politica estera fossero guidate dagli Usa.

Carlo Quattrociocchi

Sanità
Un ringraziamento al dottor Covaz

Mia moglie ed io desideriamo ringraziare il dottor Covaz, che va in quiescenza, per la competenza, serietà e praticità, dote quest'ultima non sempre presente nell' assistenza sanitaria, con cui ci ha seguiti in tutti questi anni. Grazie dottore e buona pensione!

Marinella e Angelo Bassi

Trasporti
Nuovi bus per l'Ausonia

Per la prossima stagione, una proposta per l’orario estivo: le linee “8” e “17” potranno arrivare al Bagno Ausonia come la linea “9”?

Dario Zimolo

Storia
I risarcimenti di Tito

Mi rivolgo alla lettera di Ferruccio Diminich del 12 febbraio. Si ignora che l’Italia è stata perdente e la Jugoslavia vincente. Voglio inoltre ricordare che il maresciallo Tito ha risarcito con tre miliardi di dollari per costruire delle case in favore degli esuli istriani e dalmati che avevano abbandonato i loro beni. Così è stato, perché noi triestini non avevamo l’urgenza di una abitazione.

Olga Simones

Lavori pubblici
La galleria di San Vito

Devo dare atto all'attuale amministrazione di non aver promesso nulla sulla galleria di San Vito. Quindi si potrebbe pensare che vada tutto bene. Purtroppo non è cosi. Le pareti interne della galleria risultano difficilmente descrivibili in fatto di pulizia. Ne sanno qualcosa quelli che ogni giorno transitano per la galleria e si meravigliano del mancato intervento. Eppure basterebbe un'impresa specializzata in pulizie industriali e, credo che, in 2 o 3 notti, senza interrompere il traffico giornaliero, sarebbe possibile ridare un volto dignitoso a questo tratto stradale.
Il problema è facilmente risolvibile, di sicuro sarebbe risolvibile in meno di 7 anni (quelli richiesti dal Tram di Opicina, per il quale la città è ancora in attesa) o in meno di 1 anno quello dalla galleria di Piazza Foraggi o dal dimenticato Ponte Verde, interrotto al traffico pesante e al trasporto pubblico da tempo, o ancora dall'Acquario Marino). Tutto slitta a Trieste. Eppure l'amministrazione, in perenne ritardo, continua a parlare solo di cose assurde e non necessarie come l'ovovia.

Roberto Decarli

IL CALENDARIO

Il santo	Beato Corrado Confalonieri
Il giorno	è il 50°, ne restano 316
Il sole	sorge alle 7.03 tramonta alle 17.36
La luna	sorge alle 12.14 cala alle 4.24
Il proverbio	Onda di mare, sole di febbraio, pianto di donna non ti fidare

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti, 14/1 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	03 in μg/Nm3
16 gennaio	17	22
17 gennaio	15	28
18 gennaio	10	32
19 gennaio	16	36
20 gennaio	16	32
21 gennaio	14	47

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ARTE, ANTIQUARIATO E DESIGN

In asta alla Stadion una litografia di Pablo Picasso assieme a una passeggiata archeologica di Afro

Quattrocento lotti tra dipinti, argenti, arredi e una moltitudine di oggetti andranno all'asta presso la casa Stadion nelle giornate del 26 e 27 febbraio con la chiusura delle offerte programmata, per entrambe le giornate, dalle 17. L'esposizione inizia oggi e finisce domenica (dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13).

Durante l'asta verranno messi in vendita mobili che spaziano dal '600 al design anni '60-'70, poltrone del 700, un trumeau austriaco, una credenza jugendstil e una grande libreria toscana. Non mancheranno i dipinti dei pittori triestini. Veruda, Rietti, Bergagna, Grimani, Flumiani, Croatto , Parin, Barison, Fittke, Bressanutti alcuni dei pittori presenti con una o più opere. Tra le chicche presenti non si possono non segnalare il lotto 394 Pablo Picasso 1881-1973 “Le Cavalier” (1968) cm. 62,5x45,5 - litografia a colori, il lotto 304 una tecnica mista di Afro già archiviata “Passeggiata archeologica” (1950) cm. 22x28, un'opera di Emilio Vedova, una tecnica mista su carta del 195 di Tancredi-Parmeggiani, una scultura degli anni '40 di Mascherini, il lotto 260 una matita su carta disegnata anche al retro di James Ensor e un ritratto di fatto dalla pittrice- attrice Juliette Mayniel nonchè madre dell'attore Alessandro Gassman.

Per il design poltrone disegnate da Phillippe Stark, delle lampade di Vico Magistretti, due tavoli firmati da Piretti per Zinelli&Perizzi, sette sedie Steiner Germany modello Biscia. Disegno di P. Mourgue, anni '70 e il lotto 277 una lampada da tavolo Foscarini in vetro giallo modello Wassily 6 con applicazioni di dischi colorati. Disegno di A. Tihany e J. Mancini 1985. —





CULTURE

Il saggio

Il triestino Paolo Balbi pubblica una biografia del celebre telecronista sportivo la cui famiglia abitava nel capoluogo giuliano. Tra aneddoti, passione e stile

Quando Nicolò Carosio andò a cercare un volume alla libreria Saba di Trieste

IL PERSONAGGIO

Paolo Marcolin



Ha prestato i suoi occhi a milioni di ascoltatori della radio e con quella voce, roca e muscolare, è entrato nella loro testa e ci ha costruito dentro un mondo di immagini in movimento.

Il mito è linguaggio, scriveva Roland Barthes, e Nicolò Carosio è stato il mago che per primo ha gettato un ponte di parole tra quello che lui vedeva e la voglia di sognare di chi lo ascoltava davanti alle radio. I primi miti dello sport sono nati dal racconto di pochi aedi; è rimasta famosa l'apertura di una radiocronaca del Tour de France di Mario Ferretti: "c'è un solo uomo al comando, la sua maglia è biancoceleste e il suo nome è Fausto Coppi".

Ancora prima di Ferretti, quando la radio la possedevano in pochi, Carosio è stato l'inventore di un genere che dopo di lui si è modificato, ha cambiato timbri e registri, ma ha mantenuto ancora la funzione di stabilire una relazione tra il mondo ultraterreno dove abitano gli eroi dello sport e le case della gente comune. Anche se, è perfino superfluo dirlo, tra il sobrio "quasi rete" di Carosio e l'enfasi straripante di Pierluigi Pardo, il più pop tra i telecronisti di oggi, c'è la stessa distanza che passa tra il rapper Geolier e Domenico Modugno. Di Nick and soda, come era soprannominato Carosio con un po' di malizia per la sua preferenza per il whisky (nelle vignette del Guerin Sportivo gli veniva accostato Nereo Rocco col fiasco di vino) si sa tutto e non si sa niente. Un'icona quando era vivo, nel 1938 compare in 'Olimpia' il film di propaganda nazista sulle olimpiadi di Berlino girato di Leni Riefenstahl, poi negli anni della fama gira Caroselli per la Permaflex, tiene una rubrica su Topolino, viene invitato a serate mondane e fa l'attore, nei panni di sé stesso, in un film con Lando Buzzanca che parodiava l'arbitro siciliano Concetto Lo Bello. Dopo la morte, nel 1984, gli hanno intitolato strade e dedicato un francobollo dove lo si vede come nelle foto degli anni Trenta: stile Bogart, impermeabile, borsalino in testa e il microfono ad asta davanti. Citato in tutti i libri di sport e di storia della radiotelevisione (in cui si scopre che era la sua voce a commentare la sfilata dei partigiani alla Liberazione di Milano) non c'era però niente che fosse interamente dedicato a lui prima che **Paolo Balbi** raccontasse il personaggio e l'uomo in **"Nicolò Carosio, passione e stile" (Tarantola editore, 180 pagg., 15 euro)**.

Balbi, triestino, da anni risiede in Lombardia e si dedica alla ricerca di storie di personaggi legati al mondo dello sport. Di qualche anno fa è 'Arpad Weisz' (Tarantola editore, 2018) la storia dell'allenatore di calcio ungherese che, ebreo, fu deportato e ucciso ad Auschwitz. Balbi, come ricorda il giornalista Darwin Pastorin nella prefazione, "è estimatore di Jorge Luis Borges e Jospeph Roth, Osvaldo Soriano ed Eduardo Galeano e scrive di libri e nostalgie su www.asolacalcio.it".

> Sarà sempre solo un collaboratore della Rai essendo il suo lavoro a tempo pieno quello di funzionario della Shell

> Nel 1970 lo scandalo con l'accusa di un commento razzista verso un guardialinee etiope. La riabiltazione anni dopo

Come spesso accade, quando si comincia a cercare si finisce col fare sorprendenti scoperte e così Balbi, chiacchierando con Mario Cerne durante uno dei suoi ritorni a Trieste, scopre dal libraio da poco scomparso che Carosio una volta gli aveva chiesto un libro. E viene fuori l'intreccio tra Trieste e il radiocronista: un padre, Giovanni, funzionario delle dogane trasferito a Trieste nel 1942 che va ad abitare in viale Miramare con la moglie Josephine Holland e la figlia Fortunata, mentre l'altra figlia, Mary, si unirà a resto della famiglia nel 1947. A Trieste Carosio viene a trovare i suoi ma anche per lavoro, come in occasione di un Triestina – Inter del gennaio 1946. Balbi ha rintracciato una foto scattata in quella giornata, che ritrae Nicolò assieme alla madre e ad altre persone tra cui Massimo Della Pergola il triestino, giornalista della Gazzetta dello Sport, che pochi mesi dopo inventerà la schedina del Totocalcio. Carosio era nato nel 1907 a Palermo, allora città ricca sotto il segno dei leoni di Sicilia, i Florio. I nonni avevano una libreria e al caso stampavano anche in proprio, il padre aveva preso la strada dell'impiego pubblico e Nicolò lo aveva seguito nei suoi spostamenti. È a Venezia quando nel 1932, studente universitario, dopo una vacanza dai nonni materni a Londra, dove ha sentito alla radio i commenti di Herbert Chapman in quello che oggi si direbbe il post partita, decide di mandare un telegramma all'Eiar, la Rai di allora per proporsi come radiocronista. L'intraprendenza viene premiata, chiamato a Torino gli fanno un provino e l'esito è un contratto di collaborazione. Due anni dopo sarà la sua voce a portare nelle case e nelle piazze d'Italia il racconto del successo degli Azzurri ai mondiali di calcio.

Quando nasce la Tv, è naturalmente Carosio al microfono della prima partita trasmessa dagli schermi, nel gennaio 1954. Continuerà così fino ai mondiali del 1970, quando inciamperà in uno scandalo. Accusato di aver chiamato con un epiteto razzista un guardialinee etiope, viene di fatto rimosso dalla Rai, dalla quale peraltro era rimasto sempre un collaboratore, essendo il suo lavoro a tempo pieno quello di funzionario della Shell. Sarà un'onta che per lunghi anni graverà su Carosio, finché verrà pubblicamente riabilitato in una trasmissione tv che produrrà le prove della sua completa innocenza. —



LA MOSTRA

Guerre e politica di Samira Kentrić nelle "Re-visioni" al Double Room

L'artista di origine bosniaca fuggita dal conflitto nei Balcani espone una serie di opere che toccano temi di attualità dai profughi al femminismo

Francesca Schillaci

Una riflessione sul femminismo contemporaneo e una denuncia alle politiche sull'immigrazione sono i temi cardine della mostra personale "Re-visioni" dell'artista e illustratrice Samira Kentrić, curata da Massimo Premuda e Vesna Pajić, visitabile al Double Room di via Canova 9 a Trieste fino al primo marzo e organizzata nell'ambito del Trieste Film Festival con la cooproduzione del Comune di Capodistria.

L'artista, di origine bosniaca, scappata con la famiglia a Lubiana nel 1991 durante la guerra nei Balcani, ha portato per la prima volta in Italia alcune delle sue illustrazioni nate da eventi di cronaca e da una denuncia politica che racconta il problema della rotta balcanica, il silenzio assenso sulle morti di alcuni immigrati e la violenza di genere.

I temi che Kentrić affronta sono sempre più al centro di un dibattito internazionale e vedranno un "artist talk" bilingue giovedì 22 febbraio all'interno della mostra dove l'artista Kentrić e la giornalista Antje Gruden dialogheranno insieme ai curatori, nell'ambito del "Mese della cultura slovena" promossa dallo Slovenski Klub di Trieste.

La prima sala della galleria raccoglie quattro illustrazioni sul tema del femminismo, dove opere come "Non c'è loro senza noi", nata come accompagnamento a un reportage del sociologo Ervin Hladnik Milharčič, mostra il corpo nudo di una donna con lo sguardo oscurato a fianco del corpo completamente coperto di un'iraniana che di visibile ha soltanto gli occhi, come riflessione su quale dei due "sguardi" sia più seducente e cosa significhi esserlo per una donna e per la società. Al-


"Non c'è loro senza noi", una delle opere di Samira Kentrić

FATTI & PERSONE

Nadia Terranova inaugura oggi "Leggere ai ragazzi"

Ai nastri di partenza "Leggere ai ragazzi", il nuovo progetto di Pordenonelegge.it per promuovere la lettura dei giovani, rivolto a chi nel quotidiano la coltiva: insegnanti, educatori, bibliotecari, genitori, interessati di tutte le età. Un cartellone di incontri, ideato e curato da Valentina Gasparet, su piattaforma digitale con l'apporto di grandi firme della letteratura, della comunicazione e dell'editoria contemporanea: Nadia Terranova, Beatrice Masini, Rosy Russo, Annalisa Strada, Isabella Leardini e Vera Salton. Leggere ai ragazzi si aprirà oggi con Nadia Terranova (foto). Si proseguirà, mercoledì 21 febbraio, con Annalisa Strada, lunedì 26 febbraio con Beatrice Masini, lunedì 4 marzo c'è Isabella Leardini, lunedì 11 marzo, infine, "Le parole "buone": incontro affidato alla fondatrice di Parole O_stili Rosy Russo, tra social network, fake-news, comunicazione reale e virtuale.





Nicolò Carosio (1907–1984) effettuò per trentasette anni la cronaca degli incontri della nazionale italiana di calcio

lo stesso modo, l'ironia brutale di "Ora del tè" racconta attraverso tre personaggi femminili della Disney il tema delle mestruazioni, appuntamento mensile di ogni donna che nonostante provochi spesso profondi disagi, pare sia l'unico elemento di discussione a loro permesso, in un mondo di uomini che si arrogano il diritto di discutere anche di temi prettamente femminili come l'aborto e la maternità. Ma il femminismo di Kentrić non si limita alla denuncia del maschio, al contrario mette in discussione lo stesso femminismo contemporaneo sul dibattito ormai retorico che condanna l'uomo, invece di renderlo totalmente partecipe di una causa quanto mai universale, dove "il femminile" deve diventare materia di tutti.

Tre sono invece le mini sculture a sfondo sarcastico che denunciano il maltrattamento maschile sul corpo femminile e l'idea ormai bislacca del matrimonio come liberazione, che si rivela spesso una prigione "a filo spinato", rappresentata da una fede nunziale a corona di Cristo. La seconda sala ospita quattro opere dedicate all'immigrazione che ricalcano in parte il tema attuale della rotta balcanica in "Cosa rappresenta la Kolpa per i rifugiati?" e "O Triglav, la mia casa", dove un musicista sloveno in veste tradizionale suona una fisarmonica "di spine", simbolo di denuncia verso la Slovenia che per prima "sul confine meridionale ha impedito il passaggio di chi è in difficoltà", come scrive l'artista sull'opera. Infine, alcune immagini tratte dalla graphic novel di Kentrić dal titolo "Balkanalije", opera di grande successo europeo, definiscono lo sradicamento delle radici della stessa artista che, nonostante il tempo passato, non dimentica la fuga dalla Bosnia e il dolore della perdita, condivisibile soltanto attraverso l'arte. —

Giovedì un "artist talk" bilingue assieme alla giornalista Antje Gruden

IL ROMANZO

Ginevra Lamberti ci porta in una Terra essiccata dove comanda il più forte

"Il pozzo vale più del tempo" (Marsilio) è l'ultima opera della scrittrice veneta, racconto corale dalle tante trame

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso



Certo a volte è difficile immaginare che ne sarà di noi tra cinquanta, cento anni. Quali le conseguenze di un mondo che non risparmia nessuno, dalla Terra agli esseri umani? Il titolo, **"Il pozzo vale più del tempo" (Marsilio, pagg. 256, euro 18)** dell'autrice veneta **Ginevra Lamberti**, possiamo declinarlo a una chiara metafora, anche se ne contiene altre, ovvero che l'acqua vale più di qualsiasi altra cosa. E infatti siamo in una Terra dall'età incerta, comunque sia una Terra del futuro, quando oramai il clima ha raggiunto un apice irreversibile, d'estate si aggira intorno ai 60 gradi, l'inverno è più respirabile. L'uomo sopravvive, a stento ma ce la fa, naturalmente si parla di città invivibili, dove solo nel primo cerchio, lì dove stanno i ricchi, la vita scorre con una certa "normalità". Il resto, ciò che c'è fuori da quei confini, è più o meno a loro disposizione, compresi i postriboli in cui le giovani donne si prostituiscono per avere almeno un riparo.

Ma delle città veniamo a sapere quanto basta per capire come la società si è organizzata. La vera storia ha davanti un territorio preciso, quello di Valle Oscura, che ci immaginiamo tra le valli e le montagne del Veneto. Venezia non esiste più, si è essiccata, esistono però comunità di persone che sperano di trovare un mondo migliore nei villaggi montani, che erano stati abbandonati e che ora si ripopolano. Le regole sono cambiate, com'è cambiata la società, non esistono Comuni, sindaci, istituzioni varie. Tutto pare pacifico, ma anche regolato dalla legge del più forte, chi è più ricco comanda, anche in mezzo alla foresta. L'unica risorsa? I pozzi che talvolta riversano all'esterno qualche rigagnolo liquido. Le bestie sono poche, gli orti pure, a meno che non si proceda con singolari sperimentazioni per far coincidere la vita delle piante con il riscaldamento della terra.



La scrittrice Ginevra Lamberti Foto Archivio Agf

Chi ci conduce dentro questa realtà è Dalia. Seguiamo Dalia dalla sua infanzia – in una sorta di ospedale improvvisato sulla pedemontana – alla sua crescita grazie a Fioranna, una vecchia maestra che ne sa più degli uomini e si prende l'onere di educare la bambina abbandonata. Il tempo per Lamberti scorre come vuole, ma non perde mai la linea. Dalia sa fare due cose: sa raccontare storie e sa prendersi cura dei morti, in un mondo in cui qualsiasi rito è saltato, comprese le religioni.

Di carne al fuoco ce n'è parecchia a iniziare dagli stravaganti profili umani (mai gratuiti, tutti con una preciso mestiere e una funzione) e soprattutto dalla rapida scomparsa di diciotto bambini. E qui Lamberti sa tingere il distopico di giallo, lo fa perfettamente, così che il romanzo è una continua scoperta di mondi nuovi e misteri. Non retrocede, Lamberti, e non concede nulla alla consolazione, ci dice le cose come stanno nel loro orrore, quello dell'uomo che sfrutta l'uomo, tra Matrix e McCarthy, quando insomma l'unica risorsa rimasta è proprio l'umanità. Insomma quella che si legge è una collettività arcaica ma con tutte le abilità acquisite della storia dello sfruttamento e soggetti più deboli – vecchi, donne, bambini e non solo – sono sempre le vittime preferenziali, perché «gli adulti pensano sempre che i bambini siano delle piante, e da che mondo è mondo gli esseri umani sono convinti che le piante non ci sentano».

In una terra così, dove l'acqua non c'è e se c'è trionfa con il "boscare" (un'italianizzazione fittizia tratta dal dialetto veneto), un mondo dove si supera qualsiasi limite, l'amicizia acquista un valore assoluto, messo in atto da Dalia ma soprattutto da Orsola, uno dei migliori personaggi, un connubio tra ironia e tenerezza.

Un romanzo corale, articolato ma chiaro, dove c'è la storia, anzi, le storie (molte tratte dal folklore, come quella del veneziano Biagio Cargnio, nella cui bottega furono rinvenuti bambini macellati), trame che ci restituiscono i corsi e ricorsi storici del male, sempre esistito a prescindere dalle epoche, detto con una voce personalissima. Da leggere assolutamente. —

APPUNTAMENTI

Alle 20
Il Giardino del Benessere

Oggi, alle 20, nella sala di via Mazzini 30, con "Il Giardino del Benessere" continua il corso novità "Tango oltre". Ballare il dialogo del tango comunicando emozioni e parole con i passi e le figure. Si prega di prenotare i posti. Info 370 1611616.

Alle 17
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17, alla Lega Nazionali (via Donata 2, III piano) Ezio Solvesi terrà, nella sede del Salotto dei poeti una conferenza con proiezione di immagini sul tema "Le torri medievali ancora oggi visibili a Trieste". Ingresso libero.

Domani
Chirurgia estetica: scienza o arte?

"Chirurgia e medicina estetica: scienza o arte?". Domani, alle 17, nella Biblioteca Statale "Stelio Crise" (Largo Papa Giovanni XXIII 6) Nicola Panizzo parlerà dello sviluppo della chirurgia estetica, dai suoi albori storici alla pratica moderna. Evento organizzato dal Circolo della Cultura e delle Arti per la sezione medicina, diretta da Maurizio De Vanna. Ingresso libero.

Giovedì
Studium Fidei

Nell'ambito degli incontri proposti dall'associazione culturale Studium Fidei giovedì alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Giuliana Stecchina parlerà su "Vedere suoni, ascoltare colori: dagli angeli musicanti alla pittura del '900, alcuni esempi", con i musicisti Marco Zanettovich (violino) e Edoardo Milani (flauto). L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram.

Tempo libero
Pellegrinaggio a Međugorje

Il Movimento Cattolico per la Famiglia e la Vita, organizza un pellegrinaggio a Međugorje dal 27 AL 31 maggio, per cinque giorni di spiritualità sul Krizevac (monte della Croce) e sul Podbrdo (collina delle apparizioni) e visita alle Comunità spirituali di Široki Brijeg, Santuario di Tihaljina, Puringay, e testimonianza di Fra Petar Ljubicic, frate con la missione di svelare i 10 segreti. Prenotazioni entro il 10 maggio, informazioni al numero 338-2099530.

Tempo libero
Otto marzo a Rogaska

Il gruppo pesca del Cral Autorità Portuale informa che, in occasione della festa della donna, organizza una gita al centro benessere di Rogaska Slatina, nei giorni 8, 9, 10 marzo prossimo. Serate danzanti e mimose. Info:martedì e giovedì dalle 16 alle 18 alla segreteria di via Von Bruck.



L'arte dell'icona di Antonio Cattaruzza

Oggi, alle 17, nella sede della Comunità Greco Orientale di Trieste (sala del 3° piano, ingresso a fianco della Chiesa di san Nicolò) si terrà la conferenza su ''L'arte dell'icona: i santi venerati nel mondo ortodosso'' del collezionista Antonio Cattaruzza . Incontro promossi dal Tci. Ingresso libero.

TRIESTE – ALLE 19.30

Pupkin Kabarett, la forza della ragione



Oggi alle 19,30, di scena al Miela il Pupkin Kabarett con ''La forza della ragione''. Dopo l' avvio del 5 febbraio, dove il cabaret più longevo della Venezia Giulia ha presentato al pubblico il cast di queste prime serate, che verrà sempre affiancato da ospiti annunciati o rigorosamente a sorpresa, duqneu proseguono gli appuntamenti con il Pupkin Kabarett. Ospite della serata di oggi sarà l'editore del territorio a km 0, Diego Manna. Lo show del lunedì sera al Teatro Miela sta assumendo sempre di più le sembianze di un Music Club rigorosamente On Air grazie alla colonna sonora della Niente Band ma anche al supporto del duo radiofonico Buongiorno Mike. Si continuerà ad immaginare Trieste nei prossimi vent'anni tra ovovie, micro carsi, parchi del mare, metropolitane sottomarine e ciclabili invisibili. Ma verranno offerti al pubblico anche pratici tutorial per friulani che vorrebbero diventare triestini o viceversa, spunti di riflessione sull'attualità politica, locale, nazionale e mondiale, temi universali ed esistenziali, esami di ammissione per ottenere la residenza triestina. Prevendita c/o biglietteria del teatro (tel. 0403477672) tutti i giorni dalle 17 alle 19. www.vivaticket.com.

TRIESTE – OGGI E DOMANI ALLA SALA BARTOLI

I moti del '53 con Parlato e Rossi



Torna oggi alle 18 e domani alle 19.30 alla Sala Bartoli ''I moti del '53'', lezione-spettacolo tenuta dagli storici Giuseppe Parlato e Davide Rossi alla Sala Bartoli. L'iniziativa, a cura di Paolo Valerio, è realizzata dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con la Lega Nazionale di Trieste, con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e la co-organizzazione del Comune di Trieste e sarà ad ingresso libero con prenotazione obbligatoria. Sono limitatissimi i posti ancora disponibili. ''I moti del '53'' ripercorre su drammaturgia e attraverso le spiegazioni dei due importanti studiosi le vicende dei moti che a Trieste, fra il 5 e il 6 novembre di 70 anni fa, portarono alla morte di sette persone che manifestavano per il ritorno di Trieste all'Italia. La lezione spettacolo interseca le riflessioni di Giuseppe Parlato e Davide Rossi a contributi video storici e a passi recitati dagli attori del Teatro Stabile Maria Grazia Plos e Giacomo Faroldi e da Edoardo Pahor, allievo della Scuola StarTs Lab. La ricostruzione di questo capitolo della storia di Trieste e del Novecento, spesso poco approfondito anche nei libri di storia, avverrà dunque attraverso racconti, testimonianze, pagine di giornale che riportano la cronaca di quelle drammatiche giornate.



MUSICA

Il Trio Debussy porta al Miela la Francia "fin de siècle"

Mercoledì per la rassegna Cromatismi 3.0 dell'Associazione Chamber Music

TRIESTE

È il Trio veterano della scena cameristica del nostro tempo: Piergiorgio Rosso violino, Francesca Gosio violoncello, Antonio Valentino pianoforte, in arte il Trio Debussy forte di ben 32 anni di attività artistica, suonano insieme dal 1989 dopo il loro incontro negli anni del Conservatorio, a Torino. A proiettarli ai vertici delle scene musicali è stata la vittoria al Concorso internazionale Premio Trio di Trieste, primo Ensemble vincitore assoluto nel 1997. Li ritroveremo al Teatro Miela nella serata di mercoledì, emblema di grande longevità musicale ma anche "musicisti che hanno nel cuore, nella mente e nelle mani una grandezza interpretativa d'altri tempi", come ama raccontarli la critica musicale per sottolineare l'instancabile devozione all'attività di insieme e all'impegno nel vasto repertorio "colto" perTrio.

Protagonista della Stagione Cromatismi 3.0 dell'Associazione Chamber Music Trieste a cura dal direttore artistico Fedra Florit, il Trio Debussy è atteso in quartetto con il violista Simone Briatore, dal 2009 Prima Viola presso l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature!	18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
La quercia e i suoi abitanti	15.00, 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers - Lezioni di vita	16.00, 18.30
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.	

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Past live	16.15, 18.00, 19.50, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Di Celine Song, candidato a 2 Oscar.	
Sound of freedom - Il canto della libertà	16.20, 18.40, 21.00 (21.00 al Fellini)
Perfect days	18.45, 21.00
Di Alexander Payne candidato a 5 Oscar. Di Wim Wenders Candidato agli Oscar.	
Finalmente l'alba	16.30, 21.00
Di Saverio Costanzo con Lily James, Willem Dafoe.	

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature!	16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.	
Marvel: Madame Web	17.00, 19.15, 21.15
Animazione Anime: City hunter angel dust	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
I tre moschettieri Milady	16.30, 21.00
La natura dell'amore	21.15 (in francese con s.t.)
Di Monia Chokri. Dal Festival di Cannes.	
Romeo è Giulietta	18.00, 21.45
Di G. Veronesi con Sergio Castellitto, Pilar Fogliati.	
Tutti tranne te	19.50, 21.00
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.	
Appuntamento a Land's End	17.45
Di Gillies MacKinnon. Dal Festival di Cannes.	
Il ragazzo e l'airone	18.45
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.	
Animazione: Le avventure del piccolo Nicolas	16.30
Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera	16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Madame Web	16.00, 18.45, 21.30
Past Lives	16.15, 18.15, 21.00
City Hunter the movie - Angel Dust	17.00
Finalmente l'alba	17.45, 20.30
Le avventure del piccolo Nicolas	16.00
I tre moschettieri Milady	19.15, 22.00
Romeo è Giulietta	18.30, 21.15
Sansone e Margot - Due cuccioli all'opera	16.30
Povere creature	16.45, 20.00
Tutti tranne te	19.00, 21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Madame Web	18.10, 21.15
Past Lives	17.30, 21.00
Romeo e Giulietta	17.45, 21.15
Finalmente l'alba	17.30
I tre moschettieri - Milady	21.20
Enea	
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€	17.40, 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Past Lives	17.30, 20.30
Le avventure del piccolo Nicolas	17.30
Finalmente l'alba	20.40
Palazzina Laf	
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€	17.40 - 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 18.00 **''I moti del '53''** lezione spettacolo di Davide Rossi e Giuseppe Parlato; a cura di Paolo Valerio; con Maria Grazia Plos, Giacomo Andrea Faroldi e Edoardo Pahor, prodotto dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Lega Nazionale con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia e la coorganizzazione del Comune di Trieste; 1h 45'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **''I ragazzi irresistibili''** di Neil Simon; traduzione Masolino D'Amico; regia Massimo Popolizio; con Umberto Orsini e Franco Branciaroli; 2h; TURNO A.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Venerdì alle 20.30 **''Non hanno un amico''** di e con Luca Bizzarri.

AMICI DELLA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi, alle 18, per la rassegna Teatro a Leggio, **''Dall'altra parte''** di Ariel Dorfman, per la regia di Elke Burul in scena con Fulvio Falzarano ed Omar Giorgio Makhloufi.

TEATRO MIELA
Pupkin Kabarett - Oggi, ore 19.30 **'''PUPKIN KABARETT. Music Club - Free Words - Brain Fog''** uno spettacolo di ''resilienza'' collettiva. Ingresso interi € 15,00, ridotti € 12,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.



L'ENSEMBLE
IL TRIO DEBUSSY CON IL VIOLISTA SIMONE BRIATORE

Cecilia, mercoledì alle 20.30, per un omaggio musicale alla Francia fin de siècle di Gabriel Fauré, in questo 2024 che segna il centenario dalla sia scomparsa. Fauré, annoverato fra i grandi Maestri della musica di ogni tempo, ha firmato partiture di genere: sacro e teatrale, sinfonico e da Camera, Mélodies per canto e pianoforte: furono suoi allievi, tra gli altri, Louis Aubert, Alfredo Casella e Maurice Ravel. A Trieste il Trio Debussy lo ricorderà con il Quartetto in do min. per pianoforte e archi op.15 , «un lavoro emblematico in assoluto per la produzione cameristica di ogni tempo, perché esprime insieme fedeltà alla tradizione tedesca ma anche una visione di rinnovamento propria del giovane Fauré, allora Maestro di cappella alla Madeleine». E a seguire risuonerà il Quartetto in sol min. per pianoforte e archi op.45, «che appartiene invece alla fase della maturirà di Fauré, che sottolinea la sua capacità di sottogliezza e insieme di grande coesione complessiva della scrittura». Biglietti presso TicketPoint Trieste, info acmtrioditrieste.it. La Stagione 2024 dell'Associazione Chamber Music è sostenuta dal MIC – Ministero della Cultura con la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Banca Mediolanum, Suono Vivo – Padova e Zoogami.

«Trieste – spiega il pianista del Trio Debussy, Antonio Valentino – resta la città legata agli studi portai avanti con la Scuola del Trio, e i ricordi sono tantissimi, e vivi. Fra i più belli il concerto per i 60 anni dalla fondazione del Trio di Trieste nella sala Victor De Sabata, al Teatro Verdi. In quel periodo abbiamo imparato che la passione è il primo stimolo da perseguire, permette di studiare per ore uno strumento musicale senza sentirne la fatica».

Il repertorio del Trio Debussy comprende 230 opere da Haydn ai giorni nostri, 30 delle quali sono state scritte appositamente per il Trio ed eseguite in prima assoluta e moltissime opere in formazione allargata. Dopo la vittoria a Trieste nel 1997, il Trio ha iniziato un' importante carriera concertistica suonando per le più importanti società concertistiche italiane ed estere, quindi ha iniziato un progetto di esplorazione della musica da camera francese tra '800 e '900 riscoprendo opere desuete. —

D.T.

TRIESTE – ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

"L'agguerita indifferenza del geco"



Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Febo Ulderico della Torre di Valsássina presenta il suo libro "L'agguerrita indifferenza del geco" (Hammerle editore). L'autore dialoga con Luca G. Manenti, letture di Adalberto Rossetti, Intrattenimento musicale dii Mauro Ricci e Fulvio Vardabasso, chitarre jazz. «Ci vuole talento – dice l'autore del libro – per descrivere in poche parole, e nel rumore di due singoli spari, la curva decisiva che ti allontana da quello che eri, per trasformarti in qualcuno che non sai più qualificare, un estraneo da te stesso; e che forse solo l'amore, quello dei sedici anni riverberato nel presente, riuscirà a salvare». «Martin il santo, il segugio – continua Febo Ulderico della Torre di Valsássina – Šapa la sua dannazione, la chimera che gli vien sottratta e che solo un rito permette di richiamare nel recinto della vendetta simbolica, a chiudere un cerchio; illudendo il protagonista che finisca lì... mentre con l'occhiolino lo scrittore ti fa capire che no, non finisce, non finirà mai, e che ciò che è stato ancora sarà, e ancora, ancora, finchè la morte verrà a sigillare quegli occhi ed allora, forse, godrai di un sorriso, se avrai saputo lasciare un segno, una discendenza, una lacrima».

TRIESTE – ALLE 18

"Dall'altra parte" di scena al Bobbio



Oggi, alle 18, al Teatro Orazio Bobbio, per il "Teatro a Leggio", la rassegna organizzata dall'Associazione Amici della Contrada, arriva "Dall'altra parte" di Ariel Dorfman, per la regia e l'adattamento di Elke Burul (nella foto), in scena con Fulvio Falzarano e Omar Giorgio Makhloufi. Il lavoro di Dorfman è un testo potente e surreale in bilico tra realtà e metafora. Un marito e una moglie, Atom e Levana, dopo una guerra ventennale si trovano separati nella loro stessa casa da un nuovo confine. Non se ne sono mai andati sperando di rivedere il figlio che a quindici anni avevano messo alla porta. «Scritto da l Dorfman nel 2005 – spiega la regista Elke Burul – questo è un testo a metà fra il realismo di situazioni fin troppo conosciute e in alcuni casi, vissute, e la loro trasfigurazione allegorico metafisica. Lo spazio "interrotto" della casa tagliata in due dal confine diventa così lo spazio dell'anima dei personaggi, devastato dalla guerra e dalla sua disumanità, lacerato dai sensi di colpa e dalla necessità di aggrapparsi a quanto di più umano si possa immaginare: l'amore di una madre». È possibile tesserarsi nelle giornate delle letture di "Teatro a Leggìo", dalle 16 alle 17 e on line comodamente da casa: info sul sito www.contrada.it.

TRIESTE –ALLE 17.30

La musica riscoperta di Eugenio Visnoviz al Museo Schmidl



Il compositore triestino Eugenio Visnoviz (1906-1931)

Nadia Pastorcich

Tre Cd per far conoscere il compositore triestino Eugenio Visnoviz. Nell'ambito dei "Lunedì dello Schmidl", oggi, alle 17.30, nella Sala "Bobi Bazlen" di Palazzo Gopcevich, verrà presentato il progetto: "La Liederistica di Eugenio Visnoviz. Integrale delle Liriche in lingua tedesca per voce e pianoforte e della Musica per pianoforte". A parlarne saranno Stefano Bianchi, Conservatore Civico Museo Schmidl, Gianni Gori, musicologo, Massimo Favento, responsabile Lumen Harmonicum e curatore dei Cd.

Musicista di rilievo degli anni '20, Eugenio Visnoviz (1906-1931) è forse il più grande compositore tra le due guerre in una Trieste che abbraccia il mondo della Romantik tedesca, il melos italiano e il pathos slavo.

«Visnoviz – dice Gori – era un talento, ed era straordinario il suo impegno culturale in città in anni difficili: fa parte della generazione della prima guerra mondiale. Aveva una grande forza creativa che però non è riuscita ad affermarsi». Una fine tragica: «È morto suicida, terminando così un travaglio esistenziale e creativo. Visnoviz aveva un inquieto senso di autocritica per le sue composizioni. Per cui, più che l'ambizione d'artista, emergeva la sua insoddisfazione». «Me l'aveva fatto scoprire il mio maestro, Vito Levi – conclude Gori –. Favento ha tirato fuori la parte meno conosciuta: questi lieder molto significativi».

Due Cd raccolgono tutta la liederistica, mentre uno i pezzi per pianoforte. «Il lavoro di ricerca – spiega Favento – è iniziato anni fa. Gori si era avvicinato a Visnoviz nel '98, poi nel 2000 con Marco Sofianopulo siamo subentrati noi: io e Corrado Gulin». Ormai Visnoviz, per Favento, è uno di famiglia, tanta è la sua conoscenza: «Più triestino di Visnoviz non c'è nessuno. Era nato a Chiadino, diventando il pianista cittadino. Era timido e introverso, un genio pazzesco. Scriveva di notte, dopo aver suonato con i più grandi solisti che passavano in città, e distruggeva tutto quello che produceva, era uno sfogo. Suo fratello Ermanno ha raccolto i cocci di queste composizioni». «Nel '29 – conclude Favento – Visnoviz iniziò a scrivere questi lieder: la sua massima espressione, dove emerge la cultura letteraria tedesca da Heine, a Rückert, von Platen. Corrado Gulin è il più grande interprete di Visnoviz per quanto riguarda il pianoforte. La voce del soprano nei CD è invece quella di Lucia Premerl».

Sabato 2 marzo ore 20.45 ORCHESTRA FILARMONICA SLOVENA DI LUBIANA - PATRICIJA AVŠIČ, VIOLINO - DOUGLAS BOYD, DIRETTORE.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"I tre moschettieri – Milady"

TRIESTE – DOMANI AL SAN MARCO

Casanova e la massoneria Storia di rapporti irregolari

TRIESTE

Giacomo Casanova e la massoneria: un rapporto irregolare tanto quanto gli intricati intrecci di costumi, amori e vita sociale che contraddistinsero l'avventuriero veneziano. Nonostante le molteplici sfaccettature della sua vita, la prossimità alla muratoria e la frequentazione delle logge rimasero però uno dei tratti caratterizzanti di tutta la vita di Casanova.

Questi temi saranno al centro della conferenza a ingresso libero in programma domani alle 18 all'Antico Caffè San Marco. Una riflessione durante la quale verranno ripercorse le tappe principali dell'esperienza latomistica di Casanova, dall'iniziazione a Lione nel 1750 al processo con incarcerazione nei Piombi, dalle visite alle logge olandesi alle ultime esperienze massoniche in Boemia . A parlarne sarà Antonio Trampus, professore ordinario di Storia Moderna all'Università Ca' Foscari di Venezia, con la moderazione dello storico Luca G. Manenti, direttore scientifico dell'Associazione culturale "Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici".Il programma prevede l'apertura dei lavori da parte di Giuseppe Antonione, presidente della "Cecovini". A seguire la relazione di Trampus con e un momento di dialogo con il pubblico.



Giacomo Casanova

"Casanova e la massoneria" è il terzo appuntamento della rassegna di conferenze promossa dalla "Cecovini" Sche coinvolge affermati studiosi di caratura nazionale e internazionale. I prossimi appuntamenti, in programma sempre al San Marco, saranno il 19 marzo, con Andrea Dessardo su Maria Montessori e i suoi rapporti con la teosofia, e il 16 aprile con Barbara Mazza Boccazzi, sugli sfondi massonici e risvolti esoterici del giardino veneto in epoca napoleonica. Info www.studysociety.it. —

DOMANI

Le sculture preromane di Nesazio

Sarà dedicato a "Le sculture preromane di Nesazio" il terzo evento collaterale della mostra Histri in Istria – Histri u Istri allestita al Museo d'antichità "J. J. Winckelmann", aperta fino al 1 aprile, da martedì a domenica, dalle 10 alle 17). Domani, alle 17.30, alla Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, la conferenza sarà a cura di Paolo Paronuzzi, Professore di Geologia Applicata all'Università di Udine.

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

L'Unione non c'è più Senza grinta e dignità affonda a Lumezzane

Prestazione incolore degli alabardati fuori dalla gara dopo la prima rete dei lombardi
I padroni di casa fanno tris nella ripresa. I tifosi contestano una squadra alla deriva





LUMEZZANE	3
TRIESTINA	0

MARCATORI: 13' pt Capelli, 3' st Dalmazzi, 7' st Pisano

LUMEZZANE (4-3-3): Filigheddu; Righetti, Dalmazzi, Pogliano (45' st Tortelli), Pisano; Ilari, Taugourdeau, Moscati; Spini (36' st Calì), Capelli (32' st Basso Ricci), Iori (45' st Poledri). All. Franzini

TRIESTINA (4-2-3-1): Matosevic; Germano (20' st Pavlev), Ciofani, Rizzo N., Anzolin (20' st Petrasso); Celeghin, Fofana (4' st Vallocchia) ;Redan (4' st Malomo), D'Urso, El Azrak (20' st Minesso); Lescano. All. Bordin

ARBITRO: Turrini di Firenze

NOTE: Calci d'angolo Lumezzane 2, Triestina 4. Ammoniti Spini, Dalmazzi, Ciofani, Capelli, Lescano, Vallocchia

Ciro Esposito
/ INVIATO A LUMEZZANE

La Triestina senza identità scopre anche di non avere dignità. Quella di Lumezzane non è solo una sconfitta umiliante ma è una non-partita. Dopo quattro giorni di ritiro, al Saleri è scesa in campo un'Unione fantasma. Peggio che a Mantova, peggio che a Fontanafredda con il Renate. Tra le tetre montagne bresciane gli alabardati hanno tentato di rispondere presenti nei primi 10'. Poi dopo il gol dei padroni più nulla, anzi anche peggio del nulla. Perché con decine di passaggi sbagliati non si va avanti, ma almeno la grinta e la voglia sono caratteristiche dovute a quei tifosi arrivati da Trieste. A fine gara hanno aspettato giocatori e dirigenti ma non hanno ottenuto risposte o forse un'alzata di spalle.

Sì perché a questo punto il buio è profondo e non si sa chi e come possa accendere la luce. Si metterà adesso in discussione Bordin? Probabile ma c'entra poco. E la società? Ha parlato qualche giorno fa il presidente cercando di normalizzare una situazione che sul piano sportivo normale non è. Almeno non è così a queste latitudini.

Non si può lasciare che un gruppo capace di fare ottimi risultati e prestazioni nel girone d'andata venga lasciato andare alla deriva. L'effetto esonero di Tesser è stato deleterio per la squadra. Ma non è detto che un suo eventuale ritorno possa essere la soluzione. Il Gm Menta e il ds Donati sono i responsabili dell'area tecnica. Trovino loro una soluzione accettabile.

Perché con questo andazzo non si salva nè il terzo posto (ora con il Vicenza) nè il quinto-sesto. Ma soprattutto si spezzerà definitivamente il feeling con gli appassionati e questo peserà sul futuro.

GARA SENZA SENSO L'esibizione di Lumezzane è fin dall'inizio una prova senza senso. O meglio è a senso unico per i gagliardi ma modesti padroni di casa (sconfitti una settimana fa dal Trento). A senso unico ma senza forzare il ritmo. L'Unione è messa un po' meglio con Celeghin e Fofana davanti alla difesa, Germano a destra e D'Urso sotto punta. Spunta anche un'azione di quelle dei bei tempi dopo 10' con Lescano che apre al volo per El Azrak il cui passaggio è fuori misura per Redan. Ma è solo un amarcord di quella che è stata la Triestina di Tesser.

IL BUIO Al primo accenno di attacco della squadra di Franzini ecco il traversone da destra di Spini e Capelli che gira in rete precedendo di testa Rizzo. Gli alabardati, già balbettanti, non trovano più una geometria e anzi le seconde palle sono tutte dei lombardi. Bordin cerca di spronare giocatori senza testa. Il Lumezzane aspetta e colpisce con qualche fiammata neppure troppo convinta. Così come non è convinto di testa Lescano su cross di El Azrak (spostato a destra).

LA DERIVA Non c'è neanche il tempo di piangere per una prima frazione mesta e arrivano due mazzate. Punizione di Spini davvero innocua, Matosevic (già in precedenza impreciso) respinge male e favorisce il tap-in di Dalmazzi. I volti degli alabardati si incupiscono. Bordin ci mette del suo con l'inserimento di Malomo per Redan. Difesa a tre e mediana a quattro+1. Altra punizione sul secondo palo e di testa indisturbato Pisano firma il tris.

LA PROTESTA Il resto della gara è un calvario con l'Unione che tiene palla e con Vallocchia che va due volte vicino alla rete mentre il Lumezzane si limita a giochicchiare contro le intontite figurine alabardate. Alla fine in tribuna sventola una bandiera alabardata. I tifosi chiedono a Malomo e compagni di onorare la maglia che pure fino a un mese fa avevano onorato. C'era Tesser e ci teneva tanto al carattere anche più che ai risultati. Ma la società ha compreso che quella maglia non è solo un brand da valorizzare? Se lo ha compreso, lo dimostri.—

PALLA QUADRATA

Seria A mediocre: scudetto deciso e la Champions pure



GIANCARLO PADOVAN

La nostra serie A è talmente mediocre – eccetto per chi la sta dominando, cioè l'Inter – che, a quattordici giornate dalla fine, si lotta solo per la zona Europa e per la salvezza. Anche nel caso della Champions League, la spaccatura tra il quarto e quinto posto e il resto del gruppo, è tale da far ritenere che la maggioranza delle squadre partecipanti al nostro campionato non sia per nulla competitiva e qualificata.

Al di là degli attuali stenti della Juventus (due punti in quattro partite, di cui tre facili), la classifica è divisa sintomaticamente tra le prime cinque (Inter, Milan, Juventus, Atalanta, Bologna) e un gruppo di presunte grandi in cerca di riscatto, tra le quali il Napoli è certamente la più deludente e mortificata. Per dire del grado di disperazione, oltre che di confusione, nel quale si dibatte il presidente De Laurentiis, fino a sera tarda sono circolate ipotesi di un possibile esonero di Walter Mazzarri, con il probabile ricorso a Francesco Calzona, c.t. della Slovacchia, ex assistente tecnico di Spalletti, Sarri e Di Francesco. Sconosciuto ai più, Calzona è un self made man del calcio che si sta affermando con il lavoro e i risultati. Non propriamente casuale che sia riuscito nell'ardua impresa di qualificare la Slovacchia al prossimo Europeo. Da reputare puro folklore, invece, la chiamata a Marco Giampaolo, grande esperto in fallimenti tecnici e professionali.

In cinque punti (dai 41 della Roma ai 36 di Napoli e Torino) tutti sono in ballo, a maggior ragione perché Lazio, Torino e Napoli hanno una partita da recuperare entro febbraio. Delle cinque non ce ne sarà una che arriverà in zona Champions, nonostante, in forza del ranking europeo, nel quale l'Italia è prima, i posti potrebbero essere cinque e non quattro. Ammesso e non concesso – dipende da come andranno le italiane nelle coppe europee in corso –, la quinta sarà una tra Atalanta e Bologna. Per il resto grande bagarre: la Roma, apparentemente, ha qualche vantaggio, ma potrà essere misurata quando il calendario sarà meno agevole (la prossima è con il Torino, poi andrà a Monza), la Fiorentina è troppo discontinua, la Lazio, se va avanti in Champions, pagherà, come ieri con il Bologna, il Torino deve cambiare passo. Il Napoli, invece, è spacciato. Riassumendo: le prime cinque nella massima competizione, Roma e Lazio in Europa League, Fiorentina ancora in Conference, a meno che non vinca l'attuale (salirebbe in Europa League). Dietro, retrocessa la Salernitana, fa ancora in tempo ad inguaiarsi il Frosinone, mentre del Sassuolo si può dire che il sensorio è obnubilato. Quasi spento del tutto.—

Trieste e i 5 stakanovisti

La Pallacanestro Trieste continua a perdere ma cerca di cambiare qualcosa: quintetto fisso, agli altri le briciole.

DEGRASSI / A PAG. 28



Volley: Coppa a Conegliano

In un PalaTrieste gremitissimo splendida finale della Coppa Italia di volley femminile, vince Conegliano 3-2.

TRISCOLI / A PAG. 32



Calcio Fvg, Ufm in vetta

In Promozione l'Ufm batte il Kras e conquista il primo posto. In Eccellenza bene Pro Gorizia e Chiarbola. In Prima Azzurra ok.

/ A PAG. 29-30-31





Nel fotoservizio Marini/Lasorte lo sconcerto di Bordin e Vallocchia, in alto la contestazione dei tifosi e Celeghin disperato

IL DOPOGARA

Bordin: «Ci siamo spenti dopo aver subìto il gol Bisogna capire perché»

Il tecnico difende la scelta del ritiro e la parte iniziale del match «Scarichi di testa e stanchi fisicamente. Lavoreremo sulla forza»

Guido Roberti / LUMEZZANE

Tre partite e zero punti. La Val Trompia si è rivelata avara di emozioni per i tifosi alabardati, già indispettiti per il capitombolo “interno” contro il Renate. Al Saleri però l’Unione, questa Unione, ha davvero toccato il fondo. Dopo la rete di Capelli, una disarmante resa nel modo di stare in campo.

Non cerca alcun alibi Roberto Bordin, il cui scoramento lascia poi spazio alle possibili soluzioni.

«La prestazione non è valutabile, abbiamo giocato una pessima partita. È ovvio che io sono il primo responsabile perché è evidente che non sono riuscito a sistemare o caricare la squadra per questa gara. Siamo in netta difficoltà, di gioco, di identità, fisica e mentale, è palese. L’unico modo è il lavoro, guardarsi allo specchio e guardarci in faccia quando martedi ci troveremo e capire quali sono le problematiche, chissà se son pregresse o meno, ma devono venire fuori per puntare a fare qualcosa di buono».

La mossa provata in settimana è stata quella del ritiro anticipato. Vi erano stati dei segnali incoraggianti tra la gara con il Renate e questa domenica?

Il ritiro è una cosa positiva perchè riesci a comunicare, i ragazzi interagiscono con lo staff. Abbiamo avuto una partenza buona come contro il Renate, abbiamo sfiorato il gol ma poi abbiamo gestito male il pallone, in tante situazioni lungo tutto l’arco della partita. Il gol lo abbiamo preso al primo cross e da lì il calo, non siamo riusciti più a giocare tranquilli come ad inizio partita e bisogna capire perché accade questa cosa. Sono arrivate troppe scelte sbagliate nei passaggi, anche nelle scelte facili e nella gestione della partita.

Quali assetti ha voluto sperimentare?

Abbiamo provato il 3-5-2 e il 3-4-1-2, D’Urso ha fatto il vertice basso perché è un giocatore molto bravo con il palleggio e abbiamo bisogno di poter gestire meglio il pallone, ma abbiamo sbagliato tante scelte, troppa fretta nel giocare la palla in avanti, invece bisogna saper trovare il momento giusto anche per gestire meglio le energie

Fuori dai cancelli il pubblico sta contestando.

La contestazione è giusta, ed è giusto parlare con i tifosi per capire le loro sensazioni. Dopo la prestazione è chiaro che dobbiamo saper tirare dalla parte nostra il loro appoggio, per noi essenziale

Tra i problemi citati si può addurre anche un problema fisico?

Il fisico segue la mente, ho visto una squadra spenta dopo il gol subito, è mentale il problema. A fine partita ho però visto gente stanca, con i crampi quindi certamente dovremo anche lavorare sulla forza e capire le problematiche. È un po’ tutto». —

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO



Il migliore

5,5 El Azrak
Non una prestazione sufficiente ma il giovane olandese almeno nella prima parte, quando c'è stata una parvenza di partita, si è dato da fare. L'attaccante ha cercato di coprire un po' a sinistra e ha messo dinamismo pur sbagliando un passaggio per Redan.

5 Matosevic
Due rimesse di piedi nel primo tempo da non poter vedere e un errore sulla punizione del secondo gol. La concentrazione latita.

5,5 Germano
Ha fatto più fatica del solito a destra ma in queste settimane di stop tecnico per lui può aver perso il ritmo partita.

5 Ciofani
Stringe i denti ma non è il suo ruolo e non è coadiuvato dai compagni

4,5 Rizzo
È mobile ma troppo leggero negli interventi. Vedi sul primo gol.

4,5 Anzolin
Sulla sua porzione di campo il Lumezzane fa un po' quello che vuole e da quella parte arriva il cross della prima rete dei lombardi.

5 Fofana
Anche in una posizione più arretrata fa fatica a prendere il ritmo. Meglio lasciare perdere la fase di impostazioni. Tutti speravano in lui ma in queste due gare ha deluso.

5 Celeghin
Non sta bene e si è visto nella ripresa nella quale ha dovuto fare i conti con i crampi. Di solito è un guerriero ma non nella gara di Lumezzane.

5 D'Urso
Stavolta poteva beneficiare dal fatto di essere stato rimesso da Bordin nel sui ruolo naturale. E invece il trequartista non ne ha fatto una giusta.

4,5 Redan
Relegato a destra prima e a sinistra poi, con compiti anche di copertura è un pesce fuor d'acqua. Non riesce a incidere nella gara e non è mai utile ai compagni.

5 Lescano
Due volte si fa trovare in posizione per il colpo di testa ma è il ricordo di quel giocatore osannato in autunno. E l'Unione non può fare a meno dei suoi gol e delle sue giocate.

5,5 Vallocchia
Entra nella ripresa e libero forse dalle pressione è uno dei più vivaci. Il centrocampista tenta anche due volte la via del gol.

5 Malomo
Il capitano rientra dall'infortunio e viene inserito nel momento peggiore della gara. Purtroppo non riesce a combinare molto di utile.

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 27

Arzignano - Novara	0-0
Atalanta U23 - Alessandria	2-0
Lumezzane - Triestina	3-0
Mantova - Pro Patria	3-1
Padova - Pro Sesto	1-0
Pro Vercelli - Giana Erminio	0-3
Renate - L.R. Vicenza	0-2
Trento - Pergolettese	1-3
Virtus VR - AlbinoLeffe	1-1
Legnago - Fiorenzuola	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 24/02

Giana Erminio - Lumezzane	23/02 ORE 20.45
Alessandria - AlbinoLeffe	24/02 ORE 18.30
Padova - Arzignano	24/02 ORE 18.30
Pergolettese - Pro Vercelli	24/02 ORE 18.30
Pro Sesto - Trento	24/02 ORE 18.30
Pro Patria - Renate	25/02 ORE 14
L.R. Vicenza - Triestina	25/02 ORE 16
Novara - Mantova	25/02 ORE 16.15
Fiorenzuola - Virtus VR	25/02 ORE 18.30
Legnago - Atalanta U23	26/02 ORE 20.45

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	MANTOVA	66	27	21	3	3	53	18	35
02.	PADOVA	58	27	16	10	1	40	18	22
03.	TRIESTINA	46	27	14	4	9	44	31	13
04.	L.R. VICENZA	46	27	13	7	7	36	23	13
05.	ATALANTA U23	44	26	13	5	8	28	23	5
06.	LUMEZZANE	41	27	12	5	10	32	29	3
07.	PRO VERCELLI	38	27	10	8	9	36	33	3
08.	VIRTUS VR	38	27	10	8	9	27	27	0
09.	LEGNAGO	37	26	9	10	7	29	25	4
10.	PRO PATRIA	35	27	9	8	10	26	33	-7
11.	ALBINOLEFFE	34	27	9	7	11	26	27	-1
12.	GIANA ERMINIO	34	27	10	4	13	35	41	-6
13.	ARZIGNANO	33	27	8	9	10	21	24	-3
14.	RENATE	32	26	8	8	10	26	34	-8
15.	TRENTO	31	27	8	7	12	25	31	-6
16.	PERGOLETTESE	30	27	9	3	15	31	37	-6
17.	NOVARA	29	27	6	11	10	26	39	-13
18.	FIORENZUOLA	26	26	7	5	14	27	43	-16
19.	PRO SESTO	19	26	3	10	13	14	28	-14
20.	ALESSANDRIA	14	26	3	6	17	13	31	-18

BASKET SERIE A2

Trieste, rotazioni asciugate per provare a riprendere quota

Christian contro Cantù ha impiegato quattro giocatori per almeno 30 minuti, Candussi un po' meno per problemi di falli. Campogrande e Deangeli ai margini



Michele Ruzzier è il leader della Pallacanestro Trieste Foto Mariani/Lasorte

Roberto Degrassi / TRIESTE

Premessa: sconfitta decorosa contro Cantù, offrendo segnali di ripresa, combattendo. Certo, ma sempre di sconfitta si tratta. E per la Pallacanestro Trieste è la sesta nelle ultime sette partite, in sostanza nel 2024 i biancorossi hanno il passo di una squadra che lotta per salvarsi.

Per gridare alla ripresa servono conferme che passano per due punti: difendere meglio perchè subire 90 punti è ormai una consuetudine e approfittare delle prossime due partite (Agrigento in casa e ospiti di Latina ultima nel girone verde) per tornare a vincere perchè quando ci si abitua a perdere scrollarsi di dosso la negatività è sempre più complicato.

Nel dopogara il tecnico biancorosso Jamion Christian slalomeggia di fronte alla domanda sulle rotazioni ridotte ribadendo l'incrollabile fiducia in tutto il gruppo ma il racconto delle ultime prestazioni è un po' diverso. Ko casalingo con la Luiss Roma: Lodovico Deangeli e Luca Campogrande vengono alternati in campo come in una partita di pallamano, tra l'uomo deputato alla difesa e quello chiamato a compiti realizzativi. Ko a Desio contro Cantù: il coach presenta un quintetto di partenza con tre piccoli (Ruzzier, Brooks e Filloy) e i due lunghi Candussi e Vildera insieme sul parquet. Diamo un'occhiata al minutaggio: Filloy 32, Ruzzier quasi 35, Vildera - stremato - 37, Brooks 36 e Candussi "appena" 27 minuti perchè condizionato dai falli.

Gli uomini alzatisi dalla panchina si sono divisi complessivamente 30 minuti. Christian ha spiegato la mossa in quanto convinto dai possibili accoppiamenti difensivi. Cantù è una delle squadra fisicamente più impattanti della A2 e questo è un elemento da tenere in considerazione in vista di play-off che inseriranno Trieste e brianzoli nello stesso tabellone.

Nel corso della fase a orologio capitan Deangeli da starter fisso è scivolato a neanche 12 minuti di impiego medio. Campogrande gioca poco di più. Trieste il problema dell'assenza di Reyes adesso cerca di risolverlo usando insieme i due lunghi e con un'altra netta scelta riguardo i leader della squadra. Fiducia piena a Michele Ruzzier e Ariel Filloy.

L'impressione è che questa è la strada che è stata scelta, non si sa se per esclusiva decisione del coach o dopo un confronto con la squadra. Adesso sarà da vedere se e quando si interverrà sul mercato. L'uomo ad hoc potrebbe essere Eric Lombardi ma c'è il rischio di dover mettersi in coda. —

BASKET

Coppa Italia a Napoli Pullen piega Milano

La Ge.Vi Napoli ha vinto la Coppa Italia di basket. Nella finale giocata sul parquet dell'Inalpi Arena di Torino la formazione partenopea ha battuto l'EA7 Milano 77-72. Decisivo Pullen.

Per Stefano Tonut zero punti in otto minuti. A secco anche dall'altra parte l'ex biancorosso Alessandro Lever. Sokolovski Mvp delle finali. —

BASKET SERIE A2

Fabbricatore: «Che errore promettere subito la risalita Meglio costruire in tre anni»

Raffaele Baldini / TRIESTE

Carlo Fabbricatore non è mai un addetto ai lavori scontato. Lo ha confermato ospite della rubrica web "Tripla de Tabela", partendo dal presupposto che una "buona sconfitta" come quella patita da Trieste a Cantù non esiste: «Non scherziamo – puntualizza Fabbricatore – vincere aiuta a vincere, perdere ti affossa, rende pesante ogni minuto di allenamento, stronca il principio per cui hai profuso uno sforzo sportivo».

Concetto chiaro, anche se da qualche parte bisogna pur ripartire, per essere al meglio ai play-off: «Io penso che ci siano due errori di fondo e una concausa nella costruzione di questa stagione. Il primo, quello più grave, è aver dichiarato di voler tornare in serie A immediatamente, anche perché con un allenatore americano, un progetto triennale è il minimo da proporre. Il secondo è aver preso i due stranieri prima di aver consolidato il gruppo degli italiani, peraltro molti reduci da una retrocessione. Con una categoria a trazione italica, i due americani devono essere a completamento di un parco indigeno con caratteristiche note. La concausa è rendersi conto che a questo gruppo manca tonicità per una categoria d'assalto».

Come gestire al meglio il gruppo attuale? «In attesa di Reyes, io cavalco l'idea di Christian spremendo gli elementi di qualità del roster, alla faccia di chi dice che la pallacanestro è cambiata. Certo, darò qualche cambio per rifiatare, ma non posso pensare che atleti professionisti non riescano a garantire 40 minuti ad ogni partita.» È ancora dell'idea che debba esserci una unica realtà di basket nel Friuli Venezia Giulia? «Un'utopia, lo so. Ma se uno razionalizza, lo sport contemporaneo di nicchia come la pallacanestro, non può prescindere dall'unire le forze, soprattutto in una regione con un numero di abitanti relativo. Udine e Trieste sono state salvate in extremis, Gorizia è morta… bisogna guardarsi allo specchio ed avere la forza di cambiare. Un'arena multifunzionale da 15 mila posti a Ronchi, vicino all'aeroporto e all'autostrada sarebbe ideale, poi si può lavorare sulla testa delle persone e del campanilismo atavico». —

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Fortitudo AG - Forlì	69-80
JuVi Cremona - Pall. Cento	76-82
Luiss Roma - Agribertocchi Orzinuovi	72-74
Monferrato - Fortitudo Bologna	89-67
NPV Vigevano - Chiusi	76-70
Pall. Cantù - Pall. Trieste	96-92
Real Sebastiani Rieti - Rimini	90-84
Trapani Shark - Scaligera Verona	89-81
Treviglio - Cividale	77-79
Urania Milano - Nardò	71-81
Latina - APU Udine	RINV. IL 06/03
Torino - Assigeco Piacenza	OGGI

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Agribertocchi Orzinuovi - Real Sebastiani Rieti, APU Udine - Luiss Roma, Assigeco Piacenza - Monferrato, Chiusi - JuVi Cremona, Cividale - Torino, Forlì - Urania Milano, Fortitudo Bologna - Treviglio, Nardò - Pall. Cantù, Pall. Cento - Trapani Shark, Pall. Trieste - Fortitudo AG, Rimini - Latina, Scaligera Verona - NPV Vigevano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	40	20	4	1919	1752
Fortitudo Bologna	36	18	6	1842	1723
APU Udine	32	16	7	1822	1609
Scaligera Verona	32	16	8	1819	1736
Pall. Trieste	28	14	10	1928	1899
Pall. Cento	22	11	13	1783	1879
Rimini	20	10	14	1853	1841
Nardò	20	10	14	1812	1944
Assigeco Piacenza	20	10	13	1746	1728
Cividale	18	9	15	1780	1851
Orzinuovi	16	8	16	1779	1843
Chiusi	10	5	19	1563	1780

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

CLASSIFICA
Trapani Shark 44 Pall. Cantù 36 Torino 32 Rieti 28 JuVi Cremona 24 Urania Milano 24 Treviglio 22 Luiss Roma 18 NPV Vigevano 18 Monferrato 12 Fortitudo AG 12 Latina Basket 8

LE ALTRE PARTITE

Fortitudo, crollo inatteso a Casale Forlì insiste e sbanca Agrigento

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Vola Forlì al comando della classifica del girone Rosso. Unieuro a segno nella trasferta di Agrigento, vittoria che regala alla formazione di Antimo Martino l'allungo a + 4 nei confronti della Flats Bologna.

Brusca battuta d'arresto per la Fortitudo, crollata al PalaFerraris di Casale Monferrato al cospetto di una Novi Più che con questi due punti alimenta le sue speranze di salvezza. Sconfitta netta, giustificata solo in parte dall'assenza pesante di Fantinelli.

Sul parquet del PalaMoncada, Forlì fa valere i diritti della sua maggior classe fermando Agrigento al termine di un match comunque combattuto. Primo tempo chiuso in perfetta parità sul 42-42, allungo romagnolo a fine terzo quarto con l'Unieuro che tocca anche la doppia cifra di vantaggio per poi gestire senza affanni il finale di partita. Cinciarini (17 punti) e la coppia straniera Allen-Johnson (16 a testa) migliori marcatori degli ospiti. Alla Moncada non bastano Polakovich e Fabi (rispettivamente 16 e 15 punti). Fa rumore la secca battuta d'arresto della Flats Service, demolita 89-67 da una Novi Più brava a tener botta nei primi 20' per poi rovesciare la gara del secondo tempo. L'assenza di Fantinelli pesa, eppure con un Ogden dominante sotto i tabelloni (29 punti e 12 rimbalzi per l'americano) la Fortitudo controlla il primo tempo chiudendo avanti 28-39. Cambia tutto nella ripresa, Pepper (21) e Kelly (19) prendono per mano Casale Monferrato e con un clamoroso 61-28 mette all'angolo la formazione di Caja. Successo esterno della Sella Cento che espugna il parquet della Juvi Cremona 82-76 (Mitchell 24, Cotton 15), successi casalinghi per la Sebastiani Rieti con la Riviera Banca Rimini (top scorer Johnson 28 punti, bene anche Hogue 21) e per Vigevano che soffre ma regola l'Umana Chiusi. Sconfitta pesante per la formazione toscana, a 6 punti dal penultimo posto di Orzinuovi. —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Pro Gorizia sempre più travolgente Zaule piegato da Samotti e Grion

Al Bearzot prova di carattere degli isontini che battono i muggesani per 3-1
Le reti tutte nella ripresa. Viola a segno con Podgornik. Biancocelesti secondi

PRO GORIZIA	3
ZAULE RABUIESE	1

Marcatori: st 4' Samotti, 19' Grion, 28' Podgornik, 42' Samotti.

Pro Gorizia: Zwolf, Loi, Ermacora (st 44' Lavanga), Politti, Samotti, Duca, Pagliaro (pt 27' Lombardo), Boschetti, Madiotto, Grion (st 43' Catania), Contento (st 22' Piscopo). All. Sandrin

Zaule Rabuiese: Zitani, Meti, Miot, Benzan (st 24' Ciroi), Loschiavo, Sergi, Pisani (st 10' Podgornik), Spinelli (st 24' Trebez), Menichini (st 36' Tawgui), Tonini, Olio (st 38' Presti). All. Campaner

Arbitro: Visentini di Udine.

Note: ammoniti Duca, Contento, Sandrin, Spinelli.



Vittoria convincente della Pro Gorizia contro lo Zaule Rabuiese Foto Bumbaca

Marco Bisiach / GORIZIA

La Pro Gorizia torna a vincere dopo lo scivolone di Tamai, si riprende il secondo posto in classifica e, alla vigilia del big match contro la capolista rosicchia ancora qualche punto al Brian Lignano, sempre in fuga ma un pochino meno lontano.

Solo buone notizie per i biancoazzurri dal "Bearzot", dove la Pro ha superato 3-1 uno Zaule Rabuiese molto positivo nel primo tempo e un po' troppo distratto, fatalmente, nella ripresa, quando la Pro Gorizia ha trovato i gol (molto belli peraltro) dei suoi senatori Samotti e Grion per portare dalla sua parte la sfida. Una sfida che non si era aperta esattamente con i fuochi artificiali, considerando che dopo la bella punizione da trenta metri di Grion respinta in angolo da Zitani già al 2', per quasi mezz'ora succede poco o niente dalle parti dei due estremi difensori, con la Pro Gorizia che ha fatto fatica a costruire e uno Zaule molto attento ma poco incisivo in ripartenza. Al 26' azione potenzialmente pericolosa per la Pro, con un colpo di testa in mischia di Duca parato da Zitani, e al 34' occasione invece ben più ghiotta: tiro dalla distanza del neoentrato Lombardo (chiamato a sostituire l'infortunato Pagliaro), respinta così così di Zitani e Contento murato dalla difesa al momento della ribattuta.

L'ultimo brivido del tempo è sempre per gli ospiti, che hanno osservato Madiotto sfiorare di pochi centimetri il pallone in tuffo di testa sul preciso cross di Grion. Nulla di fatto.

Nella ripresa però la Pro Gorizia ha alzato i giri del motore: già al 1' Contento ha spedito sul fondo di testa da ottima posizione, poi Madiotto ha calciato alto e, al 4', Samotti ha sbloccato il risultato, insaccando di destro sull'uscita di Zitani un bell'assist in profondità di Lombardo. La Pro Gorizia ha insistito con Grion, ma al 10' la palla buona per il pareggio, nel cuore dell'area piccola, è finita sui piedi di Podgornik per lo Zaule, con Politti che si è immolato murando la conclusione a botta sicura dell'attaccante.

E così per la regola del gol sbagliato, è arrivato il raddoppio della Pro Gorizia, splendido: al 19' Grion ha avuto tutto il tempo di avanzare, osservare la porta e prendere la mira dai venticinque metri, trovando un bolide a mezza altezza che si è infilato proprio a fil di palo.

La partita non si è chiusa così, perché lo Zaule ha avuto la forza e l'orgoglio per reagire, ancora con Podgornik che al 28' ha infilato a porta vuota il tap-in vincente sulla corta respinta di Zwolf su tiro di Meti. Ma la Pro ha avuto il sangue freddo per non concedere molto altro, e anzi nel finale ha spinto ancora trovando il definitivo 3-1 nuovamente con Samotti, questa volta con una frustata di destro dal limite dell'area dopo una concessione della difesa ospite. I goriziani hanno ripreso a correre, i muggesani dovranno cercare altrove punti salvezza. —

KO DEI DELFINI A VISOGLIANO

Un autogol di Crosato condanna il Sistiana Festeggia il Tamai

SISTIANA SESLJAN	0
TAMAI	1

Marcatori: st 15' Crosato (autogol).

Sistiana Sesljan: Cantamessa, Pelencig, Almberger, Francioli (st 45' Colja) Blasizza, Vasques (st 28' Schiavon), Crosato, Disnan, Dall' Ozzo, Stefani, Vekic (st 22' Gotter). All. Godeas

Tamai: Giordano, Barbierato, Mortati, Parpinel, Bortolin, Pessot, Dema, Consorti, Zorzetto, Carniello (st 28' Cesarin), Bougma . All. De Agostini

Arbitro: Della Siega di Tolmezzo.

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Il Sistiana Sesljan di Denis Godeas, mestamente in penultima posizione, sta cercando punti pesanti per allontanarsi dalla retrocessione e raggiungere la zona salvezza o, perlomeno, stabilizzarsi in zona play-out.

Ed il risveglio dei delfini si chiamava Tamai, che, a fronte della quinta posizione poteva vantare lo stesso numero di gol subiti (29 contro 28) ma contava 39 reti a favore contro le 13 dei giocatori dell'allenatore Denis Godeas.

Ecco, il problema dei giallloblù il non riuscire a vincere regalando, di conseguenza, punti alle avversarie e per logica l'imperativo era vincere e, difatti, sin dalle prime battute i padroni di casa cercavano di fare la voce grossa ma Luca Crosato non riusciva nel tentativo e, dopo, era il Tamai a farsi sotto ed al 22' Parpinel mancava di poco l'aggancio.

Giuliani ancora a spingere ed al 26' Disnan ci provava da fuori area ma sfiorava il secondo palo, al 40' Dall'Ozzo si vedeva il tiro deviato in calcio d'angolo ed al 41' Disnan mirava al secondo palo e Giordano intercettava mentre al 45' affondo del Tamai e Zorzetto ci provava con un diagonale.

Stessa musica anche nella ripresa con gli ospiti a mostrare un po' più di grinta, ma il gioco era parecchio frammentato e con azioni senza un reale schema ed al 15' Disnan andava al tiro e gli ospiti, sulla ripartenza, si facevano sotto, Mortati svirgolava e Luca Crosato sbagliava il rinvio e gonfiava la sua rete mentre, al 20', fuga di Zorzetto che mirava al raddoppio e centrava la traversa ed al 26' punizione dal limite di Parpinel che, pure lui, centrava la traversa.

Il Sistiana Sesljan sembrava aver perso la bussola e faticava a rimettersi in gioco ed a contrastare gli ospiti, che avevano il merito di crederci un po' di più, ma al 40' una punizione chiamava in causa Blasizza che mandava di poco alto.

Ultimi minuti infuocati e mister Denis Godeas giocava la carta Erik Colja, ma anche il valido carsolino poteva poco e la classifica continua a penalizzare i triestini sempre troppo vicini al baratro. —

TRE RETI PER I BIANCOCELESTI

Chiarbola Ponziana show Crolla il Maniago Vajont

MANIAGO VAJ.	0
CHIARBOLA P.	3

Marcatori: pt 25' Sain, st 6' Sain, 35' V. Coppola.

Maniago Vajont: An. Plai, Borda, Vallerugo, Al. Plai (st 21' Zoia), Bance (st 1' Simonella), Loisotto, Bigatton, Roveredo, Gurgu, Manzato, Bortolussi (st 1' Mauro, 39' Del Degan). All. Mussoletto

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà (st 32' V. Coppola), Malandrino, Farosich, Trevisan, Delmoro, Montestella (st 42' Costa), Dekovic, Male (st 32' Sistiani), Sain (st 25' Stipancich), Casseler. All. Musolino

Arbitro: Senes (Cagliari).
Note: ammoniti Gurgu, Zappalà, Casseler, espulsi Vallerugo e Malandrino.

TRIESTE

Nella 6ª giornata di ritorno di Eccellenza il Chiarbola Ponziana travolge il Maniago Vajont con un inappuntabile 0-3 a domicilio, cala un altro tris dopo quello di domenica scorsa contro la Spal Cordovado e rende ancora più confortevole il cuscinetto di sicurezza che lo separa dalla zona play-out, ora lontana ben 7 punti.

La copertina è tutta per Simone Sain, autore dei due gol – uno per tempo – che hanno incanalato sui giusti binari la partita dei ragazzi di Alessandro Musolino. Appena superata la metà del primo tempo il primo sigillo di giornata: Zappalà recapita direttamente in area una rimessa laterale all'altezza della trequarti, Sain anticipa tutti sul primo palo e batte Plai.

Subito dopo il the caldo ecco il raddoppio: al termine di ripartenza da manuale, Casseler dalla sinistra piazza un traversone direttamente sulla testa di Sain che svetta con un terzo tempo da cestista e incorna all'incrocio dei pali. Infine una gioia anche per Vincenzo Coppola, che al 32' della ripresa rileva Zappalà e impiega appena 3 minuti per realizzare il gol che chiude il match in scivolata su ennesimo assist di Tommaso Casseler in un'azione di contropiede nata da un doppio miracolo di Zetto che aveva salvato il risultato. Da segnalare che entrambe le formazioni sono rimaste in 10 uomini in seguito alle espulsioni di Vallerugo al 25' e di Malandrino al 43'.

Con questa vittoria i veltri guardano serenamente al prosieguo di stagione, rinfrancati da un dato incoraggiante: per la seconda gara di fila i biancoblù hanno mantenuto la porta inviolata. —

F.D.S.

BIANCOROSSI SCONFITTI 2-1

Una Juventina incerottata cade con il Fiume Veneto

FIUME VENETO	2
JUVENTINA	1

Marcatori: pt 12' Barattin, 25' Iacono, st 20' Lombardi.

Fiume Veneto Bannia: Zannier, Dassie, Cardin (st 14' A. Di Lazzaro), Iacono, D. Di Lazzaro, Zambon, Sclippa (st 31' Schugur), Pluchino, Sbaraini (st 8' Sellan), Fabbretto (st 26' Alberti), Barattin. All. Colletto

Juventina: Gregoris (st 1' Mecchia), Furlani, Zanolla, Piscopo, Colavecchio, Russian, Botter (st 1' De Cecco), Tuan, Bertoli, Agnoletti (st 50' Molli), Lombardi. All. Bernardo

Arbitro: Gaudino di Maniag.
Note: ammoniti Fabbretto e Barattin, Pillon, Furlani, Agnoletti; espulsi Furlani e Pluchino.

FIUME VENETO

Una Juventina ancora incerottata e alle prese con l'emergenza assenti lotta ma torna senza punti dalla trasferta sul campo del Fiume Veneto Bannia, che vince 2-1 grazie ad un avvio sprint e poi controlla la reazione ospite in una gara inevitabilmente anche piuttosto nervosa (vista la posta in palio in ottica salvezza) e caratterizzata pure da due espulsioni, una per parte, nel finale: Furlani per la Juventina, Pluchino per il Fiume.

L'inizio della Juve è di quelli sofferti, a dir poco, con il Fiume Veneto Bannia che attacca ed è cinico nel realizzare le occasioni create.

Il vantaggio arriva al 12' in maniera beffarda per la squadra di Sante Bernardo, perché un tiro-cross di Barattin assume una traiettoria strana che supera Gregoris e si insacca malgrado l'estremo tentativo di salvare di Russian. A metà frazione, poi, raddoppio di casa, questa volta con Iacono bravo a finalizzare un contropiede con la Juventina un po' scoperta nel tentativo di pareggiare. Per i biancorossi invece alcune buone occasioni potenziali con mischie in area, non sfruttate.

Nella ripresa Bernardo ha provato a cambiare le carte in tavola modificando anche il modulo e inserendo il fuoriquota Mecchia tra i pali, ma il bel gol in acrobazia di Lombardi al 20' è servito solo a riaprire il match, non a riequilibrarlo, perché un po' per scarsa precisione e un po' per buona sorte dei pordenonesi la porta neroverde non è più stata violata. —

M.B.

PROMOZIONE

L'Ufm batte il Kras Repen e si prende il primo posto Cormonese ko in casa

Decisivo il gol di Selva che manda il team bisiaco in vetta I grigiorossi vengono rimontati 3-2 dalla Sangiorgina



L'Unione Fincantieri Monfalcone si è aggiudicata il big match contro il Kras Repen Foto Katia Bonaventura

TRIESTE

L'**Unione Fincantieri Monfalcone** vince un autentico braccio di ferro col **Kras Repen** e dallo spareggio del "Boito" – complice lo scivolone interno del Lavarian Mortean Esperia – esce la nuova capolista in solitaria del girone B di Promozione, all'undicesima vittoria nelle ultime 12 gare.

Una rincorsa venuta da molto lontano, quando i bisiachi erano sprofondati anche a –7 dalla vetta.

Sfida accesa, indecifrabile, non bella esteticamente ma incerta sino alla fine quella all'ombra del cantiere. La decide un gol all'inglese di Selva su traversone di Pavan, ma gigantesca la prova del guardiano di casa Grubizza, un ex, che tiene in piedi i suoi in un complicato inizio e nel caldo finale.

Zanuttig modifica l'assetto: in fase di possesso è 3-5-2, con Gabrieli più vicino a Selva, Pavan e Saccomani a tutta fascia. È Tosco a rischiare di combinare la frittata dopo neanche 20 secondi: retropassaggio affrettato, Paliaga a tu per tu con Grubizza che lo ipnotizza con una coraggiosa uscita bassa. Fra i carsolini è Tuiach il vertice avanzato del rombo, ad assistere il tandem di navigati punteros Paliaga-Velikonja. L'Ufm pare palesemente contratta nella prima fase: al 15' è grave l'errore di Lo Cascio, con Grubizza ancora bravo a sventare. E poco dopo l'estremo di casa ci mette la terza pezza, salvando ancora sui piedi di Tuiach dopo azione partita sul filo dell'offside.

Dove non arriva l'estremo di casa, arrivano i legni a salvare l'Ufm nel suo inizio-choc: sul corner che ne consegue, infatti, Rajcevic fa tremare in incursione area la trasversale. I cantierini si scuotono dal torpore al 32': Gabrieli si inserisce in un errato disimpegno aereo ospite e tenta il diagonale dentro l'area ma Buzan chiude l'angolo. È il lampo che infiamma i padroni di casa: Pavan pennella al 35' un cross perfetto su cui Selva svetta insaccando a fil di palo il vantaggio. Stordito, il Kras rischia di prenderne un altro subito dopo: Gabrieli intercetta un pallone che invola Selva in una prateria verso Buzan, il contrasto disperato dell'ultimo uomo biancorosso innesca ancora Gabrieli che allarga per Pavan, ma il diagonale va sull'esterno della rete.

Nella ripresa l'Ufm solletica ancora per prima: al 6' break di Pavan per Gabrieli che dal limite impegna Buzan. La sfida rimane vibrante, incerta e di ottimo agonismo. Il Kras ci prova al 10' con una conclusione dai 25 metri di Catera, alta. Tanta vis pugnandi, poche occasioni nei secondi 45'. Arrivano tutte nell'ultima fase, come comprensibile. Al 38' Selva lambisce di testa il palo lungo su corner di Aldrigo.

Poco dopo è ancora un immenso Grubizza a distendersi sul destro di Djukic a colpo sicuro. Gli azzurri tengono nonostante il forcing poco lucido dei carsolini, e la festa in tribuna può iniziare.

Sconfitta casalinga per la **Cormonese**, battuta 3-2 dalla **Sangiorgina**. Dopo circa un quarto d'ora di studio tra le due formazioni, gli ospiti si portano avanti con il gran bolide di Mattiuzzi da fuori area. Passano poco meno di dieci minuti e Golob fa 1-1. Al 40' Quattrone va a segno portando i grigiorossi in vantaggio.

A pochi minuti dall'inizio della ripresa, il direttore di gara decreta un calcio di rigore in favore della Sangiorgina per fallo di mano di Grassi: Kuqi spiazza Bigaj e fa 2-2. Il match, vuoi per la stanchezza accusata da entrambe le formazioni, prosegue a questo punto ad un ritmo minore rispetto a quello della prima frazione. Al 20' la Sangiorgina si porta in vantaggio, ma la rete viene annullata per fuorigioco. Nell'azione successiva, D'Urso prende la traversa in rovesciata. Ci pensa poi Kuqi, con una gran conclusione, a completare la rimonta ospite. La Sangiorgina sbanca Cormons. —

LUIGI MURCIANO
STEFANO HELLER



Niente da fare per il Kras Repen contro l'Ufm Foto Bonaventura

UFM	1
KRAS REPEN	0

Marcatore: pt 35' Selva.

Unione Fincantieri Monfalcone: Grubizza, Lo Cascio (st 43' Rebecchi), Sarcinelli, Kogoj, Cesselon, Tranchina, Pavan, Tosco (st 34' Dijust), Selva, Aldrigo, Gabrieli (st 40' Diallo). All. Zanuttig

Kras Repen: Buzan, De Lutti (st 28' Sancin), Ferluga, Rajcevic, Djukic (st 47' Solaja), Catera, Perhavec (st 19' Pitacco), Tuiach (st 28' Degrassi), Paliaga (st 34' Lukac), Kuraj, Velikonja. All. Knezevic

Arbitro: Meskovic (Gradisca).

Note: ammoniti Perhavec, Zanuttig, Gabrieli, Veljkonia, Catera.

CORMONESE	2
SANGIORGINA	3

Marcatori: pt 15' Mattiuzzi, 26' Golob, 40' Quattrone, st 4' Kuqi (rig), 26' Kuqi.

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani, Grassi (st 18' Vittorelli), Paravan, Montina, Golob (st 29' Cecchin), Medeot (st 36' Mosetti), D'Urso, Castenetto, Compaore, Quattrone (st 38' Tel). All. Peroni

Sangiorgina: Carmisin, Zambuto (st 21' Bergagna), Cocetta, Mattiuzzi (st 30' Peressin), Nalon, Venturini, Kuqi (st 40' Tiso), Puntar, Dalla Bona, Cavaliere (pt 43' Budai), Carrara (st 33' Zanchetta). All. Zompicchiatti

Arbitro: Cesetti (Pordenone).

S.ANDREA S.V.	2
TS VICTORY AC.	1

Marcatori: pt 26' Romeo, st 4' Lorenzet, 16' Bresich.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Palisca, Fino, Lorenzet, Carocci, De Lindegg, Stella, Pischianz, Giugovaz (st 36' Sigur), Iadanza, Bresich (st 45' Zaro) All. Nonis

Trieste Victory Academy: Furlan, Lavadera (st 36' Germani), Ciave, Gaspardis, Bibaj (st 20' Gridel), Ferro, Ciliberti (st 40' Curzolo), Murano (st 14' Maio), Hoti, Romeo (st 33' Perossa), Loperfido All. Tropea

Arbitro: Marco Zorzon (Trieste).

Note: ammoniti Giugovaz, Maio, Ferro.

P. ROMANS M.	1
RONCHI	2

Marcatori: pt 46' Merlo; st 13' Peric, 20' D'Alesio (rig.)

Pro Romans Medea: Menon, Zanon N., Klaniscek (st 10' Emanuele), Zanon M (st 24' Pafundi), Fross, Bastiani, Clede, Cuca, Jogan, Merlo (st 21' Di Stefano), Giardinelli (st 41' Bortoluz). All. Radolli

Ronchi: Bertossi, Piccolo, Ronfani (st 4' Peric), Feresin, Dominutti, Stradi, D'Alesio, Felluga (st 11' Interlandi), Adam (st 34' Sammartini), Veneziano Visintin . All. Caiffa

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).

Note: ammoniti Ronfani, Stradi, Veneziano, D'Alesio, Caiffa, Interlandi, Di Stefano.

Serie D Girone C

Adriese - Monte Prodeco	1-2
Campodarsego - Luparense	1-1
Cjarlins Muzane - Union Clodiense	1-0
Dolomiti Bellunesi - Atl. Castegnato	2-0
Este - Breno	0-0
Mestre - Treviso	1-0
Mori S. Stefano - Bassano Virtus	0-0
Portogruaro - Montecchio	2-2
Virtus Bolzano - Chions	0-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Union Clodiense	56	18	2	3	36	13
Treviso	44	14	2	7	38	26
Dolomiti Bellunesi	41	11	8	4	32	18
Bassano Virtus	40	11	7	5	23	14
Portogruaro	36	10	6	7	30	29
Mestre	34	10	4	9	20	21
Campodarsego	33	8	9	6	27	20
Este	33	8	9	6	28	22
Chions	32	8	8	7	31	27
Monte Prodeco	32	8	8	7	21	23
Luparense	31	8	7	8	28	27
Montecchio	30	8	6	9	27	31
Atl. Castegnato	26	6	8	9	27	35
Adriese	24	5	9	9	30	29
Breno	21	3	12	8	21	27
Cjarlins Muzane	19	3	10	10	18	28
Mori S. Stefano	15	3	6	14	17	37
Virtus Bolzano	10	1	7	15	12	39

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Atl. Castegnato - Este, Breno - Virtus Bolzano, Chions - Mori S. Stefano, Cjarlins Muzane - Mestre, Luparense - Bassano Virtus, Monte Prodeco - Dolomiti Bellunesi, Montecchio - Campodarsego, Treviso - Adriese, Union Clodiense - Portogruaro.

Eccellenza

Fiume V. Bannia - Juventina	2-1
Maniago Vajont - Chiarbola Ponziana	0-3
Pol. Codroipo - Rive d'Arcano Flaibano	2-0
Pro Fagagna - Brian Lignano	1-1
Pro Gorizia - Zaule Rabuiese	3-1
San Luigi - Tolmezzo C.	2-3
Sistiana Sesljan - Tamai	0-1
Spal Cordovado - Azz. Premariacco	0-1
Tricesimo - Sanvitese	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	54	16	6	1	65	22
Pro Gorizia	43	13	4	6	46	30
Sanvitese	42	11	9	3	30	19
Tolmezzo C.	37	10	7	6	41	27
Tamai	37	10	7	6	40	28
Rive d'Arcano Flaibano	33	9	6	8	36	30
Pol. Codroipo	33	9	6	8	30	31
Chiarbola Ponziana	33	10	3	10	38	40
Fiume V. Bannia	32	9	5	9	33	33
Zaule Rabuiese	29	7	8	8	26	21
San Luigi	28	7	7	9	32	40
Pro Fagagna	27	6	9	8	34	37
Azz. Premariacco	27	6	9	8	18	28
Tricesimo	26	6	8	9	26	32
Juventina	26	7	5	11	24	31
Maniago Vajont	26	5	11	7	24	35
Sistiana Sesljan	16	4	4	15	13	30
Spal Cordovado	13	3	4	16	19	61

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Azz. Premariacco - Maniago Vajont, Brian Lignano - Pro Gorizia, Chiarbola Ponziana - Tricesimo, Juventina - Pol. Codroipo, Rive d'Arcano Flaibano - Spal Cordovado, Sanvitese - San Luigi, Sistiana Sesljan - Fiume V. Bannia, Tamai - Zaule Rabuiese, Tolmezzo C. - Pro Fagagna.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Virtus Corno	0-2
Cormonese - Sangiorgina	2-3
Fiumicello - Pro Cervignano	0-1
Lavarian Mortean - Trivignano	1-2
Pro Romans Medea - Ronchi	1-2
S.Andrea S.Vito - Trieste Victory Ac.	2-1
Sevegliano Fauglis - Risanese	6-1
UFM - Kras Repen	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	44	14	2	4	40	18
Lavarian Mortean	42	14	0	6	37	18
Kras Repen	41	12	5	3	35	12
Virtus Corno	40	12	4	4	33	22
Sangiorgina	35	10	5	5	33	26
Ronchi	33	9	6	5	23	17
Sevegliano Fauglis	30	9	3	8	28	23
Pro Cervignano	29	9	2	9	29	23
Ancona Lumignacco	27	7	6	7	16	18
Cormonese	26	8	2	10	23	25
Trieste Victory Ac.	25	6	7	7	28	22
Fiumicello	22	7	1	12	20	28
Pro Romans Medea	22	6	4	10	18	24
Trivignano	21	5	6	9	23	29
S.Andrea S.Vito	8	2	2	16	12	55
Risanese	6	1	3	16	12	50

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Kras Repen - Pro Romans Medea, Pro Cervignano - Ancona Lumignacco, Risanese - Cormonese, Ronchi - S.Andrea S.Vito, Sangiorgina - Fiumicello, Trieste Victory Ac. - Sevegliano Fauglis, Trivignano - UFM, Virtus Corno - Lavarian Mortean.

Prima Categoria Girone C

Calcio Ruda - Romana	0-2
Mariano - Aquileia	0-1
Mladost - Isonzo	0-12
Muggia - Sovodnje	2-0
Polisportiva Opicina - Breg	5-2
Roianese - Azzurra	3-4
San Giovanni - Un. Friuli Isontina	3-1
SantaMaria - Costalunga	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	50	16	2	2	60	25
Azzurra	43	13	4	3	46	23
Isonzo	38	11	5	4	52	25
Breg	33	9	6	4	38	25
Roianese	33	9	6	5	43	27
Polisportiva Opicina	30	8	6	6	35	31
Romana	29	9	2	8	32	23
Costalunga	28	8	4	8	31	28
Mariano	27	7	6	7	28	22
Sovodnje	26	7	5	7	26	30
Un. Friuli Isontina	25	7	4	9	37	33
Aquileia	23	6	5	9	28	30
SantaMaria	22	5	7	7	22	22
San Giovanni	19	6	1	13	36	52
Calcio Ruda	14	4	2	14	16	32
Mladost	1	0	1	19	8	110

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Aquileia - San Giovanni, Azzurra - Mladost, Breg - Muggia, Costalunga - Calcio Ruda, Isonzo - Polisportiva Opicina, Romana - Mariano, Sovodnje - SantaMaria, Un. Friuli Isontina - Roianese.

Seconda Categoria Girone E

Audax Sanrocchese - Turriaco	1-1
Gradese - Poggio	1-1
La Fortezza - Villesse	1-1
Mossa - Buttrio	2-1
San Vito al Torre - Castions	1-2
Strassoldo - Moraro	1-2
Terzo - Villanova	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	38	11	5	0	32	9
Terzo	34	10	4	2	26	14
Mossa	33	10	3	3	31	19
Castions	25	7	4	5	22	21
Audax Sanrocchese	24	6	6	3	24	14
Turriaco	23	5	8	3	21	15
Buttrio	23	7	2	7	24	20
Strassoldo	22	5	7	4	18	20
Villanova	18	5	3	8	28	34
Moraro	18	5	3	8	15	26
Villesse	14	3	5	8	37	26
Gradese	14	3	5	8	23	25
Poggio	14	4	2	9	28	31
San Vito al Torre	3	1	1	14	11	66

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Buttrio - San Vito al Torre, Castions - Terzo, Moraro - La Fortezza, Poggio - Mossa, Turriaco - Gradese, Villanova - Strassoldo, Villesse - Audax Sanrocchese.

Seconda Categoria Girone F

Aris San Polo - Torre T.C.	0-2
Campanelle - CGS	2-0
Domio - Montebello Don Bosco	1-0
Pieris - Primorec	4-1
Primorje - Bisiaca	2-2
Vesna - Muglia Fortitudo	2-3
Zarja - ISM Gradisca	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	42	14	0	2	57	8
Torre T.C.	40	13	1	2	51	10
Vesna	34	11	1	4	44	15
Campanelle	34	11	1	4	43	17
Zarja	29	9	2	5	34	20
CGS	24	8	0	8	35	24
Pieris	23	7	2	7	26	19
Muglia Fortitudo	23	7	2	7	28	34
Bisiaca	20	6	2	8	27	27
ISM Gradisca	18	6	0	10	18	25
Aris San Polo	18	5	3	8	16	28
Montebello Don Bosco	13	3	4	9	23	37
Primorec	6	2	0	14	10	91
Primorje	2	0	2	14	7	64

PROSSIMO TURNO: 25/02/2024
Bisiaca - Pieris, CGS - Vesna, ISM Gradisca - Domio, Montebello Don Bosco - Aris San Polo, Muglia Fortitudo - Primorje, Primorec - Zarja, Torre T.C. - Campanelle.

PRIMA CATEGORIA

L'Azzurra Gorizia non molla: 4-3 alla Roianese

L'Opicina affonda il Breg. Il San Giovanni piega l'Ufi. Il Mariano si arrende all'Aquileia. Romana ok. Pari tra SantaMaria e Costalunga

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella 20ª giornata del girone C di Prima Categoria, l'Azzurra Gorizia passa 4-3 sul campo della Roianese e risponde al Muggia 2020, vittorioso 2-0 nell'anticipo sul Sovodnje.

Partono forte i goriziani, che al 13' sbloccano il risultato con Iansig che trova la deviazione di un difensore e batte Klin. Non si fa attendere la reazione dei bianconeri, che al 35' impattano con Tamba che lanciato da Manuel Montebugnoli segna con un pallonetto. Ancora Iansig riporta avanti l'Azzurra Gorizia ad inizio ripresa, ma a metà frazione la "Montebugnoli snc" ribalta tutto: al 23' Diego Montebugnoli firma il pari in rovesciata, un minuto più tardi il fratello Manuel sigla il 3-2 col classico gol di rapina. Al 32' Della Ventura riequilibra però il punteggio per gli ospiti con un tiro da fuori area, e al 41' Grion trova di testa la rete del controsorpasso e del 3-4 finale.

Alle spalle delle duellanti per il primo posto gioisce l'Isonzo San Pier che grazie al 12-0 rifilato sabato al Mladost allunga sulla Roianese e sul Breg, travolto per 5-2 dall'Opicina nell'unico derby triestino di giornata. La prima firma sul match è di Colotti, che al 7' ruba palla ai limiti dell'area avversaria e dopo un'azione solitaria batte Blasevich. L'Opicina spinge e al 22' raddoppia con un eurogol di Hovhanessian dalla distanza. Prima del riposo succede di tutto: al 39' D'Alesio accorcia di testa, ma i giallo-blù prima riallungano con Abatangelo che finalizza un'azione personale di Bovino – fermato dal palo poco prima – e dunque calano il poker con Colotti che sigla il 4-1 su corner di Bovino. Nella ripresa spazio per due pallonetti: quello di Ceglie che accorcia per il Breg e quello di Abatangelo che vale il 5-2 finale.

Vince la Romana, che passa 0-2 in casa del Ruda. Due lampi a fine primo tempo bastano ai bisiachi per incanalare la partita sui giusti binari: al 45' De Bianchi trasforma il rigore dello 0-1, e nel recupero Tommaso Milan attacca la profondità e traduce in gol un filtrante di Bossi.

Il San Giovanni risponde presente nella gara contro l'Unione Friuli Isontina che sapeva di un'ultima chiamata per la salvezza e liquida i goriziani con 3 reti in 45 minuti. Al 19' ci pensa Matteo Muiesan a portare avanti i suoi con una girata di sinistro, imitato da Lionetti che al 33' raddoppia di testa prima della rete di Dzelajlila che manda i triestini al riposo sul triplo vantaggio, reso meno ampio dalla rete amaranto di Graziano nella ripresa che fissa il punteggio sul definitivo 3-1.

Niente da fare invece per il Mariano, che si arrende in casa per 0-1 all'Aquileia: decisivo il rigore di Rigonat al 20' del primo tempo.

Termina infine in parità la gara tra SantaMaria e Costalunga. I friulani sbloccano il match al 24' con una ripartenza finalizzata da Barry Thierno, ma a fine frazione i gialloneri ribaltano il risultato: prima il pari di Marchesich in mischia e subito dopo il vantaggio, con Grando che vince un contrasto con Zucco e deposita in rete. Al 10' della ripresa i biancoblù impattano di nuovo con Barry Thierno con una volée da fuori area che vale il 2-2 finale. —

ROIANESE	3
AZZURRA GO	4

Marcatori: pt 13' Iansig, 35'Tamba, st 8'Iansig, 23' D. Montebugnoli, 24' M. Montebugnoli, 33' Della Ventura, 41' Grion.

Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Cauzer, Janjic, Norbedo (st 29' Di Gregorio), Shala (st 12' Moriones), Marchesan, Andorno (st 12' D. Montebugnoli, 35' Markovic), M. Montebugnoli, Tamba. All. Sciarrone

Azzurra Gorizia: Antoni, Ferjancic, Iansig, Vecchione (st 20' Turus), Ferri, Marini, Lutman (st 32' Pussi), Famea (st 34' Burlon), Ligia, Grion, Della Ventura (st 41' Semolic). All. Terpin

Arbitro: Cannistraci (Udine).
Note: ammoniti D. Montebugnoli, M. Montebugnoli, Marini, Ligia e Della Ventura.

OPICINA	5
BREG	2

Marcatori: pt 7' Colotti, 22' Hovhanessian, 39' D'Alesio, 44' Abatangelo, 46' Colotti, st 10' Ceglie, 33' Abatangelo.

Opicina: Candido, Diew, Millach, Spreafico, Pecorari, Taucer, De Caneva (st 30' Marinelli), Colotti (st 44' Furlan), Abatangelo (st 38' Martin), Bovino, Hovhanessian (st 35' De Leo). All. Gon

Breg: Blasevich, Spinelli, Carbone, Frangini, Cermelj (Renar), Udovicich, Ceglie, Farci, Sabadin, Nigris (Sancin), D'Alesio. All. Biloslavo

Arbitro: Busatto (Trieste).

Note: ammoniti Hovhanessian, De Caneva, Spreafico, Taucer e Udovicich.

SAN GIOVANNI	3
UFI	1

Marcatori: pt 19' Muiesan, 33' Lionetti, 40' Dzelajlila, st 10' Graziano.

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, Gionechetti (st 1' S. Vascotto), Zucca, Lisi (st 4' L. Vascotto), Sineri, Lombisani (st 18' Arteritano), Fe. Aiello (st 34' Cociani), Lionetti, M. Muiesan, Dzelajlila (st 13' Cottiga). All. V. Muiesan

Unione Friuli Isontina: Martin, Falcone, Bottazzo (st 37' Candido), Blasizza, Canola (st 37' Carbone), N. Mattioli, Graziano, Mazzolini (pt 26' Santoro), Garic (pt 39' Maurencig), Manna, Ziani (st 25' Merenda). All. Longo

Arbitro: De Zottis (Basso Friuli).
Note: ammoniti Lisi, Fe. Aiello, Sineri, Lionetti, Cociani, Cottiga, Arteritano, Falcone, Bottazzo e Carbone.

SANTAMARIA	2
COSTALUNGA	2

Marcatori: pt 24' Barry Thierno, 40 ' Marchesich, 44' Grando, st 10' Barry Thierno.

SantaMaria: Zucco, Boga (st 46' Taviani), Del Piccolo, Durmisi, D'Orlandi, Pellizzari, Di Tuoro (st 36' Dell'Utri), Barry Thierno, Florio, Rigo (st 27' Sclauzero), Ferigutti (st 36' Spaccaterra). All. Andreotti

Costalunga: Andreasi, Palmegiano, Vasiljevic, Saule, Marchesich, Semani, Zivanovic, Romich, Simic, Grando (st 21' Savron), Petracci. All. Gratton

Arbitro: Cecchia (Tolmezzo).

Note: ammoniti Florio, Durmisi, Barry Thierno, Romich, Simic e Zivanovic.

RUDA	0
ROMANA	2

Marcatori: pt 45' De Bianchi (rig.), 47' Milan.

Ruda: Pohlen, Turchetti, Pasian, Furlan, Casonato, Nobile, Marconato (st 36' Sandrin), Allegrini, Lampani, Pin, Pantanali (pt 25' Putzu). All. Zuppichini

Romana: Stoduto, Manià (st 1' De Stefano), Zearo, De Bianchi (st 35' Valdemarin), G. Bossi (st 1' Deschi), F. Bossi, Frattaruolo, Raffa, T. Milan (st 1' A. Milan), Villatora (st 24' Pelos), Malaroda. All. Pangos

Arbitro: Ciuffreda (Gradisca).

Note: ammoniti Marconato, Sandrin, Raffa, Malaroda e Iacoviello; espulsi Pin, Casonato e Zuppichini.

MARIANO	0
AQUILEIA	1

Marcatore: pt 20' Rigonat (rig.).

Mariano: Gon, Russo, Capovilla, Mistretta, Gallo, Ocretti, Di Lenardo (st 22' Dissabo), Scocchi, Crgan, Molli, Falanga (pt 27' Clemente). All. Fabbro

Aquileia: Millo, Skabar, Olivo, Cecon, Boemo, Ba, Facciola (st 19' Milanese), Bacci, Rigonat (st 24' Cicogna), Chiap (st 41' Cristarella), Simonelli (st 21' Pelos). All. Lugnan

Arbitro: Marsi (Trieste).

Note: ammoniti Di Lenardo, Gallo, Russo, Skabar, Simonelli, Ba, Pelos, Milanese; espulso Fabbro.

MUGGIA	2
SOVODNJE	0

Marcatori: pt 38' Davanzo; st 31' D' Aliesio.

Muggia: Torretti, Vendola, Sardo (st 30' Moscato), De Luca, Del Moro, Leiter, Stefano Crevatin (st 26' Marco Crevatin), Puzzer (st 21' Benvenuto), Pippan, Davanzo (st 40' Sain), D'Aliesio. All. Potasso

Sovodnje: Zanier, Umek, Simcic (st 38' Peressini), Rijavec, Feri (st 26' Maugeri), Petejan, Aliaz Juren (st 18' Predan), Cerne, Klancic (st 28' Cavdek), Kozuh, Martin Juren. All. Trangon

MLADOST	0
ISONZO S.PIER	12

Marcatori: pt 1' e 8' Perrone, 16' Fedel, 20' Perrone, 28', 31' e 32' (rig.) Puntaferro, st 8' Perrone, 9' e 22' Puntaferro, 31' Pez, 44' Fontanot.

Mladost: Piccotti (pt 1' D. Dreassi), Lakovic, M. Dreassi, Trevisan, Mauri (pt 25' Devetak), Argentin, Gerin, Faidiga, Vizintin, Vera, Terpin. All. Arrisicato

Isonzo San Pier: Bianco, Spanghero (st 1' Rudan), Fedel, Aliperti, Businelli (st 1' Baggi), Di Giorgio (st 1' Driussi), Pez, Ronchese, Puntaferro, Perrone (st 20' Fontanot), Stabile (pt 40' Venier). All. Nuñez

Arbitro: Barbui (Pordenone).

Note: ammoniti Lakovic, Mauri e Argentin.

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Lo Strassoldo di Pinatti cade in casa con il Moraro Il Mossa regola il Buttrio

Licia Dodero / GORIZIA

Nell'anticio della 16ª giornata La Fortezza viene bloccata sull'1-1 dal Villesse. Il primo tempo va avanti a ritmo altalenante, con i gradiscani che in diverse circostanze provano ad insidiare il Villesse, subito pronto ad arginare al meglio gli attacchi avversari. Per i padroni di casa si presenta un'occasione al 7', in seguito al calcio d'angolo battuto da Franz e captato con il colpo di testa di Venuti, ma la traiettoria del pallone si alza sopra la traversa. Nella ripresa al 4', il Villesse rianima l'attacco, conquista una punizione e B. Irie Alain calcia con potenza la sfera che passa in mezzo alla barriera, spiazza il portiere e sigla il vantaggio. I giallorossi cercano di difendere il risultato, ma al 97', La Fortezza si spinge in avanti e il cross di Bedin trova l'inserimento in area di Battistutta che, di testa sigla il pari.

Audax Sanrocchese-Turriaco: 1-1. Dopo 5' di gara, il Turriaco passa in vantaggio sugli sviluppi di una punizione laterale, Diouf stoppa la palla e, con un gol di punta in pieno stile segna il gol. I goriziani non si arrendono e al 40', da una punizione dalla sinistra, un colpo di testa di Othieno fa da ponte a Santarelli proveniente da dietro e col sinistro calcia sotto la traversa.

Mossa-Buttrio: 2-1. Al 67', dalla destra, Biteznik innesca la giocata vincente concretizzata da L. Zoggia che si ritrova a tu per tu col portiere e di destro firma la prima rete. Da una buona ripartenza dei mossesi, Bizaj, sulla destra, mette un pallone rasoterra in mezzo indirizzato a Forchiassin, ma Pittioni, in scivolata, fa autogol. Il Buttrio segna su rigore con Giugliano al 94'.

Strassoldo-Moraro: 1-2. Al 18', Zejnuni, da una punizione, calcia col destro un tiro che finisce all'incrocio dei pali. Nella ripresa, al 50', lo Strassoldo trova il pari grazie al prezioso inserimento di De Marchis che, col destro calcia al volo e spedisce la sfera in rete. Ma, il Moraro riesce a trovare il raddoppio al 68' con Ledda che, da un'azione personale sulla fascia sinistra, entra in area e col destro calcia un tiro imparabile.

Terzo-Villanova: 2-0. Doppietta di Sandrigo che va a segno al 2' e al 27'.

San Vito Al Torre-Castions: 1-2. Al 35', da un cross dalla destra, Serafin anticipa tutti e deposita in rete di destro. Al 55', per il San Vito segna Zanin. Il Castions trova la vittoria all'85', in seguito ad un'azione personale di Hoxha.

Gradese-Poggio: 1-1. Partita molto giocata al centrocampo e al 32', un autogol del Poggio regala la rete agli isolani. Nella ripresa, la Gradese rimane in inferiorità numerica e il Poggio riesce a pareggiare con Mascarin. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Campanelle inaugura il nuovo campo coi tre punti Sorridono Domio e Torre

Massimo Umek / TRIESTE

Dopo 12 anni il Campanelle torna a casa. Si aspettava con ansia l'ok per poter giocare le gare ufficiali sul nuovo sintetico di recente posa, permesso che è arrivato venerdi pomeriggio.

«È un sogno che si avvera – dice con commozione il presidente Andrea Giovannini –. Dopo tutto quello che abbiamo passato non so in quanti sarebbero stati ancora qui. Un grande ringraziamento va a tutte le persone che si sono sacrificate affinché la società non sparisca».

Resterà dunque negli annali questa data in cui è andata in scena la sfida contro il Cgs. E per giunta è arrivato anche un successo per 2-0 con le reti di Masserdotti al 30' del primo tempo e del difensore Pllana al quarto d'ora della ripresa. Tre punti conquistati che permettono pure l'aggancio al Vesna al terzo posto. Una domenica dunque da ricordare.

Il Vesna viene sconfitto in casa dal Muglia Fortitudo per 3-2; a segno per i vincitori Coslovich (su rigore al 55' e poi al 70') e Federico Dichiara al 90'; per gli sconfitti a bersaglio Kerpan e Giovannini.

Guardando invece al piano di sopra vincono le due fuggitive che restano così sempre divise da due punti in graduatoria a favore dei triestini. Il Domio deve attendere l'85' per avere la meglio sul Montebello Don Bosco, l'1-0 del triplice fischio è siglato da Rovtar.

Il Torre passa per 2-0 sul campo dell'Aris San Polo con la doppietta di Ciani. In quinta posizione si mantiene lo Zarja che supera l'Ism per 1-0 con un centro di Kocic al 94'.

Le altre due sfide riguardano la parte medio bassa della classifica. Il fanalino di coda Primorje ottiene il suo secondo punto stagionale, lo fa contro la Bisiaca con il 2-2 conclusivo; avanti la Bisiaca, pari carsolino di Lago per l'1-1 di metà gara; nella ripresa ancora in gol il Primorje che esulta con Ndyaie ma nel finale arriva il pari ospite. Il Pieris piega nettamente il Primorec per 4-1 con il tris di Martella e il singolo di Wisniewski; per gli sconfitti il punto della bandiera è di Celardi.

Nel prossimo turno il calendario mette in scena un interessante Torre-Campanelle, dunque seconda contro terza, con le due squadre che curiosamente primeggiano nelle due classifiche dei punti conquistati in casa e in trasferta, in particolare il Campanelle tra le mura amiche ha intascato 25 sui 27 disponibili, il Torre invece ha fatto più punti di tutti in trasferta (19 dei 24 possibili). —

PALLAVOLO FEMMINILE: L'EVENTO NAZIONALE





Nel Fotoservizio di Andrea Lasorte **due immagini della giornata di ieri: a sinistra le celebrazioni per la vittoria da parte del team di Conegliano, a destra il pubblico che ha preso d'assalto il PalaRubini**

Trieste, in 7 mila per la Coppa «Sogniamo una squadra in A1»

Sold out al PalaTrieste per assistere alle finali vinte da Conegliano Michelli (Fipav Fvg): «A 20 anni dall'Adriavolley c'è voglia di riemergere»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Dopo il rituale delle premiazioni e la festa attorno alle squadre che hanno preso parte alle finali di Coppa Italia femminile Frecciarossa svoltesi a Trieste con il trionfo dell'Imoco Conegliano dopo un match entusiasmante è calato il sipario sul proscenio del Palasport di Valmaura, sede della due giorni di grande volley.

È stato anche il momento di tracciare un primo rapido bilancio di quanto visto, e della bontà del risultato ottenuto. Un evento da riproporre al più presto, e che ha portato per due giorni Trieste ai vertici del volley nazionale e non solo, spinta sugli schermi e sui media internazionali. Circa 100 le società sportive presenti delle 130 regionali, che hanno accolto la scelta di premiare la base con uno show unico.

Estremamente soddisfatto Alessandro Michelli, presidente della Fipav Fvg: «Siamo orgogliosi di quanto siamo riusciti a fare, il pubblico è stato fantastico. Con oltre 5mila personale per la finale di A2, e poi il sold-out (6750 gli spettatori presenti al PalaRubini, *ndr*) per la A1: questo impianto e questa città possono raccogliere un tifo e una partecipazione che dimostrano come ci sia voglia di riassaporare i grandi palcoscenici. Per questo è giusto sognare una squadra triestina in serie A1. Le società regionali, poi, hanno risposto in modo incredibile – prosegue Michelli – tanti gli appassionati anche da Slovenia e Croazia, oltre ai presidenti federali e autorità di altri Stati europei. Premesso che tutti si sono trovati benissimo – conclude il numero uno della Fipav Fvg – ci è stato detto di proseguire ad organizzare sport in questo impianto, che aveva dimostrato già la passione con 6 mila spettatori per la gara per la promozione in A1 dell'Adriavolley 20 anni fa, e poi per i Mondiali più recenti. Siamo un punto centrale e ben dotato per una zona affamata di sport e che ha del potenziale enorme».

Diverse le personalità presenti, ex giocatori della Nazionale azzurra, sia maschile che femminile – Mangifesta, Sangiuliano e Pisani, tanto per citarne tre – e poi i vertici e il gotha del volley, dal presidente della Fipav nazionale Giuseppe Manfredi, alla Cev, la Federazione europea del volley, che per nome e per voce del proprio vertice, il serbo Aleksandar Boricic, oramai ospite fisso a Trieste – già presente nei Campionati Mondiali precedenti del 2010 e 2014 quando la Serbia aveva fatto bella figura sportiva – ha elogiato l'organizzazione del grande evento nazionale in città, consapevole dell'ottima risposta degli appassionati nell'impianto. Soddisfatto anche il commissario tecnico della nazionale azzurro Julio Velasco che ha osservato con attenzioni gli incontri.

E tra i più entusiasti anche l'ex pallavolista azzurro Francesco Biribanti: «Sono felice di questa opportunità data a Trieste, ormai mia città di adozione, ed è stata la chance di rivedere tanti amici di vecchia data e personalità, procuratori e membri dello staff nazionale, Velasco in primis. Tutti sono concordi sul fatto che Trieste e il suo territorio circostante meriterebbero una squadra, un qualcosa di importante. Chi ha idee e capacità va supportato per dar modo a un impianto del genere di essere vetrina di riguardo».

Oltre a Biribanti, altri attuali giocatori triestini di primo livello hanno preso parte all'Evento, come Ale Blasi ex Trento, Nicolò Katalan, la capitana della Virtus CG, Elisabetta Riccio, e Agnese Cecconello. Tutti felici della risposta incredibile di una città che è stata invasa nel fine settimana, grazie ad una kermesse di assoluto cartello organizzata da Lega femminile di A, Master Group Sport e col fondamentale supporto di Fipav Fvg e del comitato territoriale, a fare egregiamente gli onori di casa. —

COPPA ITALIA SERIE A2

Bartoccini Perugia grazie a Montano batte Busto Arsizio

Nella finale del mattino, davanti a un folto pubblico, oltre 5500 spettatori, ed in un orario insolito come le 11 ma con un'ampia prospettiva di interesse e come sfida per i palinsesti, si affrontavano le due migliori della A2 femminile, Bartoccini Perugia e la Futura Busto Arsizio. Hanno prevalso le prime, le umbre di coach Andrea Giovi, che le sta guidando in vetta alla A2. Si sono imposte per 3-0 con un triplice 25-22, il più tipico e scontato dei risultati per un nome di campione che era già scritto da tifosi, esperti e bookmaker.

Le rossonere del tecnico Giovi, con una Montano Lucumi da 18 punti e con maggiore determinazione nei finali di set, si portano dunque a casa il titolo di metà stagione, nella gara che ha fatto da antipasto alla spettacolare domenica di Coppa Italia prima del main event.

LA CRONACA DELLA FINALE

Un avvio tutto dell'Imoco Milano poi prova ad arginare ma la festa è di Conegliano

TRIESTE

La città si tinge di gialloblù e fa da testimone alla straordinaria striscia vincente dell'Imoco Conegliano, che vince 3-2 in finale di Coppa Italia Frecciarossa contro Milano, e mette in bacheca la quinta Coppa di fila, nella ottava finale consecutiva.

Un avvio tutto in favore del team favorito, aiutato dai tanti errori gratuiti delle rivali milanesi, con Sylla ed Egonu che non girano ed anzi aiutano l'Imoco ad allungare sul +5, e poi sul 17-10. Dietro la Vero ha solo una straordinaria folletta, la Castillo, che prova con la sua elasticità ad arginare le bordate venete.

Ma proprio quando il set sembra ormai sfuggire di mano, la Vero nel turno della Sylla al servizio si riporta sotto 21-18, e il -2 costringe Santarelli ad un time-out per frenare il rientro lombardo, che finisce qui e Treviso guadagna l'1-0. Altro piglio per le milanesi che aprono 11-8, con Egonu e le altre che si svegliano e l'Imoco che cala nelle percentuali. La Vero tocca il +3 (14-11), ma in un amen la Prosecco Imoco con un paio di muri ben assestati e le bordate della Plummer risale in parità sul 16 e mette la testa avanti con la bordata di Haak del 17-16.

E' un set molto più incerto, fino al 19 e al 20, poi la Vero Volley riguadagna una piccole dote coi punti di Sylla e il muro di Heyrman. Due punti consecutivi della Egonu portano sul 24-21 e la Lubian spedisce in rete il servizio che dà il pari, 25-22 a Milano. 1-1 e si ricomincia da capo, ma stavolta le venete scattano 10-4, mostrando il loro valore e costringendo Gaspari ad un tempo, per rallentare le zampate delle pantere, pronte a ghermire una Vero frastornata, sotto 2-1 ma capace di pareggiare nel quarto.

Una finale spettacolare dunque che si decide al prologo del quinto set: dal 5-7 possibile per Milano, si passa grazie al videocheck e a un punto al 7-6 e poi al cambio campo sull'8-6 Imoco, con le staffilate della Haak. La Imoco tocca il 12-9 dopo oltre due ore, e trova il 14-11 che permette le 3 palle match consecutive. Il titolo va ancora all'Imoco Coneglano, che festeggia 3-2 la striscia positiva in Coppa Italia. —

A.T.



Paola Egonu (Milano)

CONEGLIANO	3
VOLLEY MILANO	2

(25-21, 22-25, 25-19, 19-25, 15-11)

Conegliano: Piani, Plummer 14, Robinson-Cook 14, De Kruijf 1, Gennari 2, Lubian 11, De Gennaro (L), Haak 23, Wolosz 0, Lanier 0, Fahr 9. N.e: Bardaro (L2) Squarcini, Bugg. All. Daniele Santarelli.

Vero Volley Milano: Cazaute 0, Malual 0, Heyrman 2, Folie 7, Orro 3, Prandi, Pusic (L2) n.e., Rettke 12, Bajema 3, Sylla 10, Egonu 35, Daalderop 2, Candi 0, Castillo (L). All. Marco Gaspari.

Arbitri: Piana, Cesare e Brancati.

Durata set: 26, 27, 25, 28, 18 per 2h e 24'.

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus torna a vincere con un rotondo 3-0 ai danni del Blu Padova «Punti salvezza d'oro»

Bella prova di forza in casa per la formazione triestina
Soddisfatto il tecnico Pacorig: «Ora sotto con il derby»



La Virtus CG Impianti è tornata alla vittoria battendo il Blu Padova

VIRTUS CG	3
BLU VOLLEY PD	0

(29-27, 25-13, 25-17)

Virtus CG Impianti: Sancin 3, Russo 5, Martina 10, Murer 3, Tientcheu 15, Peres 11, Presello (L), Riccio E. (K) 10; n.e: Pettenà (L2), Rinaldi, Carniel, Valente. All. Michele Pacorig. Vice: F. Dapiran.

BluVolley Olympia PD: Facco (K) n.e, Zarpellon 5, Marcato 3, Tiozzo 4, Matta 1, Varagnolo 8, Zago 14, Fraccaroli (L), Pinato (L), Gattesco 4. N.e: Giudice, Marciano. All. Adam Giraldo.

Arbitri: Pitzalis e Fabiani. Durata set: 30, 25, 22 Per un totale di 1h e 23'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Virtus CG è viva, batte i suoi fantasmi e le rivali del Blu Padova, per 3-0, e trova 3 punti importanti in ottica salvezza. Parte lancia in resta, la gara è troppo importante per fallirla, e Riccio e socie sanno di dover dare il meglio: 8-4 e 16-9 in avvio, poi le ospiti con Zago e Varagnolo rientrano, si rifanno sotto 21-20, e portano la frazione sull'appendice non richiesta dei vantaggi. Parità sul 25 e sul 27, risultato in bilico, e il primo set ha già l'importanza di tutta una gara.

Per fortuna le triestine non si perdono d'animo e centrano il set con un sofferto 29-27. Copione uguale nella ripresa, sul 8-4 e 16-8 per la CG Impianti più brillante, ma poi dal 20 è un netto break di 5-0 che manda a casa le padovane sul 25-13 e il 2-0 infonde una bella iniezione di coraggio ad una Virtus che non vinceva da troppo tempo.

Così il tecnico Michele Pacorig, fiero della prova : «Contenti e soddisfatti dello score, dei 3 punti e della partita . Nel primo ok in avvio, e avanti con una certa sicurezza sul 19-13, ci siamo fatti recuperare e abbiamo rischiato un po', ma dal secondo non c'è stata storia, e si sono visti i valori diversi in campo e la voglia di vincere. Tanta precisione dai nove metri, battuta con percentuali alte ed efficace, correlazione muro-difesa ineccepibile e tanta attenzione, con le ragazze brave a tenere il Blu Padova sempre sotto e lontano nel punteggio. Ora una settimana di scarico e di lavoro, per prepararci per un'altra sfida salvezza, contro l'ultima della classe, in un derby da non sottovalutare dove non dobbiamo abbassare la guardia». Il factotum Dapiran va a ruota: «Bella gara, espresse su buon livello, abbiamo vendicato il k.o dell'andata, loro attente e arcigne in difesa e non è stato facile dopo un primo set equilibrato e faticoso. Loro sono una rivale-salvezza, è stato importante batterle e allungare in classifica, trovando i giusti varchi con le due centrali, che vanno sempre in doppia cifra e sono sicuramente una delle coppie di centrali migliori di questa categoria. Prova gagliarda e di forza della Tientcheu, in campo da titolare e trascinatrice con punti, precisione e dando prova ed espressione della sua fisicità». E con una Murer precisa ed ispirata in regia, 4 attaccanti in doppia cifra, tanti muri-punto e tanta continuità, e sfruttando i ben 25 punti-regalo offerti dalle padovane, ecco spiegate le ragioni del successo, che infonde nuovo coraggio ad una Virtus CG che doveva uscire dall'impasse e dal black-out. —

SERIE D FEMMINILE E MASCHILE

L'Antica Sartoria batte Chions Cervignano domina il Kontovel Sconfitti i Tre Merli Junior

TRIESTE

Nei tornei regionali, turno di riposo per la C maschile, che si è fermata per gli impegni della Coppa Italia femminile di serie A a Trieste. L'ultimo turno, il 18°, è stato rimandato a sabato prossimo, 24 febbraio, quando SloVolley, Altura e le altre torneranno in scena.

Per la serie D femminile, Antica Sartoria brava a superare 3-1 (16, 18, 16) in casa il Chions, nel turno di recupero di un match precedentemente rimandato. Partita sempre in conduzione e nelle mani delle triestine, della Antica Sartoria Di Napoli, che, eccezion fatta per il terzo set, comandano il gioco tatticamente ed in battuta. Durante la partita spazio per tutta la rosa di Stefini dando campo e minutaggio a tutte le effettive. Altri 3 punti che portano il quarto posto in classifica per le bianconere, che devono ora recuperare la sfida col Mavrica Mucci. Staff molto soddisfatto della partita: «Gara sugli scudi, contro una squadra giovane ma fisica, e veloce. Adesso avanti così: stiamo attraversando un ottimo periodo di forma».


Antica Sartoria all'attacco

VClub Di Napoli: Beltrame 1, Petri (L), Udina 15, Rescali 19, Vattovaz 0, Crucitti 10, Mele 0, De Savino 12, Bodigoi 9, Pinzi 0. All. Stefini.

Invece, all'Ervatti, Kontovel Zalet–Cervignano termina 0-3 (18: 25, 17: 25, 20: 25).

Kontovel Zalet: Kovacic 5, Gruden 7, Kalin 6, Skerk 2, Hussu 1, Ciuch 7, Pertot 1, Breganti 2, Ban (L), Grilanc n. e.

Match in salita per il team di Calzi, contro una rivale messa meglio nel ranking e in lizza per il quarto posto, e senza una pedina importante come Grilanc.

Per la **D maschile**, fermo come da programma e calendario lo Sloga Tabor Vegliach, risultato negativo per i Tre Merli junior di coach Cavazzoni, sconfitti 1-3 a Muzzana. Buon avvio, con un risicato 28-30 per gli ospiti, poi Triestina giù nei restanti set, col quarto che vede Muzzana vincere solo 27-25 ai vantaggi. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

L'Olympia Ts cade in casa contro il Martignacco Ad Altura il ko dell'Evs

TRIESTE

Nel week end della Coppa Italia nazionale a Trieste, non dice bene alle altre due squadre locali della C femminile, dopo che nell'anticipo lo Zalet FerroJulia si era invece imposto 3-2 sul Csi Tarcento. L'Olympia Trieste cade in casa 1-3 (25-16; 16, 22, 19) contro una Itas Ceccarelli di Martignacco che è nona nel ranking e cantera della prima squadra friulana, di serie A2.

Il palasport di Aquilinia resta dunque terra di conquista, e le ospiti passano 1-3 in rimonta, dopo che una gran partenza in avvio e la conquista del primo parziale avevano dato barlumi di speranza per il match. Poi dalla ripresa solito copione per le neroarancio, troppo fallose in ricezione e nella fase di contrattacco, e capaci solo nel terzo periodo di contrastare un Martignacco che scappa in classifica, e ora la corsa alla salvezza resta una chimera. Evs ko in casa ad Altura nel testa-coda del 18° turno: la cenerentola che ospitava la primatista e gran favorita Pordenone, capace di uno 0-3 (18, 17, 15) in una partita senza aspettative, viste differenza di punti in classifica e esperienza di campo fra le due formazioni.

E l'esito finale ha confermato tali aspetti, con una Eurovolley che alla fine si è espressa su buoni livelli, riuscendo a competere per qualche tratto di gara con le più titolate avversarie. Poi, come si è detto, la differenza è uscita, in particolare nella miglior gestione dei palloni più problematici, con le atlete di Sparello più portate (per inesperienza) a quegli errori che, al tirar delle somme, vanno a pesare in maniera decisiva sul punteggio finale dei set. È comunque piaciuta la prestazione delle 2010 Latin e Urban, entrambe su buoni livelli nel momento in cui sono state chiamate ad entrare in campo.

EVS: De Sero 3, Milosevic 4, De Vidovich 3, Sefusatti 1, Bosich 3, Zotti 4, Marculli (L1), Milazzi 2, Latin 3, Urban 2, Porro, Rigo (L2), Sparello E. All. Lorenzo Sparello. vice all. Bosich E.

La classifica dopo 18 turni: Insieme per Pordenone Volley 50 punti; Domovip Porcia 43; Zalet ZKB FerroJulia e AutoTorino Spilimbergo 40; Servizi GIS 38; Fagagna 36; Csi Tarcento 30; Rizzi Volley UD 27; Itas Group Ceccarelli 23; Latisana 17; Buja 13; System Volley FVG 9; Olympia Trieste 8; Eurovolleyschool 4. —

A. T.

COPPA ITALIA – SERIE D FEMMINILE

DoveVivo supera Cordenons dopo tre set combattuti e lo aggancia all'8° posto

TRIESTE

Nell'ultimo match serale della domenica, vince Il Cus DoveVivo nella giornata della Coppa Italia femminile Frecciarossa a Trieste e nel corso della 2 giorni più importante dell'anno per la pallavolo di alto livello nella nostra città.

Dovevivo Cus Trieste che batte il Cordenons 3 - 1 (28-26, 23-25, 26 - 24, 25-10) con tre set da batticuore e oltre 2 ore di gara. CUS Trieste: Boria 7, Cestaro 2, Bertini 7, Lapic 1, Comar 13, Steccazzini 9, Benetton, Mullig 6, Maffi 23, Ramani , Vescovi 6, Marocchini, Brezigar cap L1, Crogliano L2. All. Seppi.

Nel primo set Seppi schiera a sorpresa in banda Comar e Maffi al posto di Bertini e Cestaro e in opposto Boria. Le cussine partono molto forte e si portano avanti per 11-4 con ben 6 punti di Maffi. Il vantaggio continua fino a 14-7, per poi vedere le friulane 15 pari, e punto a punto sino al 20 e al 23. Un primo tempo di Steccazzini regala un primo set-ball alle gialloblù, si torna poi 24 pari, ed è lotta sino al 26, poi Vescovi ne firma due e porta in vantaggio le sue.

Partenza lampo Cordenons nel secondo set, avanti 5-9. Le cussine recuperano piano piano e agganciano le avversarie sul 18-18. Nuovo allungo di DB Cordenons sul 22 - 20 e poi 24 - 22. Le cussine annullano un set ball ma devono arrendersi su un ottimo attacco che dà il 23-25.

Nel terzo set De Bortoli avanti sul 15, e reazione universitaria per il 18 pari. Dove Vivo che vanta 2 set ball sul 24 – 22, ma le avversarie non mollano e pareggiano sul 24-24. Poi un attacco in zona-4 di Sabrina Comar regala la terza chance e si chiude sul 26-24. Dominio assoluto delle cussine nel quarto atto: a condurre 12-4 e poi grazie alle battute efficaci di Hana Lapic vanno avanti fino al 18-5.

Le accademiche portano a casa facilmente il set per 25-10, uno score perentorio a senza dubbi, e chiudono il match per 3 - 1. Agganciato Cordenons in classifica all'ottavo posto, a solo 1 lunghezza dal Mossa. —

A. T.

BASKET SERIE B INTERREGIONALE

Pontoni stavolta vince di misura E attende la Silver

Michele Neri / MONFALCONE

Dopo due sconfitte di un punto la Falconstar si riscatta vincendo a sua volta con il minimo scarto contro la Guerriero Padova. I biancorossi risalgono dal -14 dell'intervallo lungo e chiudono al meglio la prima fase, ora una settimana di sosta che servirà alla Fip per stilare classifica di partenza e calendario della poule Silver dove Rezzano e compagni si giocheranno un'eventuale qualificazione ai play-off.

Con Sanad acciaccato e lasciato a riposo in quintetto torna Maiola in regia, sotto le plance c'è inizialmente Skerbec per Rezzano, anche lui non al meglio. L'avvio biancorosso è folgorante (7-0 al 3' con Antonutti subito protagonista) ma in realtà è solo una fiammata perchè Padova risponde con un 8-0 e inizia a prendere in mano le redini della gara con il suo gioco corri e tira che esalta in particolare Bevilacqua e Cravedi. La Falconstar ci mette poca intensità mentale e naviga tra errori e palle perse, e così Coppo può portare il vantaggio esterno in doppia cifra sul 23-12. Nella seconda frazione c'è inizialmente una reazione monfalconese che con il secondo quintetto torna a -4 (30-26 Padova), poi la Falconstar si pianta nuovamente e la Guerriero riparte: parziale di 10-0 con tripla in svitamento sulla sirena di Chinellato che manda le squadre al riposo sul 40-26 esterno. Nella ripresa la Pontoni cambia marcia, con la tripla iniziale di Rezzano che dà subito un segnale mettendo in moto un parziale di 8-0 che riavvicina i biancorossi. Antonutti continua a martellare ma non è più solo, Maiola e Skerbec danno una mano, con il lungo sloveno che allo scadere della terza frazione trova un jumper con fallo subito. La gara è tornata in equilibrio con Padova sul +1 (54-53) al 30'. In apertura di ultima frazione Rezzano trova il vantaggio che mancava da inizio gara, dall'altra parte esce Valeiras per una distorsione alla caviglia.

Le notizie dagli altri campi, in particolare l'ampio vantaggio di San Bonifacio a Gardone, tolgono appeal al risultato, con Padova indirizzata verso la poule salvezza ma la gara resta divertente con Maiola e Tossut che segnano da 3 e i veneti che restano in scia con i rimbalzi offensivi di Dia. Il finale è punto a punto, la Falconstar perde palla a 15" dalla fine ma difende bene sull'ultima azione e vince. —

PONTONI	75
GUERRIERO PD	74

14-23, 26-40; 53-54

Pontoni Falconstar: Del Ben n.e., Maiola 8, Fulizio n.e., Rezzano 10, Antonutti 29, Dragicevic n.e., Tossut 10, Gattolini 2, Romanin, Skerbec 10, Barel 2, Segatto 4. All.: Fazzi.

Padova: Cravedi 13, Chinellato 12, Stavla 2, Adami, Coppo 9, Bevilacqua 23, Bombardieri 7, Pauro n.e., Elardo 2, Dia 4, Valeiras 2. All.: Augusti.

Note: tiri da 3: Falconstar 10/31, Padova 9/28. Tiri liberi: Falconstar 15/20, Padova 13/21. Rimbalzi: Falconstar 35, Padova 45.


Antonutti, top scorer bisiaco

BASKET SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran fa tris e batte Murano ma non è salvo

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran chiude come meglio non poteva la prima fase, con la terza vittoria consecutiva, conquistata a Murano con un 54-63. Il successo non è tuttavia sufficiente per la salvezza, i successi di San Bonifacio (salva) ed Iseo avrebbero in ogni caso reso vana la rincorsa. Nel futuro della squadra triestina il girone Bronze, in cui assieme ad altre sette squadre lotterà per mantenere la B.

Non è bastato l'ottimo girone di ritorno allo Jadran, l'eredità di un avvio zoppicante è stata pesante, la squadra degli ultimi mesi deve affrontare il girone salvezza con ottimismo, ha dimostrato di aver raggiunto la maturità per giocarsi le sue carte nella B Interregionale. A prescindere, a Murano due punti preziosi per la classifica di partenza del girone Bronze. Lo Jadran parte con l'obiettivo di scardinare la tradizione negativa lontano dal parquet di Chiarbola, avvio equilibrato come era prevedibile e vantaggio dei triestini 13-16 dopo i primi 10'. Non cambia il canovaccio del secondo periodo, e la posta in palio è alta, la reciproca "condanna" al girone Bronze non esime dalla necessità del dover conquistare i due punti. La squadra di Turchetto, reduce dal k.o. a Montebelluna, ci prova ma i ragazzi di Pozzecco sono bravi nel conservare il vantaggio fino all'intervallo lungo, 31-35. Allungo più deciso nel terzo periodo grazie all'ottima difesa che concede ai veneziani dieci punti. Il 41-52 al 30' è il miglior modo di iniziare il finale. La squadra si assicura il referto rosa, 54-63.

Un bilancio finale di 9 vittorie di cui 7 in casa e 2 fuori, e 13 sconfitte. I verdetti vedono dunque Bergamo Bk, Pordenone, Gardone e Oderzo in Fase Gold, Unica Bergamo, Falconstar, Montebelluna e San Bonifacio in Zona Silver e lo Jadran in Bronze con Iseo, Padova e Murano. Il cammino non sarà facile, delle 4 squadre del girone C Iseo vanterà ben 10 punti, Padova 6, lo Jadran 4 e Murano 2. La classifica finale della prima fase: Bergamo Basket 30; Sistema Pordenone, Gardone, Oderzo 26; Unica Bergamo, Pontoni Falconstar Monfalcone, Montebelluna 24; San Bonifacio 20; Syneto Iseo, Jadran Gostol 18; Guerriero Padova 16; Virtus Murano 12. —

MURANO	54
JADRAN GOSTOL	63

13-16, 31-35, 41-52, 54-63

Jadran Gostol: Ignjatovic, Batich 6, Ban 17, Demarchi 10, De Petris 2, Jakin 1, Malalan 4, Pregarc 2, Bianchini 6, Persi ne, Milisavljevic 15, Radja. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Cotugno di Udine – Colussi di Cordenons.


Borut Ban, top scorer dei plavi

ATLETICA

Triestini in luce ad Ancona Mosetti e Modugno d'oro ai Tricolori assoluti indoor

Nicla vince i 60 hs sfiorando il crono per i Mondiali
Lorenzo si aggiudica a sorpresa la gara di eptathlon





I triestini Nicla Mosetti e Lorenzo Modugno protagonisti ad Ancona

Emanuele Deste / TRIESTE

Un bis da incorniciare e una prima volta a sorpresa.

Ai campionati italiani Assoluti indoor di Ancona, una splendida Nicla Mosetti, dopo il successo nel 2023, si è ripetuta conquistando la medaglia d'oro sui 60hs, mentre il portacolori della Polisportiva Triveneto, Lorenzo Modugno, ha indossato, un po' a sorpresa, la maglia di campione nazionale dell'eptathlon, primo successo tricolore al coperto in carriera per lui.

MOSETTI «Nel riscaldamento io e il mio allenatore Gianni Cecconi ci siamo scambiati un'occhiata d'intesa, avevamo capito che poteva essere la giornata giusta», racconta la ventiseienne triestina che, dopo una batteria superata con disinvoltura in 8.15, nell'atto conclusivo si è scatenata.

La portacolori delle Fiamme Gialle Veronica Besana, poi seconda in 8.09, è scattata meglio dai blocchi ma la Mosetti le è rimasta incollata per poi sfoderare una progressione con cui ha chiuso davanti a tutte in 8.07.

«Il minimo per i Mondiali al coperto di Glasgow di 8.02 non è arrivato. Un po' ci speravo ma va bene così, ora mi rituffero nella preparazione per correre forte già a fine aprile con l'obiettivo di indossare la maglia azzurra agli Europei di Roma a giugno», spiega sicura la portacolori della Ssd Nissolino.

Nella finale dei 60hs c'erano altre due ragazze giuliane: Elisa Maria Di Lazzaro (Cs Carabinieri), all'esordio stagionale, ha chiuso 5ª in 8.19, è giunta 8ª con il tempo di 8.46 (8.42 in batteria) Anna Bionda del Cus Trieste.

MODUGNO Un premio alla costanza e alla caparbietà di crederci sempre: si può sintetizzare così la favola vissuta da Modugno che, sfruttando anche l'infortunio del favoritissimo Lorenzo Naidon sui 60hs, si è reso protagonista di una due giorni solida ma senza squilli.

Terzo dopo le quattro prove (60m, lungo, peso, alto) del sabato, ieri l'atleta aranciazzurro ha conquistato tre successi parziali (peso, asta e i 1000 m conclusivi), raccogliendo 5413 punti, vicino ai 5449 del suo record regionale.

«Sicuramente si tratta di un successo inaspettato ma che accolgo a braccia aperte. Mi spiace per gli inconvenienti accorsi ai miei due principali avversari, che partivano con i favori del pronostico, e mi spiace non aver avvicinato la quota di 4600 che ci eravamo prefissati. Ora, chiusa questa parentesi, testa alla stagione all'aperto», il commento di Modugno.

È certamente tornato a casa deluso Paolo Messina (Fiamme Gialle), campione italiano Under 23 dei 400 m, che nell'impianto marchigiano non si è qualificato alla finale gestendo tatticamente male la batteria, corsa in 47.91. Infine, Enrico Sancin (Trieste Atletica) ha chiuso 16° i 60 m in 6.85. —

IL RICONOSCIMENTO

Il Coni premia Metka Kuk

Il presidente del Coni Giovanni Malagò ha premiato i vincitori del bando "Atleta Eccellente Eccellente Studente" riservato agli atleti che hanno conseguito una laurea triennale o magistrale. Tra i dieci vincitori anche un'atleta di Trieste, la carsolina Metka Kuk, fuoriclasse del pattinaggio inline, laureatasi in Scienze della Formazione primaria. —



LA CERIMONIA

Il trofeo "Emilio Felluga" a Gherardo Tecchi (Fgi)

TRIESTE

Oggi, alle 17. 30, la società di ginnastica Artistica 81 Trieste consegnerà il tradizionale "Trofeo Emilio Felluga" che quest'anno è stato assegnato a Gherardo Tecchi, presidente nazionale della Federazione Ginnastica d'Italia.



Gherardo Tecchi (Fgi)

La statuetta ricorda l'ex storico presidente del Coni regionale del Friuli Venezia Giulia, Emilio Felluga, grandissimo uomo di sport, scomparso nel marzo del 2015 dopo essere stato a capi del Coni regionale per 20 anni.

La cerimonia di consegna del premio si terrà nella sede della società, a San Giacomo, in via Vespucci 2/1. —

SERIE A

Pioli stravolge il Milan e il Monza lo fa piangere

Brianzoli avanti con le reti di Pessina e Mota, Giroud e Pulisic entrano e segnano, nel recupero le firme di Bondo e Colombo

Stefano Arosio / MONZA

«Abbiamo un punto in più rispetto alla passata stagione. Ci manca la ciliegina di una vittoria con una big. Ma sono certo che prima o poi arriverà». Difficile dire quanto fosse la speranza e quanta la convinzione che le cose sarebbero potute andare così, nelle parole di Raffaele Palladino alla vigilia. Il Monza supera 4-2 un Milan sceso in campo con un attacco di seconde linee, rimodellato in corsa da Pioli e in grado di riaprirla, prima del ko in pieno finale.

LA PARTITA

Palladino schiera la difesa a 4, il pacchetto offensivo rossonero vede dal primo minuto Jovic con Chukwueze, Loftus-Cheek e Okafor in supporto. Turnover più post Rennes, che pre ritorno di playoff d'Europa League, con la sfida in Francia in programma giovedì: fuori, in un colpo solo, Pulisic, Giroud e Leao. Dopo le fiammate iniziale, si gioca con reparti stretti e ritmo non alto. Ma alla mezzora Djuric frusta di testa una palla che scheggia l'incrocio dei pali. Sempre di testa si scontrano Andrea Carboni, in anticipo su Theo Hernandez, e Di Gregorio: gioco fermo a lungo, poi il portiere preferisce non rischiare e alza bandiera bianca, gli subentra Sorrentino. Sul rilancio dopo il lungo stop, Thiaw prima stende Djuric e l'arbitro Colombo gli concede il vantaggio, ma il tedesco abbatte pure Dany Mota: sul dischetto va Pessina e il Monza si porta in vantaggio. Ci sarebbe anche il tempo per pareggiare i conti, negli otto minuti di recupero della prima frazione: girata di Jovic in area, Pablo Marì scherma di schiena. Poi al sesto minuto di recupero, Colpani intercetta in contropiede dopo un'uscita a vuoto di Bennacer, salta Thiaw e d'esterno serve Mota, il cui destro a giro vale il 2-0. La ripresa si apre con il rosso a Jovic, dopo intervento del Var, per aver tentato di colpire Izzo. Pioli aveva appena buttato nella mischia gli attaccanti di riferimento e in inferiorità numerica riesce comunque a riaprire il match: Pulisic prolunga di testa un cross dalla destra e Giroud sguscia alle spalle di Izzo per il 2-1. Sempre Pulisic pareggia con un tiro a incrociare dalla sinistra allo scadere e la partita sembra finire lì. Ma Bondo su assist di Maldini imita Pulisic dall'altra parte e fa 3-2, con emozione strozzata dal guardalinee prima della convalida via Var. Prima che Colombo in pieno recupero confezioni la torta che Palladino aspettava, mettendoci la ciliegina. Palladino esulta, Pioli si mangia le mani per il primo tempo e soprattutto per il mancato sorpasso alla Juventus. —



L'esultanza dei giocatori del Monza dopo l'1-0 ANSA

DE ROSSI BATTE DI FRANCESCO

Il Frosinone spreca troppo La Roma ne approfitta e si impone allo Stirpe

FROSINONE

Daniele De Rossi batte Eusebio Di Francesco, riscatta il ko con l'Inter e rimane in piena corsa Champions (-4 dal quarto posto). Per la Roma quarto risultato positivo nelle 5 gare della gestione-DDR. I giallorossi bravi e cinici a capitalizzare le occasioni e gestire il secondo tempo con personalità. Tra le note positive il rientro di Smalling dopo oltre 5 mesi. Per il Frosinone terzo ko di fila e zona retrocessione più vicina.

Il match s'accende al 23' grazie al solito Soulé che dal limite sfiora il palo alla sinistra di Svilar. L'argentino ci riprova al 25' dopo un duetto con Kaio Jorge. Ora è solo Frosinone. La Roma fatica a contenere soprattutto Soulé e la spinta costante sulla sinistra di Valeri e Gelli e al centro di Brescianini che al 26' serve un bel pallone in area a Reinier: colpo di testa da dimenticare. Poco dopo Kaio Jorge ha una tripla chance clamorosa. Gelli sfonda sulla sinistra, palla indietro al brasiliano che per 3 volte non riesce a segnare. Prima para Svilar, poi respinge Mancini e infine l'ex del Santos spara fuori. Gol sbagliato, gol segnato. Huijsen al 38' parte dalla sua trequarti, semina Kaio Jorge, salta Mazzitelli e insacca. Esultanza scomposta quella del difensore che zittisce il pubblico, s'accendono gli animi, Di Francesco è una furia. Nella ripresa la Roma trova ordine e un maggiore possesso palla pur senza pungere. Le conclusioni di Mazzitelli (9') e Lirola (15') non creano problemi alla Roma. Di Francesco mette Caso, Harroui e Cheddira ma la musica non cambia. Anzi al 26' la Roma raddoppia: Cristante calcia forte dalla distanza, Turati respinge sui piedi di Azmoun che non sbaglia. Il Frosinone è al tappeto e subisce il tris su rigore per mani di Okoli: Paredes non sbaglia. —

ALL'OLIMPICO

Bologna da sogno Stende la Lazio e adesso è quarto

Biancocelesti avanti in avvio con Isaksen, un disastro di Provedel regala il pareggio Nella ripresa Zirkzee firma la rete da tre punti

ROMA

Maurizio Sarri sperava di festeggiare con una vittoria la centesima partita alla guida della Lazio in Serie A: a contraddire il tecnico ci pensa un Bologna formato Champions League, capace di battere in rimonta i biancocelesti all'Olimpico. Quello di ieri era a tutti gli effetti uno scontro per il quarto posto: i rossoblù volano a 45 punti, otto in più dei capitolini (che però giovedì recupereranno il match col Torino). Dopo due terzi di campionato, la Lazio non è riuscita ancora a ottenere continuità: non è bastato il successo col Bayern Monaco di mercoledì scorso, che pure aveva galvanizzato l'ambiente, a evitare la nona sconfitta in campionato. Quarta vittoria di fila invece per i felsinei, che si ritrovano di nuovo appaiati con l'Atalanta al quarto posto.

Prima del calcio d'inizio, sugli spalti compare uno striscione dedicato a Sinisa Mihajlovic, ex leggenda laziale e poi amatissimo tecnico rossoblù. I biancocelesti erano falcidiati da tante assenze (Rovella e Zaccagni infortunati, più Vecino e Romagnoli squalificati), ma la situazione si fa più pesante dopo appena 11 minuti, quando Patric alza bandiera bianca per un problema muscolare, costringendo Sarri a inserire Casale. I padroni di casa tuttavia non rallentano la manovra, anzi la accelerano: al 13' Immobile si vede annullare un gol per fuorigioco, cinque minuti più tardi si consola servendo l'assist per il mancino di Isaksen (al secondo gol in A). Il gioco laziale è verticale e, dopo settimane di appannamento, produce tanti tiri: saranno otto nella prima frazione, di cui sei in porta. Serve un errore biancoceleste al 39' per ristabilire il pareggio: Luis Alberto appoggia all'indietro per Provedel, che si fa trovare impreparato e sbaglia il passaggio, favorendo Fabbian che serve El Azzouzi. Il giovane mediano segna, e dopo un consulto Var il gol viene convalidato. La ripresa offre ritmi molto più blandi. La stanchezza dei laziali si fa sentire, e gli emiliani ne approfittano e completano la rimonta con Zirkzee a 12' dalla fine: l'olandese si fa trovare da Kristiansen solo al centro dell'area di rigore e spara con il destro nell'angolino, conclusione imparabile per Provedel. —



L'esultanza di Joshua Zirkzee dopo il gol decisivo ANSA

SERIE A - 25ª GIORNATA

RISULTATI

Torino-Lecce	2-0
Inter-Salernitana	4-0
Napoli-Genoa	1-1
Verona-Juventus	2-2
Atalanta-Sassuolo	3-0
Lazio-Bologna	1-2
Udinese-Cagliari	1-1
Empoli-Fiorentina	1-1
Frosinone-Roma	0-3
Monza-Milan	4-2

PROSSIMO TURNO

Bologna-Verona	Cagliari-Napoli
Sassuolo-Empoli	Lecce-Inter
Salernitana-Monza	Milan-Atalanta
Genoa-Udinese	Roma-Torino
Juventus-Frosinone	Fiorentina-Lazio

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	63
JUVENTUS	54
MILAN	52
ATALANTA	45
BOLOGNA	45
ROMA	41
FIORENTINA	38
LAZIO	37
NAPOLI	36
TORINO	36
MONZA	33
GENOA	30
LECCE	24
UDINESE	23
FROSINONE	23
EMPOLI	22
SASSUOLO	20
VERONA	20
CAGLIARI	19
SALERNITANA	13

MARCATORI

20 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.). **13 RETI:** Vlahovic (Juventus, 2 rig.). **12 RETI:** Giroud (Milan, 4 rig.). **10 RETI:** Soulé (Frosinone, 4 rig.); Thuram (Inter). **9 RETI:** Lukaku (Roma); Gudmundsson (Genoa, 2 rig.); Orsolini (Bologna, 2 rig.).

PARTITE

LAZIO 1 – BOLOGNA 2

MARCATORI: pt 18' Isaksen, 39' El Azzouzi, st 33' Zirkzee
LAZIO (4-3-3): Provedel 5; Lazzari 6 (30' st Pellegrini 6), Patric ng (10' pt Casale 5.5), Gila 6, Marusic 5.5; Guendouzi 6, Cataldi 5.5, Luis Alberto 5.5 (30' st Kamada 6); Isaksen 7 (19' st Pedro 5.5), Immobile 6.5 (19' st Castellanos 5.5), Felipe Anderson 6. A disp. Mandas, Sepe, Hysaj, Napolitano, Sana Fernandes, Gonzalez. All. Sarri 5.5.
BOLOGNA (4-1-4-1): Skorupski 7; Posch 6, Beukema 6.5, Lucumi 6, Kristiansen 6.5 (39' st Calafiori ng); El Azzouzi 6.5 (27' st Aebischer 6), Fabbian 6.5 (27' st Urbanski 6); Orsolini 5.5 (39' st Lykogiannis ng), Ferguson 6.5, Saelemaekers 5 (27' st Ndoye 6); Zirkzee 7. A disp. Ravaglia, Bagnolini, Ilic, Corazza, De Silvestri, Moro, Karlsson, Odgaard. All.: Thiago Motta 7.
ARBITRO: Maresca di Napoli 6.
NOTE: Ammoniti: Fabbian, Cataldi, El Azzouzi, Marusic, Aebischer. Angoli: 8-3 per la Lazio. Recupero: 3'pt, 4'st.

UDINESE 1 – CAGLIARI 1

MARCATORI: pt 14' Zemura, 44' Gaetano
UDINESE (3-5-2): Okoye 6; Perez 6.5, Giannetti 5.5, Kristensen 5.5; Ehizibue 6.5 (20' st Ferreira 5.5), Lovric 5.5 (38' st Payero ng), Walace 6, Samardzic 5.5, Zemura 7 (20' st Ebosele 5.5); Thauvin 6.5 (34' st Brenner ng), Lucca 6 (34' st Success ng). A disp. Silvestri, Padelli, Zarraga, Davis, Tikvic, Kabasele. All. Cioffi 6.
CAGLIARI (4-3-1-2): Scuffet 6; Zappa 5 (33' st Di Pardo ng), Dossena 6, Mina 6.5, Augello 6; Deiola 6, Jankto 5.5 (33' st Nandez ng), Makoumbou 6; Gaetano 7; Lapadula 5.5 (33' st Pavoletti ng), Luvumbo 6. A disp. Radunovic, Iliev, Viola, Prati, Wieteska, Sulemana, Petagna, Obert, Azzi. All. Ranieri 6.5.
ARBITRO: Mariani di Roma 1 6.
NOTE: Ammoniti: Lucca, Dossena, Augello, Giannetti, Ferreira. Angoli: 3-4 per il Cagliari. Recupero: 1' pt; 5' st.

EMPOLI 1 – FIORENTINA 1

MARCATORI: pt 29' Beltran; st 11' rig. Niang
EMPOLI (3-4-2-1): Caprile 6; Ismajli 6.5, Walukiewicz 5.5, Luperto 6; Gyasi 5 (1' st Niang 7), Grassi 6 (30' pt Marin 5.5), Maleh 6.5 (34' st Fazzini ng), Cacace 5 (42' st Pezzella ng); Cambiaghi 6, Zurkowski 6.5; Cerri 5 (1' st Cancellieri 6). A disp. Vertua Filippo Lapo, Perisan, Goglichidze, Bereszynski, Indragoli, Kovalenko, Fazzini, Bastoni, Shpendi, Destro. All. Nicola 6.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Faraoni 5 (17' st Kayode 6), Milenkovic 6, Quarta 6.5, Biraghi 6 (30' st Parisi 6); Mandragora 6.5, Duncan 6 (17' st Arthur Melo 6); Gonzalez 5.5, Beltran 7, Sottil 6 (27' st Ikoné 5.5); Belotti 5.5 (27' st Bonaventura 6). A disp. Martinelli, Vannucchi, Parisi, Ranieri, Comuzzo, Lopez, Infantino, Barak, Bonaventura, Nzola. All. Italiano 6.
ARBITRO: Pairetto di Nichelino 6.
NOTE: Ammoniti: Gyasi, Luperto, Biraghi, Zurkowski, Beltran. Angoli: 0-3 per la Fiorentina. Recupero: 5' pt; 4' st.

FROSINONE 0 – ROMA 3

MARCATORI: pt 38' Huijsen; st 26' Azmoun, 36' rig. Paredes
FROSINONE (4-2-3-1): Turati 5.5; Lirola 6 (23' st Cheddira 6), Okoli 6, Monterisi 6, Valeri 6.5; Mazzitelli 6, Brescianini 6.5 (23' st Caso 5.5); Soulè 6 (43' st Seck ng), Reinier 6 (30' st Barrenechea 6), Gelli 5.5; Kaio Jorge 5.5 (23' st Harroui 5.5). A disp. Frattali, Cerofolini, Pahic, Kvernandze, Baez, Caso, Ibrahimovic. All. Di Francesco 5.
ROMA (4-2-3-1): Svilar 7; Kristensen 6 (22' st Celik 6), Mancini 6.5, Huijsen 7 (1' st Llorente 6.5), Angeliño 6.5 (37' st Smalling ng); Cristante 6, Paredes 7; Baldanzi 6.5 (37' st Aouar ng), Azmoun 6.5, El Shaarawy 6; Lukaku 5.5 (1' st Pellegrini 6.5). A disp. Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Spinazzola, Sanches, Aouar, Bove, Zalewski, Dybala. All. De Rossi 7.
ARBITRO: Giua di Olbia 6.
NOTE: Ammoniti: Huijsen, Mancini, Azmoun. Angoli: 10-2 per il Frosinone. Recupero: 2'pt; 3'st.

MONZA 4 – MILAN 2

MARCATORI: pt 45' rig. Pessina, 51' Mota; st 20' Giroud, 43' Pulisic, 46' Bondo, 51' Colombo
MONZA (4-2-3-1): Di Gregorio 6 (43' pt Sorrentino 6); Birindelli 6, Izzo 6, Marí 6.5, Carboni A. 5; Gagliardini 6, Pessina 7.5; Carboni V. 6.5 (21' st Bondo 7), Colpani 6.5 (36' st Maldini 6), Mota 7.5 (36' st Pereira ng); Djuric 6.5 (21' st Colombo 7). A disp. Gori, Bettella, Caldirola, D'Ambrosio, Donati, Kyriakopoulos, Akpa-Akpro, Machin, Zerbin. All. Palladino 7.
MILAN (4-2-3-1): Maignan 5.5; Florenzi 5.5 (38' st Musah ng), Thiaw 4.5, Gabbia 4.5, Hernández 5.5; Bennacer 5 (9' st Giroud 6.5), Adli 5.5 (1' st Reijnders 5.5); Chukwueze 5.5 (1' st Leao 5.5), Loftus-Cheek 5.5, Okafor 5.5 (1' st Pulisic 7.5); Jović 4. A disp. Mirante, Sportiello, Bartesaghi, Jiménez, Kjær, Simić, Terracciano. All. Pioli 4.5.
ARBITRO: Colombo di Como 6.
NOTE: Espulso al 7' st Jovic per condotta violenta. Ammoniti: Djuric, Pessina, Palladino (dalla panchina), Mota, Gabbia. Angoli: 7-3 per il Monza. Recupero: 8'pt; 5'st.

Tennis e biathlon hanno due assi del Nord Est

Jannik e Lisa fenomeni

Sinner è insaziabile: suo anche il torneo di Rotterdam
Vittozzi conclude il super mondiale con un altro argento

Il nuovo n°3 Atp: «Sì, ho fatto un gran lavoro»

Massimo Meroi

Non si ferma più Jannik Sinner. Neanche il tempo di festeggiare la conquista del terzo posto nella classifica Atp che il tennista azzurro si prende il torneo Atp 500 di Rotterdam firmando la dodicesima vittoria consecutiva in questo inizio di 2024 da incorniciare. Il tennista altoatesino ha battuto in due combattutissimi set (7-5, 6-4) l'australiano Alex De Minaur. «A fine match ho chiesto a Jannik se quest'anno ha intenzione di perdere una partita», ha commentato tra l'ironico e lo sconsolato l'avversario.

Sinner continua ad aggiornare i suoi numeri straordinari. Quello olandese è il 12° torneo che alzato al cielo in carriera, la finale con De Minaur è stata la partita numero 202 vinta in carriera (nessun giocatore nato dopo il 2000 è arrivato a tanto). È il primo italiano a spingersi così in alto da quando esiste il ranking computerizzato nel tennis maschile, il secondo di sempre dopo Nicola Pietrangeli considerato il terzo miglior giocatore al mondo nel 1959 e 1960 dal giornalista Lance Tingay.


Sinner, un altro trionfo

Nella finale di Rotterdam, nonostante una seconda di servizio non sempre efficace e la difficoltà nell'arginare la spinta con il diritto dell'australiano, l'azzurro ha chiuso comunque la pratica in due set con il 78% di punti con la prima e il 39% con la seconda. «Sono orgoglioso di come ho giocato questa settimana – le parole di Jannik –. Il numero 3 al mondo mi dà più consapevolezza. Con il mio team abbiamo fatto un gran lavoro due settimane fa e anche in questo torneo. Sono orgoglioso di come ho giocato questa settimana, abbiamo avuto momenti difficili, ma siamo nella giusta direzione. Cerchiamo sempre di migliorare».

Splendide le parole dell'organizzatore del torneo, l'ex numero 1 d'Olanda Richard Krajichek: «Quattro anni fa sei venuto qui, avevi bisogno di una wild card dopo la vittoria alle Next Gen Atp Finals. Siamo orgogliosi di aver avuto una piccola parte in questo tuo meraviglioso viaggio. L'unica cosa che non hai cambiato è il tuo modo di parlare con i bambini. Sei un vero campione». Da Roma è arrivato anche l'applauso della Premier Meloni: «Congratulazioni campione. Grazie per le emozioni che stai regalando all'Italia». —


Jannik Sinner, 22 anni, vince anche a Rotterdam



Lisa Vittozzi, 28 anni di Sappada: 4 medaglie mondiali

«Ero ambiziosa e alla fine ho avuto ragione»

Francesco Mazzolini

MonnaLisa smile. Vittozzi, grazie all'argento nella Mass Start, chiude con un delizioso poker di medaglie il Mondiale di Nove Mesto.

La partenza in linea la vince la francese Justine Braisaz, che conquista la medaglia d'oro senza errori e il tempo irraggiungibile di 34'37"2. L'azzurra chiude con 31"2 di svantaggio, davanti a Lou Jeanmonnot, bronzo, staccata di 56"7, con un errore. La 29enne dei carabinieri eguaglia così il primato di Dorothea Wierer, intascando la medaglia numero 12 della carriera, di cui 5 individuali.

LE PAROLE DI LISA

«Ho cercato di gestire la gara al meglio per me. Nell'ultimo tratto del primo giro, le francesi ed Elvira Öberg sono andate davvero forte, io sono stata lì, ho fatto il mio e giro dopo giro mi sono sentita sempre meglio. Ho continuato a fare il mio lavoro, gestendo il poligono al meglio e questo mi ha portata alla medaglia». Resoconto decisamente positivo per Vittozzi che aveva detto di volersi migliorare da Oberhof 2024. «Eh si – sorride – quando alla vigilia del Mondiale avevo detto di voler migliorare i risultati di Oberhof, forse ero stata un po' troppo positiva, ma a conti fatti ho avuto ragione. Bisogna essere ambiziosi e lo sono sempre stata. Forse è questo il motivo per cui sono qui adesso, non ho mai mollato, ci ho sempre creduto e sono contenta di esserci».


Vittozzi glaciale al poligono

LA GARA

Dopo un primo poligono senza errori, parte subito all'attacco Vittozzi inseguendo le due francesi in traino, Simon e Braisaz, con 14"5 di svantaggio e alle spalle tre norvegesi. Nella seconda serie di tiro Lisa centra un altro prezioso zero: è sempre terza dietro Braisaz e Arnekleiv, staccata di 9"7. Il terzo poligono è quello decisivo e vede l'azzurra uscire di nuovo pulita, seconda a 28" da Braisaz che vola. Terza è Jeanmonnot ma a 35"8 dalla compagna di squadra. All'ultimo poligono la sappadina spara di nuovo alla perfezione (al Mondiale 69 su 70!), permettendole di lanciarsi verso il traguardo salutando al traguardo con sorriso e inchino la Repubblica Ceca. —

SCI ALPINO

Brignone, Bassino e Paris per gli azzurri podi di valore

Gianluca De Rosa

Il super G di Crans Montana sorride all'austriaca Stephanie Venier ma l'Italia non dispiace con la coppia Brignone-Bassino che dopo la doppietta in discesa saluta la Svizzera con un secondo e terzo posto. Dietro alla Venier si piazza Federica Brignone. La valdostana si ferma a quattro centesimi dalla vincitrice. Terzo posto per una Marta Bassino finalmente ritrovata. Quindici i centesimi di ritardo della cuneese dalla Venier. Ottime indicazioni in vista del ritorno in Italia del circo bianco che nel prossimo fine settimana sarà di scena sulla pista La Volata del Passo San Pellegrino dove sono in calendario due super G. Tappa a cui guarda già con tanta fiducia la Brignone che ieri intanto, conquistando il podio numero 65 della sua carriera, ha rosicchiato altri punti preziosi alla leader di specialità Lara Gut Behrami che ieri si è accontentata di un sesto posto dopo una gara senza squilli. «Le prossime gare in Italia saranno al Passo San Pellegrino, spero di poter tirare a tutta dall'inizio alla fine. Voglio fare delle belle gare», ha commentato la Brignone. Valdostana terza con 34 punti di ritardo della Gut Behrami, secondo posto per l'austriaca Hutter che di punti in più ne ha invece 29. Nell'ultima gara in terra svizzera da registrare l'undicesimo posto di Laura Pirovano, ormai "abbonata" al pettorale numero 1, tredicesimo invece per Roberta Melesi.


Bassino e Brignone ancora podio

A Kviftjell c'è gloria anche per gli uomini con il terzo posto di Dominik Paris al termine di un super G tiratissimo. Il campione della Val d'Ultimo torna sul podio del superG e conquista il quarto piazzamento fra i top 3 della stagione, il numero 48 della carriera. Un sorprendente Pietro Zazzi con il pettorale 50 è arrivato sesto, ex aequo con un altro azzurro, il solido Guglielmo Bosca. Gara vinta da Kreichmayr, secondo il canadese Read. —

ATLETICA

Crippa, gran maratona Record italiano e qualificazione ai Giochi

Yeman Crippa è il nuovo primatista italiano della maratona. Il mezzofondista azzurro ieri mattina a Siviglia ha fermato i cronometri su 2 ore 06'06 migliorando di un minuto e dieci secondi il precedente limite nazionale di 2 ore 07'16 realizzato il 19 marzo dello scorso anno a Barcellona da Iliass Aouani. «Qualificarmi per i Giochi era l'obiettivo, ora finalmente posso prepararmi per l'appuntamento dell'anno e posso dire che il processo per diventare un maratoneta sta cominciando», sono le parole di Yeman che ha migliorato il primato di 70 secondi.

NUOTO

A Doha cala il sipario sui Mondiali, l'Italia chiude con 12 medaglie

Cala il sipario sui mondiali di nuoto di Doha e l'Italia sorride: sono 12 le medaglie conquistate dagli azzurri (tre in più rispetto a Budapest 2022, l'edizione in cui era salita più volte sul podio) con Simona Quadarella che con le sue due medaglie d'oro nei 1500 e negli 800 stile è la vera regina della spedizione azzurra in Qatar.

L'ultima giornata in vasca vede l'Italia conquistare tre medaglie di bronzo, nei 50 rana con Benedetta Pilato, nei 400 misti con una sorprendente Sara Franceschi e nella staffetta 4x100 misti maschile.

Scelti per voi





Gloria
RAI 1, 21.30
Gloria Grandi (**Sabrina Ferilli**), grande e indimenticata diva del cinema italiano, è convinta che il suo talento sia sprecato per la serialità televisiva. Vuole tornare al Cinema come protagonista, le cose però vanno in modo diverso...



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Quinto appuntamento di stagione con lo show condotto da **Gigi e Ross con Elisabetta Gregoraci**. Sul palco, i comici intratterranno gli spettatori con sketch, monologhi, musica e tanta allegria.



Presa Diretta
RAI 3, 21.20
Riccardo Iacona e la sua squadra tornano con otto imperdibili appuntamenti per parlare dell`attualità in Italia e nel mondo, con un filo rosso che attraverserà tutte le puntate: la crisi della democrazia.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro.** Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici**.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Gloria (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.10 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Radio2 Happy Family Spettacolo
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Tango Attualità
1.00 I Lunatici Attualità
2.30 Calcio Totale Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.25 Spaziolibero Attualità
10.40 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Presa Diretta Attualità
23.15 Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Detective in corsia Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spett.
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spett.
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.50 Maigret e le due sorelle Film Poliziesco ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spettacolo
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.00 Georgie Cartoni Animati
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago Med Serie Tv
11.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 6 Film Azione ('13)
0.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
0.55 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Hurricane - Il grido dell'innocenza Film Drammatico ('99)

TV8
17.15 Ritratto d'amore Film Commedia ('17)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spett.
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
2.30 UEFA Europa e Conference League Preview (1ª Tv) Calcio
3.30 Lady Killer Documentari

NOVE
16.00 Storie criminali Documentari
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Invasion Serie Tv
5.25 Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
14.05 New Amsterdam Serie Tv
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)
23.20 Renegades - Commando d'assalto Film Azione ('17)

RAI 4 (21)
14.15 Alex Rider Serie Tv
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 Private Eyes Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Gods of Egypt Film Avventura ('16)
23.25 I mercenari - The Expendables Film Azione ('10)
1.10 Strike Back: Retribution Serie Tv

IRIS (22)
13.15 L'uomo di Saint Michael Film Commedia ('70)
15.00 Verso l'Eden Film Drammatico ('09)
17.10 Baby Blues Film Commedia ('08)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ophelia Film Storico ('18)
23.20 L'intrigo della collana Film Drammatico ('01)
1.45 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
15.50 I fiordalisi d'oro Spettacolo
17.20 Orchestra Rai: l`anima del violino di Szeps-Znaider Spettacolo
19.10 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Art Night Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Est Film Drammatico ('20)
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 I lunghi giorni della vendetta Film Western ('67)
16.10 Johnny Oro Film Western ('66)
17.45 Un uomo e una colt Film Western ('67)
19.15 Il giorno in più Film Commedia ('11)
21.10 El Verdugo Film Avventura ('69)
23.00 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film Western ('69)

RAI PREMIUM (25)
14.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
14.05 Una famiglia in giallo Serie Tv
15.55 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.20 Don Matteo Fiction
21.20 Un'estate sul lago di Garda Film Commedia ('22)
23.00 Ciao Maschio Attualità
0.35 Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia 6 Spettacolo
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Arctic Film Dramm. ('18)
23.15 OnlyFans - La nuda verità (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)
23.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantascienza ('89)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Ignazio di Loyola Film Biografico ('16)
23.05 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv

LA 5 (30)
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.35 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
15.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
5.30 Piedi al limite: i primi passi Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort - Scena del crimine Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Maigret ha un dubbio Film Azione ('02)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
15.50 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Radio1 plot machine

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone in diretta dal Teatro Comunale di Bolzano L'Italia alla radio "Una famiglia di vetro"

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 J.T. LeRoy Film Sky Cinema Drama
17.35 Angry Birds - il film Film Sky Cinema Family
17.50 Tutte le mie notti Film Sky Cinema Suspense
18.20 Il buono, il brutto e il cattivo Film Sky Cinema Due
18.25 Mission: Impossible - Fallout Film Sky Cinema Collection
18.50 La mummia Film Sky Cinema Action
18.55 Risvegli Film Sky Cinema Drama
19.05 Romantiche Film Sky Cinema Romance
19.15 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cinema Uno
21.00 The Great Wall Film Sky Cinema Action
21.00 Io c'è Film Sky Cinema Comedy
21.00 Laggiù qualcuno mi ama Film Sky Cinema Drama
21.00 Belle e Sebastien - Next Generation Film Sky Cinema Family
21.00 Stai lontana da me Film Sky Cinema Romance
21.00 5 è il numero perfetto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Una giusta causa Film Sky Cinema Due
21.15 Mission: Impossible - Dead Reckoning - Parte uno Film Sky Cinema Uno
21.45 Mission: Impossible - Dead Reckoning - Parte uno Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 VERA GHENO - POTERE ALLE PAROLE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.50 BASKET A2 - CANTU' vs PALL. TRIESTE
15.25 GINNASTICA DOLCE
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFÈ DELLO SPORT
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 CAMPIONATO SERIE C - LUMEZZANE vs TRIESTINA

STUDIOPIU LCN 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
23.00 WE CAN DANCE – Con Dino e Stefano Piacenti
23.30 CALCIO..., CHE PALLE con Riccardo Este e Eradis Josende Oberto
00.30 Vivi la notte con S+ – in diretta Kinois (Ibiza)
01.00 Live Ibizia

RADIO RAI PER IL FVG

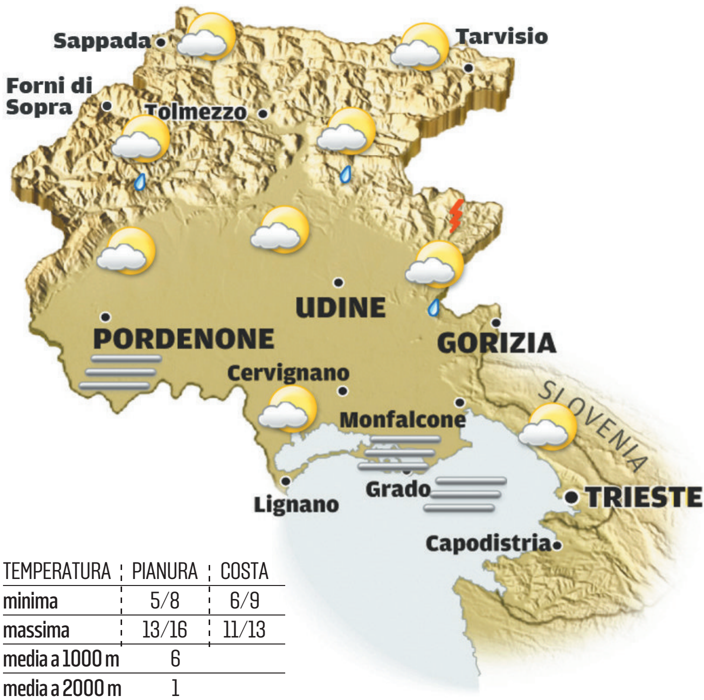
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: L'affidamento familiare. Il progetto "Leggere ai ragazzi" di Pordenonelegge; **11.55** Finch'è food: Gli ortaggi che non ti aspetti; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Circe; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Figli di un Do minore": strategie dell'anima nella grande musica dal Settecento al Novecento. Da "Dentro il Verdi", la Patetica di Čajkovskij; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo la mostra "Histri in Istria", a Trieste, con il "Cavaliere di Nesazio"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Il lunedì sportivo; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 26. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

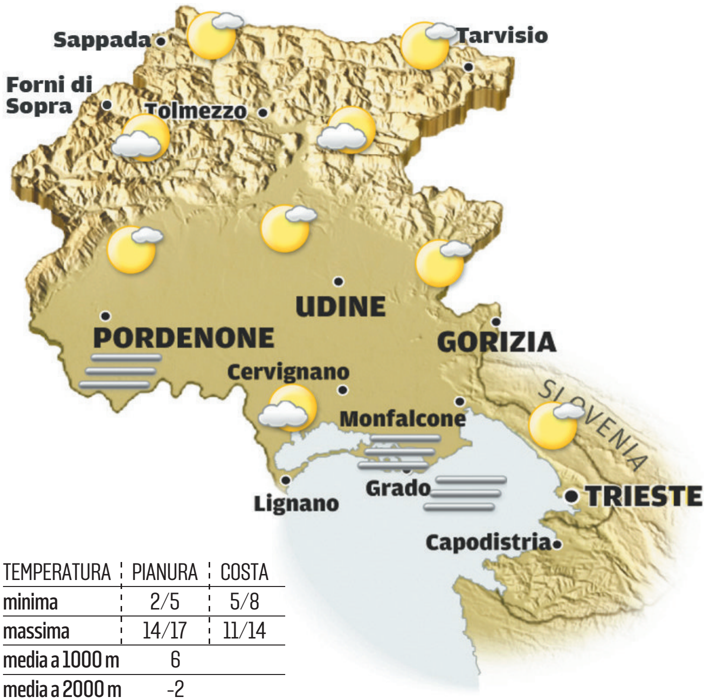


Cielo in genere variabile. Possibile qualche debole precipitazione locale, specie in montagna e sulla fascia orientale, anche nella forma di rovescio di pomeriggio sulle Prealpi. Di notte e al mattino e poi nuovamente dalla sera possibili foschie dense o nebbie su bassa pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	6/9
massima	13/16	11/13
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Di primo mattino cielo variabile o nuvoloso, poi sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio nuovamente variabile sulle Prealpi. Di notte possibili foschie dense o nebbie su bassa pianura e costa. In pianura temperature massime decisamente miti per il periodo.

Tendenza:cielo da poco nuvoloso a variabile con progressivo aumento della nuvolosità per nubi basse, dal pomeriggio, in pianura e sulle Prealpi. Nebbie di notte. Zero termico a 1.700 metri circa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	5/8
massima	14/17	11/14
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: locali addensamenti tra Lombardia, Nordest ed Emilia Romagna, isolati fenomeni sulle Alpi confinali. Meglio altrove ma con nebbie al mattino.
Centro: nuvolosità in aumento con tendenza a qualche rovescio sull'Adriatico.
Sud: nuvolosità in aumento con tendenza a qualche pioggia.

DOMANI
Nord: qualche nebbia al mattino sulla Val Padana centrale in successivo dissolvimento, sole prevalente sulle altre zone.
Centro: isolati addensamenti sulle Marche qualche piovasco in Abruzzo.
Sud: piovaschi su Adriatico, Basilicata, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,0	15,2	69 %	36 km/h
Monfalcone	6,0	16,0	63 %	5 km/h
Gorizia	10,1	15,0	63 %	26 km/h
Udine	9,3	15,6	61 %	21 km/h
Grado	6,0	14,0	73 %	3 km/h
Cervignano	6,0	15,0	62 %	5 km/h
Pordenone	8,5	16,3	58 %	17 km/h
Tarvisio	3,8	9,3	74 %	26 km/h
Lignano	9,2	15,3	78 %	23 km/h
Gemona	5,0	12,0	66 %	5 km/h
Tolmezzo	4,8	15,0	64 %	32 km/h
Forni di Sopra	5,3	12,6	58 %	23 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,6	0,05 m
Monfalcone	calmo	9,2	0,06 m
Grado	calmo	10,5	0,07 m
Lignano	calmo	10,1	0,08 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10	Copenaghen	3	5	Mosca	-7	1
Atene	7	16	Ginevra	8	14	Parigi	9	11
Belgrado	6	10	Lisbona	12	21	Praga	5	12
Berlino	3	9	Londra	9	14	Varsavia	1	5
Bruxelles	8	11	Lubiana	6	10	Vienna	7	12
Budapest	6	9	Madrid	8	17	Zagabria	8	12

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	13
Bari	7	14
Bologna	6	16
Bolzano	3	11
Cagliari	11	20
Firenze	7	19
Genova	12	16
L'Aquila	1	14
Milano	6	16
Napoli	11	17
Palermo	9	17
R. Calabria	12	15
Roma	7	18
Torino	4	17
Venezia	7	15

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6	7	8		■	9
10								■	11	
12					■		■	13		
14				■	15		16			
17			■	18						■
19		■	20						■	21
	■	22						■	23	
■	24						■	25		
26						■	27			
28			■		■	29				
30		■	31		32					
	■	33								

ORIZZONTALI: 1 Fu una provincia del Sudafrica - **10** Si può fare sotto i baffi - **11** Utilitaria Ford - **12** Un termine aulico per dire gare - **13** Sta tra Jean-Claude e Damme - **14** Storielle inventate - **15** Antagonisti, avversari - **17** Un giro della lancetta più grande - **18** La capitale del Ruanda - **19** Il titolo di Alberto II del Belgio - **20** Truman, lo scrittore di *Colazione da Tiffany* - **22** Svettano sui tetti - **23** Lo subisce il pugile messo al tappeto - **24** Timorose - **25** Il bianco corn che scoppietta - **26** Il grido di Archimede - **27** Lo sono otto pedoni all'inizio di un match scacchistico - **28** Era, tradizionalmente, il numero del portiere - **29** Rende "affumicato" il whisky delle Highlands - **30** Iniziali di Kipling - **31** Charles, il cantante parigino d'origine armena - **33** Una fase lunare.

VERTICALI: 1 Quello del Sempione collega Italia e Svizzera - **2** Severità nel punire - **3** Vi s'infila il bottone - **4** Sono così certe stelle - **5** Questi in breve - **6** Le estremità dei varani - **7** Tragedia di Sofocle - **8** Lo standard delle batterie stilo - **9** Fanno festa con la... coda - **11** Divinità indiana - **13** Saluto latino - **15** Un anagramma di rapidi - **16** Poeti ispirati - **18** Una vorticosa attrazione da luna park - **20** Vi si estraggono pietre e ghiaia - **21** Riprodurre esattamente - **22** La prima parola di molte lettere - **23** Olga tra le grandissime della ginnastica - **24** Uno stile del rock - **25** Juan che comandò in Argentina - **26** Ha soppiantato Marco e Franco - **27** Il numero di una prova matematica - **29** Un mezzo secondo - **31** Simbolo dell'argo - **32** Nostro in breve.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il ritmo incalzante della giornata non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.

TORO
21/4 - 20/5



Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra vita affettiva fin dal primo tentativo. Occorrono pazienza e perseveranza e un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni vostri sogni. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovreste fare un breve viaggio.

CANCRO
22/6 - 22/7



Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i vostri amici. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.

LEONE
23/7 - 23/8



Mattinata scorrevole e interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Qualche gioia sul piano privato e sentimentale. Ma cercate di evitare le forzature.

VERGINE
24/8 - 22/9



Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi almeno che non incontrerete persone sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Una proposta inaspettata vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate. Fantasia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un appuntamento a fine mattinata non deve essere rinviato.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Saprete prendere delle valide iniziative. Occupatevi della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.

PESCI
20/2 - 20/3



Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 18 febbraio è stata di 13.797 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 – ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 – Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FREDDO CANE?

VECTA
TI RISCALDA !

innuendoagency

PAGAMENTI RATEALI
FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI
CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE





VIESSMANN

VIESSMANN VITODENS 050-W
(CLASSE ENERGETICA A)



CALDAIA A CONDENSAZIONE COMPATTA

CALDAIA VITODENS 050-W

Alta tecnologia germanica, **Classe A Efficienza Energetica**. Potenzialità utile (kW) da 3,2 a **25 kW**
Rendimento a carico parziale 30% superiore al 108%, basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx6), silenziosa: livello potenza sonora sempre inferiore a 49 db(A)

Ottima produzione acqua calda sanitaria istantanea con funzione **Booster.**
Dotata di scambiatore di calore **INOX-Radial**, ad elevata resistenza alla corrosione, con bruciatore modulante cilindrico. Peso ridotto, dimensioni compatte, altamente silenziosa, si integra facilmente in qualsiasi appartamento. **Display LCD con 4 tasti touch** con pannello nero frontale.
Dimensioni supercompatte (mm) Prof x Largh x Alt: 300 x 400 x 700

Su richiesta disponibile sistema gestione wifi da Smartphone con programmazione settimanale e acquisizione temperatura online geolocalizzata.
Disponibile anche prodotto **H2 Ready 20%** (già pronta per il funzionamento in futuro con il 20% di contenuto di idrogeno nel metano)

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA





PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€ -40€ -20€ -20€





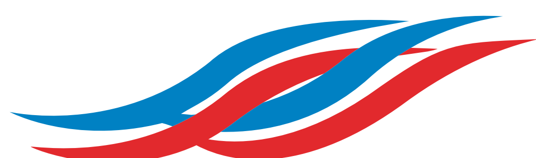

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !
Valido per il primo anno di manutenzione





Vaillant BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE
LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45



TEL 040 633.006
WWW.VECTASRL.IT
VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.